

Doc. XV
n. 78

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2012)

Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 89/2013 del 25 ottobre 2013	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle ca- mere di commercio, industria, artigianato e agri- cultura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2012	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2012:*

Bilancio consuntivo	»	71
Relazione del Consiglio	»	99
Relazione del Collegio dei Revisori	»	139

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Unione italiana delle Camere di commercio, industria,
artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE)**
per l'esercizio 2012

Relatore: Presidente Pasquale Iannantuono

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 89/2013.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 ottobre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Pasquale Iannantuono e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e dalla documentazione acquisita è emerso che:

il risultato del conto economico per il 2012, pur se peggiorato rispetto al precedente esercizio, essendo passato da euro 1.467.614 nel 2011 a euro 210.059 nel 2012, va però ascritto alla forte svalutazione della partecipazione nella società « *in house* » Retecamere, i cui crediti risultano gravemente pregiudicati dalla sostanziale insolvenza della debitrice società Buonitalia, in atto controllata dal Ministero delle politiche agricole e, per altro verso, all'onere crescente dei versamenti effettuati – oltre 910.000 euro nel 2012 – in favore del bilancio dello Stato in applicazione delle norme legislative della cosiddetta « *spending review* »;

il lieve decremento del patrimonio netto (da 5,521 milioni di euro nel 2011 a 50,904 milioni di euro nel 2012) è ascrivibile alle stesse ragioni dianzi esposte;

sono nondimeno tranquillizzanti i margini di solidità finanziaria dell'ente a riprova della capacità di autofinanziamento dimostrata da un non elevato rapporto tra il patrimonio netto e il passivo totale (41,50 per cento nel 2012);

il rendiconto dell'INDIS (Istituto Nazionale per la Distribuzione) è ricompreso nel conto economico dell'Unione, anche se ne è auspicabile una più significativa evidenziazione ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del Regolamento approvato, per detto Istituto, il 7 marzo 2012;

una maggiore significatività dei bilanci dell'ente si potrà raggiungere con la redazione del bilancio consolidato delle società « *in house* », al momento però non possibile, in quanto i competenti Ministeri non hanno approvato ancora i relativi schemi di bilancio;

in attesa dell'evoluzione, sul piano costituzionale, dell'istituzione « Provincia », l'Ente ha da tempo avviato ed ha tuttora in corso una riflessione per promuovere la gestione associata, e quindi più economica, dei servizi camerali alle imprese da parte delle « piccole » Camere di commercio e, in prospettiva, per la riduzione del loro numero in correlazione con la riforma dell'istituzione provinciale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Pasquale Iannantuono

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 4 novembre 2013.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE
DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE) PER L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. Il quadro normativo	»	16
1.1 I compiti e le funzioni fondamentali	»	16
1.2 Lo statuto dell'Unioncamere	»	17
1.3 Il regolamento di funzionamento degli organi	»	19
1.4 Il regolamento di organizzazione degli uffici	»	20
1.5 Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria	»	21
1.6 Il regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia	»	21
1.7 Il regolamento sui procedimenti amministrativi....	»	22
2. Gli organi dell'ente	»	23
2.1 Premessa	»	23
2.2 Gli organi rappresentativi: le assise dei consiglieri camerali e l'Assemblea generale.....	»	23
2.3 Gli organi di direzione e di amministrazione: il Presidente, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo	»	24
2.4 L'organo di revisione: il Collegio dei revisori dei conti.....	»	26
2.5 L'organismo indipendente di valutazione (OIV) e sua relazione per il 2012	»	28
3. L'organizzazione amministrativa dell'Ente	»	29
3.1 Il segretario generale	»	29
3.2 La consulta dei segretari generali delle camere di commercio	»	29
3.3 La dirigenza. Rapporto con le aree di attività	»	29
3.4 Le dotazioni organiche del personale	»	31
3.5 Il trattamento economico e normativo del personale dirigente e non dirigente	»	33

3.6	L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS).....	Pag.	34
4.	Attuazione e gestione delle politiche istituzionali	»	36
4.1	Linee programmatiche e risorse impiegate	»	36
4.2	Il fondo perequativo.....	»	37
4.2.1	Premessa.....	»	37
4.2.2	Le risorse per l'esercizio 2012	»	38
4.2.3	I contributi per rigidità dei bilanci camerali.	»	39
4.2.4	I contributi per i progetti di sistema previsti dall'Accordo di programma col Ministero dello sviluppo economico	»	40
4.2.5	I contributi per i progetti di sistema.....	»	42
4.2.6	Gli interventi del Fondo di perequazione in occasione di calamità naturali	»	44
4.3	Il fondo intercamerale d'intervento	»	44
5.	I risultati contabili della gestione per l'esercizio 2012	»	46
5.1	Premessa	»	46
5.2	Il conto economico. I dati complessivi.....	»	46
5.3	I proventi ordinari.....	»	49
5.4	Gli oneri ordinari	»	49
5.4.1	La spesa per il personale. Il costo del lavoro .	»	49
5.4.2	La spesa per il funzionamento degli organi ..	»	52
5.4.3	Le altre spese per il funzionamento della struttura.....	»	52
5.4.4	La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale	»	54
5.5	La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.	»	55
5.6	Lo stato patrimoniale.....	»	56
5.7	Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa	»	58
5.8	Considerazioni conclusive sui risultati del bilancio d'esercizio	»	59
6.	Le partecipazioni societarie	»	61
6.1	Il quadro d'insieme delle partecipazioni societarie .	»	61
6.2	Le società « <i>in house providing</i> ».....	»	62
6.3	Stato di attuazione dell'obbligo di bilancio consolidato	»	65
7.	Le considerazioni conclusive	»	67
7.1	Considerazioni riassuntive dei dati contabili	»	67
7.2	Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente.	»	67

PREMESSA

L'Unioncamere – Unione italiana delle camere di commercio – è un ente a struttura associativa istituito tra le Camere di commercio costituite in Italia ed ha personalità giuridica di diritto pubblico con la missione di curare e rappresentare *“gli interessi generali delle camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale”*, promuovere, realizzare e gestire *“direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione a organismi anche associativi, a enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività d'interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche”* (vedi l'art. 7 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, come novellato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99).

L'ente è soggetto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico.

Con determinazione n. 96 del 9/20 novembre 2012 la Corte dei conti ha riferito sui risultati della gestione per l'esercizio 2011, pubblicata in atti parlamentari XVI^o Legislatura Doc. 15 n. 479.

Con la presente Relazione la Corte riferisce ora sui risultati del controllo effettuato sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2012, nonché sui più rilevanti fatti gestori intervenuti sino alla data odierna.

1 – IL QUADRO NORMATIVO

1.1 – I compiti e le funzioni fondamentali.

La "mission" dell'ente è stata, come si è dianzi detto, ridisegnata e precisata dal summenzionato decreto n. 23/2010. Nell'anno considerato dalla presente Relazione non si sono verificate modificazioni sostanziali nella "mission" dell'ente, quale dianzi indicata in premessa.

Nell'essenziale, l'Unioncamere, quale ente rappresentativo degli interessi generali del sistema camerale:

- rappresenta i soggetti coinvolti, quali organismi del sistema camerale, nella stipula, ai sensi dell'art. 34 del D. Leg.vo n. 267 del 2000, di accordi programmatici, intese e convenzioni con le amministrazioni centrali dello Stato o altri enti pubblici nazionali o con le Regioni ed enti locali.
- formula, nel rispetto delle funzioni d'indirizzo che competono alle autorità statali e regionali, direttive e indirizzi per l'azione degli organismi del sistema camerale.
- realizza e gestisce indirettamente ovvero presta direttamente servizi e svolgimento di attività di interesse per il sistema camerale e per le categorie economiche in esso associate e rappresentate.
- agevola l'internazionalizzazione dell'economia italiana, promuovendo la presenza delle nostre imprese sui mercati mondiali e, in tale ambito, valorizzando altresì l'attività delle camere di commercio italiane all'estero.
- promuove i rapporti del sistema camerale sia con altre istituzioni internazionali, nazionali e locali (in tale specifico ambito avvalendosi anche delle apposite Unioni regionali) che con le rappresentanze delle categorie economiche.
- assicura le cooperazioni del caso con altri omologhi sistemi operanti in Stati esteri (anche non comunitari) caratterizzati dalla natura pubblica degli enti camerali associati o rappresentati, la collaborazione con Eurochambres e la rappresentanza diretta degli interessi del sistema camerale italiano presso le istituzioni di Bruxelles, anche al fine promuovere e coordinare i mezzi di accesso del sistema camerale a programmi e ai fondi comunitari.

In tal modo, l'Unione provvede alla cura e alla rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio, ricomprese nel cd. "sistema camerale", che, come disposto espressamente nella riforma di cui al decreto n. 23/2010, è costituito dall'Unione nazionale e dalle singole Camere di commercio, nonché dalle rispettive Unioni regionali, competenti – alla stregua della riforma di cui al decreto legislativo n.

23 del 2010 - sia per l'esercizio congiunto di funzioni e compiti delle camere operanti nella Regione, sia per la cura dei loro "interessi comuni", anzitutto nell'ambito regionale e poi anche nell'ambito dell'Unione nazionale.

Del sistema camerale - va altresì segnalato - fanno parte le camere di commercio italiane all'estero e, se associate, le camere di commercio estere riconosciute dal Governo come operanti in Italia, nonché le società, i consorzi, e gli enti costituiti per lo svolgimento di attività o per la prestazione di servizi nell'interesse delle categorie economiche associate e rappresentate nelle camere di commercio.

La legge di riforma - va infine posto in evidenza - colloca espressamente il sistema camerale in una posizione istituzionale di "autonomia funzionale" nello svolgimento dei propri compiti. Infatti, alla stregua del principio di "sussidiarietà" la riforma ha inteso riservare al sistema camerale lo svolgimento di funzioni e la prestazione di servizi in favore delle imprese, salvo quanto deve, per necessità ontologica, essere svolto dallo Stato, dalle Regioni e/o dagli enti locali, dando così riconoscimento e attuazione a quel ruolo di "autonomia funzionale", già ravvisato dalla Corte Costituzionale (vedi la decisione n. 347 del 2007), che ebbe a definire le Camere di commercio come enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" operante a livello nazionale.

In un contesto caratterizzato, come è noto, da ripetute iniziative volte a ridurre, se non a cancellare totalmente, l'istituzione "Provincia", è rilevante osservare che la tradizionale strutturazione delle Camere di commercio come enti necessari a livello provinciale è stata superata con la richiamata riforma del 2010 sia prevedendo, quale condizione per l'istituzione di nuove Camere, l'associazione di almeno 40.000 imprese, sia obbligando le Camere già istituite, ma con meno di 40.000 imprese iscritte, ad associarsi per lo svolgimento delle funzioni, sia consentendo alle Camere già istituite o di accorpate le relative circoscrizioni o di organizzare - in forma associata - i propri uffici per svolgere, in tale forma, le attività a essi demandate. Ed infatti, attualmente le Camere di commercio costituite sono 105, vale a dire che esse non sono state costituite in tutte le Province di nuova istituzione.

1.2 - Lo Statuto dell'Unioncamere

L'art. 1 comma 9 del Decreto n. 23 del 2010 ha confermato, in capo all'Unioncamere, la potestà statutaria, già riconosciuta dalla legislazione precedente.

Tuttavia l'entrata in vigore di tale incisiva riforma ha reso necessario un corrispondente aggiornamento delle norme statutarie. Tale aggiornamento del

precedente Statuto, a suo tempo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2008, è stato deliberato in data 1 dicembre 2011 e, quindi, per accogliere richieste del Ministero vigilante, nuovamente in data 5 luglio 2012. Lo Statuto in questione risulta, infine, approvato dal Ministero vigilante con decreto del 25 luglio 2012 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012.

Alla stregua di tale nuovo Statuto, l'organo assembleare ha riassunto la tradizionale denominazione di "assemblea generale dei presidenti delle camere di commercio", dismettendo la denominazione di "consiglio generale", mentre all'organo di revisione è stata attribuita la più precisa denominazione di "collegio dei revisori dei conti". Immutate sono invece le denominazioni degli organi di direzione e di amministrazione (il Presidente, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo).

Tra le disposizioni innovative recate dal nuovo Statuto le più rilevanti attengono alla previsione di decadenza per i componenti elettivi del comitato esecutivo che risultino assenti ingiustificati per più di tre riunioni, nonché la possibilità che i presidenti camerali impossibilitati a partecipare alle assemblee si facciano rappresentare dai loro vice-presidenti nelle deliberazioni diverse da quelle di elezione dei componenti di organi. Di un qualche rilievo anche la previsione dell'inclusione, nel regolamento per il funzionamento degli organi, di tutte le norme procedurali in tema di elezione dei loro componenti, nonché la previsione del voto segreto soltanto per l'elezione del presidente, dei vice-presidenti e dei componenti - non di diritto - del comitato esecutivo, oltre che in ogni caso di deliberazioni concernenti persone, quando ne facciano richiesta almeno un decimo dei presenti. In tal modo, innovando rispetto alle precedenti norme il nuovo Statuto non esige più lo scrutinio segreto per l'elezione del revisore di designazione camerale.

A tali organi può aggiungersi, quale organo straordinario non permanente e con funzioni consultive, l'assise dei consiglieri camerali, assise che può essere generale ovvero settoriale in base alle categorie economiche rappresentate nei consigli delle camere di commercio.

Ha natura di organo dell'Unioncamere anche la sezione delle Camere miste, intese come Camere di commercio italo-estere o estere in Italia, costituite ai sensi dell'art. 22 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (per questa parte non novellata dal decreto n. 23/10) e iscritte nell'apposito Albo tenuto dal Ministero dello sviluppo economico (e, in precedenza, dal Ministero del commercio estero, ora accorpato nel summenzionato MISE).

La struttura amministrativa, al cui vertice è posto il segretario generale, si articola in aree gestite da funzionari di livello dirigenziale, dotati di autonomi poteri di spesa nell'ambito del "budget" fissato per l'area affidata alla loro responsabilità.

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, nonché da contratti individuali.

Funzioni consultive sono attribuite alla consulta dei segretari generali delle Camere di commercio, competente a esprimere pareri a richiesta degli organi, nonché pareri obbligatori e non vincolanti sui documenti programmatici dell'ente.

La dotazione finanziaria dell'ente è assicurata dall'aliquota contributiva, parametrata sulle entrate realizzate dalle camere di commercio a titolo di imposte e diritti, nonché a titolo di contributi e trasferimenti statali o regionali, al netto degli oneri di riscossione e di eventuali rimborsi. L'aliquota in questione è annualmente fissata dall'organo assembleare e, quindi, approvata dal Ministero vigilante. Va segnalato sin d'ora che, anche per il 2012 tale aliquota contributiva è rimasta inalterata - al 2,5% delle entrate nette - rispetto al 2011 e al 2010, con scansione temporale dei versamenti in due "tranches", la prima in ragione del 40% entro il 31 marzo e la seconda in ragione del restante 60% entro il 30 settembre.

1.3 – Il regolamento di funzionamento degli organi

Il regolamento in questione si pone essenzialmente in una funzione integrativa delle norme statutarie, di tal che si è reso necessario, a seguito delle richiamate modificazioni statutarie, modificarne i contenuti, giusta deliberazione n. 13 approvata dall'Assemblea generale in data 28 ottobre 2012.

Di particolare rilevanza in tale nuovo regolamento sono le disposizioni con le quali si è provveduto a:

- integrare le disposizioni regolamentari per l'elezione degli organi, armonizzandole con le sopravvenute disposizioni statutarie di cui si è detto al precedente paragrafo 1.2
- disciplinare le modalità di delega dei poteri dei presidenti camerali nelle assemblee per deliberazioni diverse da quelle di elezione degli organi
- disciplinare le modalità di giustificazione dell'assenza in riunioni del comitato esecutivo.

Risultano invece confermate altre disposizioni previgenti, quali quelle concernenti la redazione dell'ordine del giorno dei lavori, i "quorum" di validità delle sedute e delle votazioni, l'ordine di discussione degli argomenti e le regole di votazione, nonché la verbalizzazione e le deroghe al principio della pubblicità delle deliberazioni.

1.4 – Il regolamento di organizzazione degli uffici

Nell'esercizio 2012 è rimasto immutato il testo del regolamento di organizzazione degli uffici, quale a suo tempo approvato con deliberazione n. 91 dell'Ufficio di presidenza in data 29 giugno 2011. Sia consentito, quindi, far rinvio a quanto ampiamente riferito, al riguardo, con la Relazione della Corte dei conti per l'esercizio 2011 dell'Unioncamere.

Nondimeno si stima utile, specialmente ai fini di una più immediata comprensione di quanto si dirà nel prossimo capitolo dedicato dell'organizzazione amministrativa dell'ente, riassumere alcuni aspetti fondanti del regolamento in questione.

In primo luogo, nel regolamento si distinguono gli atti organizzativi di competenze e attività dell'ente dagli atti di gestione del rapporto di lavoro, in quanto i primi competono agli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, mentre i secondi rientrano nelle attribuzioni del segretario generale, oltre che dai dirigenti e dai quadri, ovviamente nell'ambito delle aree e degli uffici cui sono preposti.

L'organizzazione amministrativa dell'ente si articola per aree dirigenziali istituite in attuazione di deliberazioni programmatiche predisposte dal comitato esecutivo e approvate dall'assemblea.

Le aree (attualmente in numero di otto) sono affidate alla responsabilità di un dirigente e, all'interno delle singole aree, secondo le ripartizioni di attività disposte dal dirigente dell'area, ovviamente nel rispetto delle mansioni che risultano dall'inquadramento del personale.

Le aree in questione sono istituite, in rapporto con le dimensioni della dotazione organica dei dirigenti, dal comitato esecutivo su proposta del segretario generale, mentre, con provvedimento del segretario generale, possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto, alle quali sono preposti i cd. "quadri", vale a dire funzionari non di livello dirigenziale. Va, tuttavia, osservato che, come meglio si dirà nel prossimo capitolo 3, le aree dirigenziali eccedono il numero dei dirigenti in pianta organica, quale conseguente alle politiche di riduzione delle spese previste dal legislatore, sicché è ormai strutturale l'assegnazione di più aree allo stesso dirigente.

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere è posto il segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione ed esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e uffici a essi affidati.

Il dirigente risponde sia della legalità degli atti adottati e della qualità dei servizi erogati sia del perseguimento degli obiettivi assegnati.

La dotazione organica del personale è determinata dal comitato esecutivo sulla proposta del segretario generale con deliberazione che, se comportante un aumento di spesa, è sottoposta all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico. Di conseguenza, le deliberazioni che riducono l'organico non abbisognano dell'approvazione del Ministero vigilante.

Le assunzioni del personale avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche per avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di collocamento. I dirigenti possono essere assunti in esito a procedure di accertamento delle professionalità richieste, che possono effettuarsi o per titoli ed esami o soltanto per esami, ma è possibile anche una "chiamata diretta" di persone di particolare professionalità (in tal caso però soltanto a tempo determinato).

1.5 – Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria

Alla fine del 2011, con la deliberazione del Comitato esecutivo n. 35 in data 11 novembre 2011, è stato emanato un nuovo regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria, poi successivamente modificato dal Comitato esecutivo con delibera del 7 marzo 2012, vuoi per dare esito a richieste del Ministero vigilante e vuoi anche al fine di tenere conto dello "jus superveniens" posto dal decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, recante "disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili".

Delle innovazioni recate da detto regolamento si è già riferito ampiamente nella Relazione della Corte sull'esercizio 2011 dell'Unioncamere, alla quale sia quindi consentito far rinvio.

1.6 – Il regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia.

Il regolamento in questione, la cui materia era in precedenza contenuta nel previgente regolamento di contabilità deliberato in data 11 novembre 2009, è stato emanato dal Comitato esecutivo con deliberazione n. 66 del 7 giugno 2011 e, quindi, ulteriormente modificato con la richiamata deliberazione del 7 marzo 2012.

Al riguardo, va segnalato che con le deliberazioni di che trattasi l'ente si è adeguato alle disposizioni di urgenza (cfr. decreto legge 13 maggio 2011 n. 70,

convertito dalla legge 12 luglio 2011 n. 106) che hanno modificato il codice degli appalti pubblici e il relativo regolamento di attuazione. In particolare, nel nuovo regolamento dell'Unioncamere è previsto l'innalzamento della "soglia" – da venti a quarantamila euro – per gli affidamenti diretti di beni e servizi a cottimo fiduciario, in tal modo uniformata alla "soglia" prevista per i lavori in economia.

1.7 – Il regolamento sui procedimenti amministrativi

Il comitato esecutivo ha approvato, con deliberazione del 27 febbraio 2013, il regolamento sui procedimenti amministrativi in attuazione della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Di detta regolamentazione, che invero segue di molti anni la legge n. 241, è emersa la necessità alla fine del 2012, in quanto il legislatore ha imposto, con la legge n. 190 del 6 novembre 2012, la pubblicazione – sul sito WEB istituzionale – dell'avvio e dell'iter dei procedimenti amministrativi, non pochi dei quali sono ora caratterizzati da rilevanza esterna: basti pensare ai procedimenti per l'erogazione di finanziamenti alle imprese e per la segnalazione certificata dell'avvio di attività imprenditoriali (cd. SCIA).

In estrema sintesi, il nuovo regolamento disciplina:

- la decorrenza ed i termini conclusivi dei procedimenti, gli obblighi di riservatezza e il diritto di accesso
- l'individuazione e i compiti del responsabile del procedimento, la partecipazione degli interessati al procedimento, i poteri sostitutivi e il procedimento telematico
- la conferenza dei servizi, quale "modus operandi" preferenziale, nei rapporti tra i vari uffici ed aree di Unioncamere e con le altre Amministrazioni pubbliche.

2 – GLI ORGANI DELL'ENTE

2.1 - Premessa

Come si è detto nel precedente capitolo, nel corso del 2012 è stato approvato, accogliendo le osservazioni del Ministero vigilante, il nuovo Statuto dell'ente, i cui organi sono stati, quanto alla denominazione, parzialmente modificati. In particolare, il Consiglio generale ha mutato la sua denominazione in "Assemblea generale".

Nel 2012 sono stati rieletti il Presidente, nonché l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo, che costituiscono gli organi di direzione e di amministrazione dell'ente. Al riguardo, va rilevato che, mentre il Presidente è stato riconfermato per un ulteriore mandato, risulta ora parzialmente rinnovata la composizione dell'Ufficio di presidenza e del Comitato esecutivo. Quanto al Collegio dei revisori (che, con le richiamate modifiche statutarie della fine del 2011, ha assunto la più completa denominazione di "Collegio dei revisori dei conti"), si segnala che ne è avvenuto il rinnovo, per compiuto triennio, nel giugno del corrente anno 2013.

2.2 – Gli organi rappresentativi dell'Unione: l'Assemblea generale e le Assise dei consiglieri camerali

Hanno natura di organi rappresentativi sia le assise dei consiglieri camerali, che, come emerge dalla loro composizione, sono espressione dell'intero sistema camerale che l'assemblea generale, essenzialmente composta dalle sole Camere di commercio italiane.

In quanto ente a struttura associativa, l'Unione esercita infatti i propri poteri decisionali essenziali mediante un organo assembleare, composto dai presidenti delle 105 Camere di commercio. Al riguardo, va considerato che, anche se l'automatica costituzione di nuove Camere di commercio in conseguenza della creazione di nuove Province è stata espressamente esclusa soltanto dalla riforma di cui al decreto legislativo n. 23/2010 (cfr. art. 1 comma 4), di fatto la costituzione di nuove Camere di commercio non aveva seguito pedissequamente il proliferare di nuove Province nell'ultimo ventennio.

Componente dell'assemblea generale è anche il "past-president" dell'Unione (il quale, tuttavia, di fatto non presenzia alle riunioni di detto organo). Per le riunioni dell'organo in questione sono poi convocati il presidente dell'associazione delle Camere estere e il presidente della sezione delle 37 Camere miste (italo-estere) riconosciute in Italia, i quali hanno facoltà di delegare un proprio rappresentante, in forza di quanto ora previsto nel nuovo comma 2 dell'art. 5 del nuovo Statuto. Queste due associazioni,

va però puntualizzato, non hanno diritto di voto e, per espressa previsione dell'art. 8 comma 2 del regolamento di funzionamento degli organi, non compongono neppure l'organo assembleare, di tal che non se ne può tenere conto ai fini del raggiungimento del numero legale nelle riunioni del consiglio generale.

Va poi segnalato che l'organo in questione ha operato, tra il 2009 e il 2012, con il nome di "consiglio generale", recuperando, con la riforma statutaria ora in vigore, la precedente denominazione di "Assemblea generale".

Dal punto di vista sostanziale, va notato che il nuovo Statuto, nel confermare che la partecipazione dei presidenti camerali ha carattere "personale", e perciò non è suscettibile di delega, ha però limitato il rigore di tale principio alle sedute nelle quali si proceda a elezioni degli organi o di singoli componenti di essi. Di conseguenza, deve ritenersi consentita la delega (ad esempio, al vice-presidente camerale) quando si tratti di deliberare su altri oggetti, fermo restando che tale eccezionale facoltà di delega va limitata ai casi di effettiva impossibilità di partecipazione del presidente camerale in carica, casi questi disciplinati dal regolamento di funzionamento degli organi. A tale specifico riguardo, va precisato che, nel caso di commissariamento della Camera e quindi di mancanza di presidente e organi camerali, il Commissario è legittimato a partecipare all'organo assembleare dell'Unione, evidente essendo che in questo caso il Commissario esercita poteri di amministrazione propri e non quale delegato del presidente camerale.

Il nuovo Statuto ha mantenuto, nella sostanza, inalterati i compiti dell'organo assembleare, già enumerati nelle precedenti Relazioni della Corte per gli anni dal 2008 al 2011, alle quali sia consentito, quindi, rinviare.

Parimenti, è rimasta immutata, rispetto al precedente Statuto, la normativa concernente le competenze delle assise dei consiglieri camerali, che sono composte dai consiglieri camerali, oltre che dai componenti del consiglio generale dell'Unione, dai presidenti delle camere di commercio italiane all'estero e delle camere estero-italiane in Italia, nonché dai presidenti delle Unioni regionali delle camere di commercio. Anche a tale riguardo può perciò rinviarsi a quanto riferito nelle precedenti Relazioni della Corte.

2.3 – Gli organi di direzione e di amministrazione: il Presidente, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo.

Il nuovo Statuto non ha modificato le norme concernenti il presidente e l'ufficio di presidenza, di tal che è possibile il rinvio alle precedenti Relazioni per quanto attiene alle competenze di detti organi. Sembra, però, opportuno ribadire la peculiare

posizione istituzionale dell'ufficio di presidenza, che opera come organo di direzione quando svolge la funzione di supporto nell'esercizio delle competenze del presidente e come organo di amministrazione quando assolve alle competenze che gli sono delegate da parte del comitato esecutivo.

Ai sensi del nuovo Statuto, il comitato esecutivo risulta ora composto da 35 membri, mentre, vigendo il precedente Statuto, era composto da ben 40 membri.

Al riguardo, sembra opportuno riassumere sommariamente i contenuti della legislazione intervenuta al riguardo tra il 2010 e il 2012.

La previgente composizione del Comitato esecutivo, quale espressa dal menzionato Statuto del 2008, è stata, in un primo momento, ampliata con la riforma di cui al decreto legislativo n. 23/2010 (vedi l'art. 7 comma 6 della legge n. 580/93, novellato dal decreto legislativo n. 23/10), dove si prevedeva che la summenzionata composizione del Comitato dovesse essere integrata, al momento della scadenza degli amministratori eletti nel 2009, da 6 componenti, dei quali 3 a designazione ministeriale e 3 a designazione regionale. Tale composizione si trovò, tuttavia, ad essere virtualmente colpita dalle norme (successive alla riforma camerale ex decreto n. 23/2010) recanti riduzione degli organi collegiali poste dall'art. 6 comma 5 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, nella parte in cui, al fine di contenere la dinamica della spesa pubblica, prevede che gli enti ricompresi, come l'Unioncamere, nell'elenco tenuto dall'ISTAT ai fini della redazione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, debbono contenere, nel numero di cinque, i componenti degli organi di amministrazione. Norma questa che sarebbe stata tuttavia inapplicabile al Comitato esecutivo dell'Unioncamere, considerando che la partecipazione, ai sensi del richiamato decreto legislativo n. 23/2010, di 3 componenti designati dai Ministeri vigilanti e di 3 componenti designati dalla Conferenza unificata delle Regioni avrebbe comportato – di per sé soltanto – il superamento del "tetto" imposto dal richiamato decreto legge n. 78/2010, così peraltro azzerando del tutto la natura associativa dell'Unione.

Tali indiscutibili difficoltà attuative delle norme di contenimento della spesa sono state parzialmente risolte dalla legge 11 novembre 2011 n. 180, il cui art. 3 ha disposto che, al fine di garantire la più ampia rappresentanza dei settori economici rappresentati nelle Camere di commercio, la composizione delle Giunte camerali va ancorata a 1/3 degli eletti nei Consigli della stessa Camera. Sancendo, inoltre, l'applicazione di tale principio agli enti di natura associativa, detta disposizione speciale ha consentito nel 2012, ai fini dell'elezione del Comitato esecutivo dell'Unioncamere, una composizione di 35 membri, che corrisponde a 1/3 dei 105

presidenti camerale che costituiscono l'organo assembleare dell'Unione.

E' infine sopravvenuto l'art. 47 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, che, definendo in termini di "invitati permanenti" la posizione dei rappresentanti ministeriali e regionali nell'ambito dell'organo assembleare dell'Unioncamere, ne ha "sterilizzato" la presenza ai fini del raggiungimento del "tetto" massimo di composizione dell'organo amministrativo in questione.

Detta composizione ha, infine, trovato consacrazione nell'art. 6 del nuovo Statuto dell'ente, quale risultante dalla deliberazione del 1 dicembre 2011 e, quindi, dalla definitiva deliberazione del 5 luglio 2012.

Di conseguenza, al momento l'organo in questione, come emerso dal rinnovo deliberato in data 5 luglio 2012, è composto da 35 presidenti camerale, tra i quali 6 componenti eletti dall'organo assembleare dell'ente, e ben 29 componenti di diritto: il presidente, gli otto vice-presidenti e i venti presidenti delle Unioni regionali (tra essi compreso il presidente della Camera di Aosta). Va poi precisato che nessun componente può far parte del Comitato sulla base di un doppio titolo di partecipazione: ad esempio, presidente di Unione regionale e vice presidente eletto di Unioncamere (cfr. art. 13 comma 5 del regolamento di funzionamento degli organi). Come già detto, non sono, invece, componenti dell'organo amministrativo i designati ministeriali e regionali.

Tra le innovazioni recate dal nuovo Statuto va rilevata la previsione sanzionatoria della decadenza per i componenti elettivi del Comitato che risultino assenti non giustificati in tre riunioni.

2.4 – L'organo di revisione: il Collegio dei revisori dei conti.

L'attuale composizione – tre invece che cinque componenti previsti nel decreto legislativo n. 23/2010 – rispetta le riduzioni numeriche disposte dall'art. 6 comma 5 del citato decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010. Quanto alle competenze esse sono rimaste inalterate nel nuovo Statuto entrato in vigore nel 2012, sicché sia consentito rinviare, al riguardo, alle precedenti Relazioni della Corte dei conti per gli anni dal 2008 al 2011.

E' però opportuno porre in evidenza che, con specifico riferimento al collegio dei revisori, il nuovo Statuto (vedi quarto comma dell'art. 10) disciplina le funzioni dell'organo in questione mediante rinvio dinamico ai contenuti degli artt. 2 e da 20 a 22 del decreto legislativo n. 123/2011, concernente – come è noto – la disciplina dei controlli nelle amministrazioni pubbliche.

Nell'anno 2012 il collegio dei revisori ha vigilato correttamente sull'osservanza della legge, nonché dello statuto e regolamenti dell'ente. Ha, del pari, espletato le periodiche verifiche di cassa, utilizzando le modalità del controllo "a campione" sulle risultanze contabili e riscontrando, quindi, analiticamente la consistenza della cassa e dei depositi bancari.

Il collegio ha svolto altresì la vigilanza contabile sull'INDIS (cfr. paragrafo n. 3.6), assistendo alle riunioni del competente Consiglio direttivo.

Il collegio ha tenuto complessivamente 27 riunioni ed ha sempre assistito a tutte le riunioni degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, il cui dettaglio emerge dalla seguente tabella:

Organo	riunioni nel 2012
ufficio di Presidenza	21
comitato esecutivo	14
assemblea generale	2
Totale	37

Degno di nota è quanto disposto, su specifica richiesta del Ministero vigilante, dal comma 2 dell'art. 10 del nuovo Statuto, quale deliberato in data 5 luglio 2012. Si tratta dell'obbligo di garantire, nella composizione dell'organo di revisione, la presenza di uomini e donne al fine di rispettare il principio delle "pari opportunità". Tale obbligo - divenuto attuale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, nel 2013 al momento della nomina dell'attuale collegio dei revisori - concerne non tanto e non soltanto l'ente che formalmente nomina i componenti del Collegio, ma anzitutto i ministeri designanti (Ministero dello sviluppo economico, che designa il presidente del collegio ed un revisore supplente, e Ministero dell'economia, che designa un revisore effettivo) e poi l'ente in sede di elezione di un revisore effettivo e di un revisore supplente. Nel rispettare siffatto obbligo - va però segnalato - i soggetti pubblici competenti per la provvista del collegio in questione possono garantire la presenza di entrambi i generi soltanto avendo riguardo alla totalità delle designazioni (revisori effettivi e revisori supplenti) di rispettiva competenza. D'altra parte, non a caso in materia del tutto analoga (composizione degli organi di amministrazione e di controllo di società non quotate) si è dovuto prevedere la non operatività del "criterio di riparto tra generi per liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre" (cfr. comma 2 dell'art. 2 del DPR 30 novembre 2012 n. 251 recante il Regolamento concernente la parità di

accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società "pubbliche" non quotate).

2.5 – L'organismo indipendente di valutazione (OIV) e sua Relazione per il 2012.

Va osservato, in primo luogo, che – ormai dal 2010 – l'Organismo indipendente di valutazione ha, nell'ente considerato, una composizione monocratica.

Nell'ente la funzione dell'OIV si incentra – essenzialmente - nella misurazione e valutazione dell'attività annuale ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato e si traduce in una proposta al Comitato esecutivo fondata sul conseguimento degli obiettivi gestionali in tema di efficacia dell'azione amministrativa, nonché della sua efficienza ed economicità. Obblighi questi che, alla stregua dell'apposito Piano approvato, ad inizio dell'esercizio, da Comitato esecutivo su proposta dell'Ufficio di presidenza, per il 2012 sono consistiti in:

1. sviluppo applicativo del ciclo della "performance" con l'adozione di un sistema strutturato di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, in modo da favorire anche la razionalizzazione e semplificazione dei processi decisionali interni (10%);
2. definizione di procedure operative e di interfaccia gestionale tra l'Unione e le sue società "in house", in funzione della migliore attuazione del regolamento sul cd. "controllo analogo", approvato dal Comitato esecutivo nell'aprile 2011 (15%);
3. ottimizzazione gestionale delle società "in house" (10%);
4. contenimento in 30 giorni del tempo medio di pagamento delle fatture per i beni e i servizi forniti all'ente (5%)
5. obiettivi strategici assegnati al Segretario generale: sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, semplificazioni burocratiche ai fini dello sviluppo dell'economia e della regolazione del mercato, agevolazione della nascita delle imprese, valorizzazione dell'informazione economica, rafforzamento dei sistemi di monitoraggio di prezzi e tariffe (60%).

Il presidente dell'organismo indipendente di valutazione dell'Unioncamere, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha presentato al comitato esecutivo la propria relazione concernente il pieno raggiungimento degli obiettivi gestionali di cui sopra.

Particolarmente rilevante è stato, secondo l'OIV, il livello di attuazione del secondo e del terzo obiettivo, concernenti gestione e controllo delle società "in house".

3 – L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

3.1 – Il segretario generale.

Il segretario generale costituisce, a norma di Statuto, il vertice amministrativo dell'ente, verso i cui organi risponde della complessiva gestione operativa, assicurando comunque la trasparenza dell'attività amministrativa.

Da tale collocazione discendono ampi poteri di impulso, vigilanza e controllo, meglio specificati nel regolamento sull'organizzazione degli uffici, come già ampiamente riferito nelle Relazioni della Corte per gli esercizi dal 2008 al 2011, sicché sia consentito far rinvio – al riguardo – alle corrispondenti Relazioni.

3.2 – La consulta dei segretari generali delle Camere di commercio

Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa rientra anche la Consulta dei segretari generali delle Camere di commercio, composta, ai sensi dello Statuto, da 1 segretario generale camerale per ogni Regione, dai segretari generali delle Unioni regionali con almeno 6 camere associate, da cinque segretari generali cooptati, da un segretario generale in rappresentanza delle piccole camere e dai segretari generali delle camere di Milano, Napoli e Roma.

Si tratta di un organo meramente consultivo, giacché i suoi pareri non sono né obbligatori né vincolanti.

3.3 – La dirigenza. Rapporto con le Aree di attività.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente spetta, per norma statutaria, alla dirigenza, che risponde sia della gestione che dei risultati.

Invocando le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, nel 2012 l'ente ha ridotto da 8 a 7 posti la pianta organica della dirigenza, anche se le Aree di attività dell'ente sono rimaste numero di otto. Va, inoltre, considerato che, alla chiusura dell'esercizio, la dotazione in questione risulta, però, soltanto formalmente coperta, in quanto uno dei sette dirigenti in servizio è in posizione di "aspettativa senza assegni" per svolgere incarichi dirigenziali presso altra Amministrazione pubblica. Non sorprende, perciò, che, tra le otto aree istituite, l'area per lo sviluppo del sistema camerale sia affidata "ad interim" al Segretario generale, mentre l'Ufficio speciale di direzione dell'INDIS (Istituto Nazionale per la Distribuzione, sul quale si riferisce nel paragrafo n. 3.6) – sia affidato ad altro dirigente.

Sembra opportuno riportare le denominazioni delle Aree dirigenziali, che, costituite nel 2010, sono rimaste immutate anche nell'esercizio 2012. Dette aree sono:

1. Sportello Unico e Registro delle Imprese
2. Regolazione del mercato, tutela della concorrenza e innovazione
3. Promozione servizi alle imprese
4. Sviluppo delle risorse umane e processi organizzativi per il sistema camerale
5. Politiche per la qualità, i territori e le filiere del "made in Italy"
6. Risorse finanziarie e contabilità per il sistema camerale
7. Sviluppo territoriale della rete camerale
8. Ufficio speciale per l'INDIS - Istituto nazionale per la distribuzione.

A dette aree vanno aggiunti l'Ufficio "affari generali" posto alle dipendenze della Segreteria generale con funzioni di supporto al governo e funzionamento dell'ente, il Centro Studi, l'Ufficio "comunicazione e stampa" e l'Ufficio per il Fondo Perequativo (del quale si dirà sub paragrafo n. 4.2).

Va segnalato ancora che - con deliberazione del Comitato esecutivo in data 19 dicembre 2012, attuata con ordine di servizio n. 1/2013 del Segretario generale - si è provveduto a ridisegnare il numero e le competenze delle aree dirigenziali, anche per tenere conto della ridotta pianta organica dei dirigenti. Dal 2013 le aree dirigenziali sono le seguenti:

1. internazionalizzazione
2. regolazione del mercato, concorrenza e politiche di genere
3. semplificazione, servizi digitali e legalità
4. innovazione e ambiente
5. credito e politiche della qualità per le filiere
6. organizzazione e risorse umane

A queste aree, dirette ciascuna da un dirigente, si aggiungono - per il 2013 - i seguenti Uffici con funzioni a rilevanza esterna, in concreto retti da "quadri":

- consigli camerali e task force del registro delle imprese
- centro studi
- comunicazione e stampa
- formazione, lavoro e nuova imprenditorialità
- convenzioni internazionali per commercio estero e cronotachigrafi digitali
- Ufficio INDIS

Il nuovo organigramma è completato dai seguenti Uffici di supporto, cui sono preposti dirigenti o quadri:

- Presidenza e Segreteria generale
- Segreteria degli organi statutari
- Relazioni istituzionali e con il Parlamento
- Bilancio e contabilità
- Rapporti col Collegio dei revisori e OIV
- Provveditorato e cassa
- Affari generali e legali
- Unità per analisi e valutazione di impatto giuridico e amministrativo
- Unità di supporto e assistenza tecnica al sistema camerale
- Ufficio per il Fondo Perequativo
- Rapporti con le istituzioni comunitarie (Ufficio di Bruxelles)

3.4 – Le dotazioni organiche del personale

Dal 2008 la consistenza della pianta organica del personale è stata ripetutamente ridotta a seguito di ricorrenti interventi legislativi che perseguono l'obiettivo generale di razionalizzare la spesa pubblica e, nello specifico, la spesa per il pubblico impiego, tutta sovente ricondotta - forse troppo sommariamente - al luogo comune di "spesa pubblica improduttiva" e, quindi, deleteria.

Il ruolo organico del personale non dirigente dell'ente, già ridotto del 30% nel 2010 e rimasto poi immutato nel 2011, è stato ulteriormente ridotto, con effetto dalla fine del 2012, come emerge dalla seguente tabella:

dotazione organica del personale non dirigente (dati dell'ente)

Area	Unità di personale
Quadri intermedi	10 (11 nel 2011)
Area C	25 (27 nel 2011)
Area B	30 (36 nel 2011)
Area A	3 (2 nel 2011)
Totale	68 (76 nel 2011)

Va, peraltro, rilevato che, a fine esercizio 2012, la summenzionata pianta organica del personale non dirigente era coperta in ragione di 65 unità, delle quali però soltanto 62 effettivamente in servizio presso l'ente (erano 71 alla fine del 2011). Infatti, 2 unità di personale sono state collocate in posizione di distacco, comando o "fuori ruolo" presso altri enti pubblici e va, inoltre, considerato che un "quadro" è stato collocato in posizione di aspettativa senza assegni per svolgimento di incarico dirigenziale a tempo determinato presso lo stesso ente. Sicché complessivamente i

dipendenti dell'ente sono costituiti da 62 unità di personale impiegatizio e da 7 dirigenti, uno dei quali a tempo determinato: in totale 69 dipendenti effettivamente operanti nell'ambito dell'ente, cui vanno aggiunte le due unità in distacco presso altri enti.

Non può, tuttavia, non essere rilevato che la determinazione delle piante organiche, quali dianzi indicate per i dirigenti e per il personale non dirigente, non appare del tutto in linea con quanto disposto dall'art. 3 del D.P.C.M. 22 gennaio 2013 e allegata Tabella n. 34, dove la pianta organica dell'ente è così determinata:

dotazione organica del personale dirigente e non (DPCM 22.1.2013)

fascia/posizione economica	dotazione organica
dirigenti	6
quadri	8
area C	24
area B	26
area A	3
totale	67

Si confida che, quindi, l'ente vorrà adeguare - per il 2013 - le proprie dotazioni organiche a quanto disposto dal richiamato D.P.C.M.

Nel 2012, come nel 2011, il personale dipendente (ivi compresi, cioè anche i 6 dirigenti effettivamente operanti nell'ente) risulta assegnato per circa il 50% agli uffici della Segreteria generale e di supporto alla Presidenza, nonché alle strutture amministrative per la gestione e contabilità del sistema camerale.

Si riportano, infine, alcuni dati riepilogativi su caratteristiche qualitative e quantitative del personale, con riferimento all'ultimo biennio

Personale - aspetti qualitativi e quantitativi

Aspetti quali-quantitativi	2011	2012
Età media personale dirigente	53,2	52,6
Età media pers. non dirigente	46,2	46,8
Tasso d'aumento del personale	0%	-2,7
Personale laureato (%)	60%	62%
Tasso di assenza (%)	6,53%	5,03%
Tasso infortuni	0%	0%
Retribuzione media dirigenti (€)	145.436,8	131.093,4
Retrib. media non dirigenti (€)	38.505,6	38.361,5
% donne su pers. totale	54,8	54,9
% donne dirigenti su tot. Dir.	16,7	14,3

Sono possibili ulteriori specificazioni in tema di età, genere, inquadramento professionale e anzianità di servizio del personale.

Avendo riguardo all'età e al genere del personale colpisce che soltanto 2 unità (donne) hanno un'età inferiore ai 35 anni, mentre, anche per il 2012, si conferma un

forte concentrazione (59,2%) dei dipendenti nella fascia centrale di età tra 35 e 50 anni, con una prevalenza del personale maschile nella fascia degli ultracinquantenni ed una netta prevalenza di donne nella fascia "centrale" di età. Avendo riguardo all'anzianità di servizio la netta maggioranza del personale può vantare tra 11 e 25 anni di servizio, mentre 22 unità hanno anzianità superiori. Può essere utile considerare che la maggioranza del personale dispone di una formazione universitaria, anche se le donne laureate prestano servizio prevalentemente nelle aree impiegatizie (A, B, e C), mentre i laureati uomini operano in maggioranza come dirigenti o quadri.

3.5 – Il trattamento normativo ed economico del personale dirigente e non dirigente.

In linea generale, quanto al trattamento normativo del personale occorre osservare che l'ente risulta essere soggetto non alle disposizioni di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 165 del 2001, ma soltanto alle disposizioni contenute nel titolo I dello stesso Decreto, giusta quanto disposto dal successivo art. 73 comma 4, alla stregua del quale alcuni enti, tra i quali l'Unioncamere, sono tenuti all'adeguamento del proprio ordinamento soltanto ai principi del suddetto titolo primo, per il resto restando i rapporti di lavoro disciplinati da contratti individuali e collettivi di natura privatistica (cfr. al riguardo C.d.S., Sez. VI, n. 183 del 20 febbraio 1998). Tale assetto organizzativo è stato confermato dall'art. 7 comma 8 del Decreto Legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, recante attuazione della delega di cui all'art. 53 L. n. 99/09, il quale ha sottratto la disciplina del rapporto d'impiego dell'Unioncamere alle norme generali, ancor prima che potessero essere applicate le disposizioni del cd. decreto Brunetta (D. Lgs. n. 150/09), la cui piena operatività al riguardo decorre soltanto dal 1 gennaio 2011 (cfr. art. 65 del decreto Brunetta).

Avvalendosi di tale approccio interpretativo, ora sostanzialmente confermato da quanto disposto con il menzionato comma 8 dell'articolo 7 del detto d.lgs. n. 23/2010, l'ente, a partire dal 2008, ha applicato alla dirigenza il CCNL dei dirigenti di aziende del "terziario". Attualmente, l'ente applica il contratto collettivo in questione, quale rinnovato in data 27 settembre 2011.

Come pubblicato nel sito WEB dell'ente, la struttura e la dinamica della retribuzione complessiva dei dirigenti, effettivamente in servizio presso l'ente nel 2012, emergono dalla seguente tabella :

Retribuzione dirigenti

Retribuzione tabellare	Integrativo aziendale	R.I.A. (r.indiv. anzianità)	Retribuzione di posizione (parte fissa)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato
€ 436.395 (nel 2011 € 371.138)	€ 59.871 (nel 2011 € 52.582)	€ 42.218 (nel 2011 € 50.611)	€ 279.492 (nel 2011 € 254.288)	€ 160.853 (nel 2011 € 143.999)	€ 142.160 (nel 2011 € 121.672)

Quanto al trattamento del personale non dirigente, va puntualizzato che esso è tuttora disciplinato dal CCNL sottoscritto in data 4 agosto 2010, il quale concerne il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2008-2009. Alle disposizioni summenzionate vanno poi aggiunte le disposizioni dell'Accordo integrativo per il 2011, sottoscritto il 23 dicembre 2011 e, da ultimo, l'Accordo sull'utilizzo delle risorse decentrate, ora definitivamente sottoscritto il 20 dicembre 2012.

Ne sono conseguite retribuzioni che, per il personale non dirigente, possono essere disaggregate per area professionale e rappresentate dalla seguente tabella.

Retribuzioni annue complessive del personale non dirigente – Es. 2012

Area	Stip.tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Ind.funzione	Assegno ad personam non riassorbibile	Altre indennità	Produttività
A	64.628	6.228	1.680	484		1.111		11.522
B	777.180	99.827	49.082	5.828		28.583	944	127.481
C	853.607	83.895	26.151	6.402		24.714		139.644
Quadri	338.334	48.030	12.614	2.537	13.371		28.340	54.422
Totale	2.033.750	235.982	89.528	15.252	13.371	54.409	29.285	333.070

Il totale delle retribuzioni annue corrisposte al personale non dirigente nel 2012 ammonta così complessivamente a € 2.804.651, dato questo che risulta in diminuzione rispetto all'omologo dato nell'esercizio 2011, quando la somma complessiva si attestò a € 2.963.650. Tale diminuzione consegue però soltanto alla diminuzione – da 71 a 62 - del personale non dirigente "a libro-paga" dell'ente. Infatti, la retribuzione media del personale non dirigente è passata da € 41.741 nel 2011 a € 45.236 nel 2012.

La spesa per le retribuzioni dei dipendenti – va però evidenziato - non rappresenta l'intero costo del lavoro, per il quale si rinvia al paragrafo n. 5.4.1.

3.6 – L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS)

L'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), creato ai sensi dell'art. 9 dello Statuto nell'ambito dell'Unioncamere, ne costituisce l'organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal

fine, l'Istituto, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie produttive. Partecipa altresì a eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull'andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

L'INDIS costituisce in buona sostanza un'articolazione organizzativa autonoma dell'ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente, coadiuvato da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

La natura giuridica dell'INDIS, quale dianzi indicata, è stata più esplicitamente confermata dal nuovo regolamento dell'INDIS, approvato dal Comitato esecutivo con deliberazione n. 20 del 7 marzo 2012. Infatti, in questo nuovo regolamento (cfr. art.1 comma 1) , l'Istituto in questione è definito come *"Ufficio speciale dell'Unioncamere, quale organismo tecnico per i settori della distribuzione commerciale, dei servizi e del terziario"*. Coerentemente con siffatta premessa il nuovo regolamento prevede esplicitamente che l'attività dell'INDIS debba svolgersi *"entro i limiti fissati dal bilancio e dal regolamento degli Uffici di Unioncamere"* (cfr. art. 3 comma 1) e che *"della rendicontazione delle risorse assegnate all'Istituto viene data evidenza nella relazione al bilancio di esercizio dell'Unioncamere"* (cfr. art. 6 comma 3). Non è, quindi, più necessario che, come stabilito nel previgente regolamento, il rendiconto dell'Indis sia *"inserito"* nel bilancio di esercizio dell'Unione.

A tale specifico riguardo, non si può non osservare che il rendiconto in questione, anche se non deve più essere inserito nel bilancio d'esercizio dell'Unioncamere, va nondimeno *"evidenziato"*, vale a dire reso esplicito, nel suddetto bilancio, il che però non è possibile concretamente percepire. Infatti, fatta eccezione per l'indicazione del compenso percepito dal Presidente dell'INDIS nel 2012, riguardo all'Istituto in questione non è evidenziato in bilancio alcun dato contabile. Si confida che, quindi, nel prossimo bilancio di esercizio l'ente voglia mettere in evidenza – nel proprio bilancio di esercizio o nella relazione che lo accompagna - la rendicontazione delle risorse assegnate all'Istituto in questione.

4 – ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

4.1 – Linee programmatiche e risorse impiegate

Nell'anno 2012 è proseguita l'attuazione del Programma triennale approvato dal Consiglio generale dell'ente nella riunione dell'11 dicembre 2009.

Detto programma triennale si è articolato – nell'esercizio considerato - nei seguenti obiettivi strategici, perseguiti promuovendo:

- 1) l'internazionalizzazione delle imprese o reti d'impresa italiane, mediante missioni nazionali del sistema camerale, informazione e assistenza per le procedure di export, difesa del "made in Italy" nell'ambito di una convenzione stipulata con il Ministero dello sviluppo economico, valorizzazione della ristorazione e dell'ospitalità italiana nel Mondo, supporto alla qualificazione e certificazione dei prodotti tradizionali, lotta alla contraffazione dei prodotti di marca nell'ambito della protezione della proprietà industriale e intellettuale.
- 2) la semplificazione burocratica e la regolazione del mercato mediante consolidamento dell'istituto del SUAP (Sportello unico attività produttive) e del Registro delle imprese, diffusione dei procedimenti di giustizia alternativa, regolazione dei contratti per adesione e dei contratti-tipo, rafforzamento della vigilanza metrologica.
- 3) la nascita delle imprese e gli investimenti sul capitale "umano" mediante servizi dedicati ai nuovi imprenditori, assistenza nella fase del trasferimento soggettivo delle imprese, azioni di sviluppo del cd. "microcredito", ruolo delle imprese per il riordino dell'istruzione tecnica e degli istituti concernenti la formazione continua e l'alta formazione ai fini di un migliore "incontro tra scuola e lavoro".
- 4) una migliore competitività dei territori mediante agevolazioni nell'accesso al credito, rafforzamento dei sistemi infrastrutturali, qualificazione delle filiere produttive, impegno nella legalità, miglioramento della rete distributiva, miglioramento dell'offerta turistica, azioni di promozione dell'innovazione in un ambito di sviluppo sostenibile.
- 5) la valorizzazione dell'informazione economica, mediante potenziamento del Centro Studi dell'ente, organizzazione di eventi dedicati all'informazione in questione (ad esempio, mediante coordinamento del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi), monitoraggio di prezzi e tariffe.
- 6) lo sviluppo dei percorsi di riforma del sistema camerale, mediante assistenza nell'adeguamento dei servizi alle esigenze dell'autonomia funzionale delle Camere e della trasparenza e nel recupero di efficienza organizzativa.

Come ampiamente indicato dall'ente nella Relazione sulle attività allegata al bilancio di esercizio, la spesa per il perseguimento dei summenzionati obiettivi emerge dalla tabella seguente :

Spesa ripartita per obiettivi

Obiettivo	Attività commerciale	Cofinanziamento Stato	Proventi propri	Fondo Intercamerale d'intervento	Totali
Internazionalizzazione	248.340	4.078.887	1.604.871	1.169.369	7.101.469
Semplificazione e regolazione del mercato	15.547	1.269.075	794.920		2.079.543
Nascita imprese e capitale umano		3.724.114	1.327.874		5.051.989
Competitività e accesso a credito	70.009		2.611.641		2.681.650
Informazione economica	244.304	350.965	1.250.001		1.845.272
Sviluppo camerale			915.740		915.740
Innovazione nei servizi camerali			3.391.700 + 3.129.898 (quote associative)		3.391.700
Totale generale	578.202	8.153.968	12.415.007	1.169.369	22.316.546

L'ente provvede al perseguimento di ciascuna delle summenzionate linee programmatiche, periodicamente informando gli organi collegiali di amministrazione e l'organo di revisione sulla loro attuazione nel corso dell'esercizio e fornendone, quindi, il dovuto rendiconto nella relazione sulle attività.

Nella tabella che precede, oltre a fornire i dati contabili complessivi riguardo alle somme impiegate per l'attuazione di dette "linee", sono individuati gli apporti provenienti direttamente dall'ente distinguendoli da quelli ascrivibili a cofinanziamento dello Stato.

4.2 – Il Fondo perequativo

4.2.1 – Premesse

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 8 della legge n. 580 del 1993 (ex comma 5 dell'art. 18 nel testo previgente alla novellazione di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010) ha la funzione di rendere omogeneo l'espletamento di tutte

le funzioni camerali (vale a dire, non più soltanto "amministrative", come invece disponeva la previgente legge n. 580). Anche le Unioni regionali possono ora, per espressa previsione del decreto legislativo n. 23, accedere al Fondo in questione "per specifiche finalità".

Il Fondo viene dotato dei necessari mezzi economici con versamenti che, provenienti da ciascuna Camera, sono determinati secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto interministeriale dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'economia.

I contributi del Fondo possono essere erogati al fine di:

- A. migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni camerali, finanziando progetti e iniziative coerenti con le linee strategiche del sistema camerale
- B. rimediare a diseconomie di scala delle camere beneficiarie.

Non sono invece ammissibili finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Il procedimento per l'erogazione di contributi per progetti - va rilevato - è alquanto complesso, giacché, determinate annualmente le disponibilità del Fondo perequativo, esso inizia con la presentazione dei progetti e si conclude con l'approvazione dei rendiconti che ne attestano l'esecuzione, e, infine, con il saldo del contributo e l'eventuale riaccertamento delle disponibilità da assegnare al Fondo degli anni successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria, ha però dimensioni necessariamente pluriannuali. In definitiva, avendo riguardo ad un dato esercizio, è dato osservare la gestione di più annualità di Fondo perequativo, ciascuna in una fase diversa di realizzazione.

4.2.2 – Le risorse per l'esercizio 2012

Per il 2012, i versamenti delle Camere per la dotazione del Fondo perequativo sono stati complessivamente determinati dal Ministero vigilante in € 39.353.036, destinata al 50% a finanziare i bilanci camerali in difficoltà. Il restante 50% è stato destinato a finanziare i progetti di sviluppo del sistema, ivi compresi quelli da attuare nell'ambito di un Accordo con lo stesso Ministero con dotazione (come nell'anno precedente) di 10 milioni di euro e i progetti di sostegno delle Camere di territori in difficoltà per calamità naturali con una dotazione del 2% sulla quota in questione (€ 393.530). Al finanziamento dei progetti di sistema sono stati destinati anche gli

interessi e le economie delle gestioni precedenti. Riassumendo, con deliberazione del 3 maggio 2012, il Comitato esecutivo dell'ente ha così ripartito il Fondo 2012:

A. contributi per equilibrio economico di Camere in difficoltà:	€	19.676.518
B. contributi per progetti di sistema	€	8.968.163
C. contributi per calamità naturali	€	393.530
D. contributi per Accordo MISE/Unioncamere 2012	€	10.000.000
E. spese di gestione	€	314.824

Alla dotazione di cui al precedente punto B, concernente la parte progettuale del Fondo, il Comitato esecutivo ha aggiunto le seguenti ulteriori disponibilità derivanti dalle gestioni precedenti, di tal che la complessiva dotazione della suddetta parte progettuale è stata accertata come emerge dalla seguente tabella

Dotazione parte progettuale F.P. 2012

F.P. 2012	8.968.163
da F.P. 2011	8.868.441
Interessi attivi su c/c F.P. 2011	625.134
Economie F.P. 2007/2008 (accertato 7.3.12)	869.348
Economie F.P. 2007/2008 (accertato 17.4.12)	1.008.339
Totale	20.339.426

4.2.3 – I contributi per rigidità dei bilanci camerali

Tenuto conto della rilevata scansione ultra-annuale dei progetti finanziati dal Fondo perequativo, il Comitato esecutivo ha potuto approvare soltanto a fine 2012 (cfr. deliberazione n. 77 del 26 settembre 2012) i contributi finali per l'equilibrio economico, quali determinati per il Fondo 2010 e 2011. In particolare, per il Fondo 2010 i contributi per rigidità di bilancio sono ammontati a € 15.499.817 in favore di 32 Camere, a fronte di oltre 22 milioni di euro (€ 22.088.799) destinati a tal fine e, quindi, con un'economia di € 6.588.981. Per quanto concerne il Fondo 2011, le Camere beneficiarie sono risultate 31, con contributi complessivi erogati pari a € 16.363.592 con un'economia pari a € 3.308.650.

Con delibera n. 104 del 28 novembre 2012, il Comitato esecutivo ha poi approvato le modifiche alla metodologia di calcolo dei contributi per l'equilibrio economico individuando di conseguenza le Camere beneficiarie per il 2012. In particolare, si è deciso di far riferimento - per la soglia dimensionale di accesso - al dato delle imprese iscritte ed effettivamente in attività, così come definite per la nomina dei consigli camerali, e non già a quelle solo formalmente risultanti dai registri camerali. Si è deciso altresì che la rettifica del contributo teorico fosse effettuata con

l'avanzo economico d'esercizio e le disponibilità liquide nette risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Si è, infine, stabilito il valore massimo dei contributi per le camere di commercio beneficiarie: € 700.000 euro per quelle con un indice di rigidità di bilancio superiore al 100% e € 500.000 per le altre.

Nel 2012 le Camere di commercio beneficiarie dei contributi sono risultate 22, destinatarie di contributi teorici ammontanti a 12.269.181 euro. Successivamente, su tale ammontare teorico sono state applicate, per le varie Camere beneficiarie, le rettifiche dovute in conseguenza del mancato conseguimento degli obiettivi contenuti negli accordi sottoscritti. Ed infatti, come deliberato dal Comitato esecutivo in data 27 marzo 2013, i contributi effettivi sono stati determinati complessivamente in € 11.068.732 nei confronti di 21 Camere.

4.2.4 – I contributi per i progetti di sistema previsti dall'Accordo di programma col Ministero dello sviluppo economico

Con il decreto ministeriale con il quale è stato determinato il diritto annuale è stato altresì disposta – sia per il 2011 che per il 2012 - la destinazione di 10 milioni di euro di siffatte risorse alla realizzazione di un'iniziativa straordinaria del sistema camerale in per in tema di interventi per l'innovazione, monitoraggio delle situazioni di crisi di PMI ed avvio delle reti d'impresa, secondo i criteri definiti in un apposito accordo di programma fra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere.

Un apposito Comitato di gestione ha esaminato, avvalendosi di una segreteria tecnica a composizione mista tra ente e Ministero, i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute dalle Camere in riferimento ai progetti approvati, riconoscendo – nel dicembre 2012 - contributi finali per 9.999.998 a valere per la gestione 2011, a conclusione del già richiamato iter attuativo dei progetti che, con tutta evidenza, vanno dalla proposizione all'approvazione e dall'esecuzione alla rendicontazione.

Dalla rendicontazione conclusiva è possibile individuare le destinazioni dei contributi sia per linee d'intervento sia per territori, come emerge dalle due tabelle alla pagina seguente.

Destinazione dei contributi per linea d'intervento

Linea d'intervento	Progetti presentati	Spesa prevista	Contributi richiesti	Progetti approvati	Spesa approvata	Contributi approvati	Composizione %
Innovazione tecnologica	56	13.834.122	7.341.839	54	5.992.480	3.402.378	34
Credito e occupazione	54	14.766.600	8.406.051	48	7.347.380	4.153.688	41,5
Reti d'impresa	56	7.639.625	4.426.163	51	4.181.528	2.443.933	24,4
Totale	166	36.250.347	20.174.053	153	17.521.389	9.999.999	100

Destinazione dei contributi per territorio (Regioni)

Regione	Progetti presentati	Contributi richiesti	Progetti approvati	Contributi approvati
Abruzzo	9	590.275	8	380.931
Basilicata	5	392.675	5	299.795
Calabria	13	1.411.551	13	1.036.991
Campania	8	862.906	8	546.903
Emilia Romagna	10	830.774	9	367.447
Friuli V.G.	7	494.457	6	220.623
Lazio	11	910.652	9	451.021
Liguria	7	666.168	6	303.677
Lombardia	10	1.937.782	9	931.877
Marche	11	1.011.589	10	434.067
Molise	6	791.761	6	633.409
Piemonte	6	290.525	6	147.237
Puglia	9	731.138	8	438.683
Sardegna	12	658.933	10	450.979
Sicilia	21	1.886.918	21	1.406.222
Toscana	8	2.341.378	8	1.162.294
Trentino A.Adige	1	45.480	1	18.192
Umbria	3	612.825	2	334.115
Veneto	9	1.053.593	8	435.528
Totale	166	17.521.389	153	9.999.999

Avendo riguardo alle macro-aree del nostro Paese la ripartizione percentuale è sostanzialmente equilibrata, con una preferenza per le aree più svantaggiate. Infatti, mentre al Nord e al Centro vanno - rispettivamente - il 24,3% e il 23,8% della disponibilità complessiva, il restante 51,9% va al Sud e alle Isole.

Ciò detto riguardo alla gestione dell'Accordo tra Ministero e Unioncamere per l'anno 2011 - gestione in gran parte effettuata nel 2012 e rendicontata soltanto alla fine dello stesso anno - va osservato che per l'anno 2012 risulta sottoscritto un Accordo di programma dello stesso tipo. Anche per tale annualità è stata destinata, a valere sulle risorse del Fondo perequativo destinate alla realizzazione di progetti, la somma di 10 milioni di euro, per contribuire a iniziative straordinarie del sistema camerale, sempre al fine di realizzare interventi per l'innovazione, il monitoraggio delle situazioni di crisi di PMI e l'avvio delle reti d'impresa.

In riferimento all'Accordo per l'anno 2012 le Camere di commercio e le Unioni regionali hanno, entro la data fissata del 31 luglio 2012 presentato 166 progetti, 153

dei quali sono stati approvati dall'apposito comitato misto in ragione di contributi complessivi pari a € 9.999.999. I tempi tecnici occorrenti per l'attuazione e la rendicontazione di siffatti progetti comportano però che se ne potrà riferire soltanto con la prossima relazione per l'esercizio 2013.

4.2.5 – I contributi per i progetti di sistema

Con le deliberazioni nn. 22, 38 e 48, assunte tra il marzo e il maggio 2012, il Comitato esecutivo, prendendo anche atto della rinuncia espressa per 10 progetti da parte delle Camere interessate, ha approvato, su proposta della Commissione tecnica prevista dall'art. 11 del regolamento del fondo, i rendiconti conclusivi sulle attività svolte e le spese sostenute relativamente a 391 progetti realizzati, anche attraverso le Unioni regionali, dalle Camere a valere sulle risorse del Fondo perequativo 2007-2008.

A fronte dell'approvazione iniziale di contributi pari a 26.563.523 euro, quelli finali sono risultati pari a 24.310.593 euro, con economie accertate complessivamente in 2.252.929 e destinate ad incrementare la dotazione del Fondo in questione per il 2011/2012.

Il Comitato esecutivo, approvando questi rapporti finali ha stabilito, infatti, che le economie maturate fossero destinate ad incrementare le disponibilità per il finanziamento dei progetti e delle iniziative di sistema da avviare.

Anche il Fondo perequativo 2009/2010 è stato gestito prevalentemente nel corso del 2012, relativamente ai 285 progetti approvati, con contributi complessivi pari a € 14.460.664, dal Comitato esecutivo nell'ottobre 2011, sicché non stupisce che soltanto in data 24 aprile 2013 è stato possibile approvare i rendiconti relativi a 127 progetti, per i quali erano stati approvati contributi complessivamente ammontanti a € 6.108.604, dei quali è stata erogata la minor somma di € 5.886.107 in ragione di costi non riconosciuti e 2 progetti rinunciati, con un'economia di € 222.496.

Quanto ai restanti 156 rendiconti su progetti di sistema 2009/2010, 152 di essi sono stati successivamente approvati con delibera del 12 giugno 2013, mentre 4 sono stati revocati per mancata presentazione dei rendiconti medesimi. Complessivamente, per questi 152 progetti risultano erogati € 7.336.485, con un'economia di € 824.237 rispetto al contributo inizialmente approvato. Relativamente ai 4 progetti revocati le economie ammontano a € 125.587.

Riguardo al Fondo perequativo 2011/2012, va osservato che, a maggio 2012, le risorse disponibili per il Fondo 2011, ammontavano a 8.868.441 euro, al netto di 10 milioni di euro destinati al finanziamento dei progetti presentati sull'Accordo di programma MISE-Unioncamere 2011. In aggiunta a tali disponibilità il Comitato

esecutivo ebbe, come si è detto, ad accertare, con riferimento alla chiusura della gestione 2007/2008, € 625.134 a titolo di interessi maturati e € 2.252.929 a titolo di economie.

Inoltre, ancora nel 2012, con delibere n. 46 e n. 49 del 3 maggio e del 16 maggio, il Comitato ebbe ad accertare, in ragione di € 8.968.163, le risorse del Fondo perequativo 2012 per la parte progettuale (anche in questo caso al netto di 10 milioni di euro destinati all'attuazione dell'Accordo dello sviluppo economico in corso di stipula).

Nella stessa delibera n. 49 del 16 maggio 2012, il Comitato esecutivo ha approvato le seguenti linee prioritarie:

-per i progetti delle Camere di commercio (anche attraverso le Unioni regionali):

- Sportelli legalità nelle camere di commercio;
- Promozione delle eccellenze produttive dei territori e della dieta mediterranea;
- Sportelli turismo;
- Green economy, blue economy e sviluppo sostenibile;
- Progetto nuove imprese esportatrici.

-per i progetti delle Unioni regionali :

- Osservatori e monitoraggio dell'economia in ambito regionale;
- Gestione in ambito regionale di competenze e servizi comuni intercamerali;
- Progetti cofinanziati dalle Regioni e/o attraverso i Fondi strutturali.

Di conseguenza, per la parte progettuale del Fondo perequativo 2011/2012, l'ente ha destinato complessivamente la somma di € 20.714.668, come emerge dalla seguente tabella:

Disponibilità per la parte progettuale del Fondo perequativo 2011-2012

Impieghi del Fondo	Risorse disponibili
Contributi per i progetti camerale derivanti dal Fondo 2011	8.868.441
Interessi maturati sul conto corrente del Fondo 2007-2008	625.134
Economie derivanti dai progetti del Fondo 2007-2008	2.252.929
Contributi per i progetti camerale derivanti dal Fondo 2012	8.968.163
TOTALE	20.714.668

Le Camere di commercio e le Unioni regionali hanno presentato complessivamente 328 progetti con richieste di contributo per € 33.289.168. L'Ufficio di presidenza, su proposta della Commissione tecnica, con la delibera n. 134 del 6 dicembre 2012, ha infine approvati 325 progetti – dei quali 279 di origine camerale e 46 proposti dalle Unioni regionali – con i relativi contributi a carico del Fondo per un ammontare complessivo pari a € 19.819.241

4.2.6 – Gli interventi del Fondo di perequazione in occasione di calamità naturali

Con delibera n. 20 del 7 marzo 2012, l'Ufficio di presidenza, su proposta della Commissione tecnica del Fondo di perequazione, ha approvato il rapporto finale sulle attività svolte e le spese sostenute relativo al progetto realizzato dalla Camera di commercio di Messina a seguito dell'alluvione che ha colpito le imprese della sua provincia nell'ottobre del 2009. Su tale progetto sono state riconosciute spese per € 147.230 euro e contributi per € 123.920. Le spese rendicontate sono risultate pari a 190.200,00 euro, circostanza che ha consentito di erogare tutto il contributo inizialmente approvato.

Con delibera n. 136 del 19 dicembre 2012 l'Ufficio di presidenza, su proposta della Commissione tecnica del Fondo di perequazione, ha poi approvato il rapporto finale sulle attività svolte e le spese sostenute relativo al progetto realizzato dalla Camera di commercio di Massa Carrara, a seguito dell'alluvione che ha colpito le imprese della sua provincia nel novembre del 2011. Su tale progetto furono riconosciute spese per €324.100 e contributi per € 74.740. Le spese rendicontate sono risultate pari a € 789.793, sicché è stato erogato interamente il contributo approvato.

A seguito del terremoto che ha colpito i territori emiliani nel mese di maggio 2012, il Comitato esecutivo, con delibera n. 57 del 12 giugno 2012, ha costituito un apposito "fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite dal terremoto in Emilia". destinandovi 1 milione di euro delle risorse del Fondo perequativo, alimentato per € 393.530 con prelievo dalla dotazione per gli interventi per calamità naturali per l'anno 2012 e per € 606.469 con prelievo dalle risorse già destinate alle iniziative di sistema.

4.3 – Il Fondo intercamerale d'intervento

Il Fondo di che trattasi è destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle camere di commercio italiane all'estero (CCIE) e dalla camere di commercio miste (CCM).

Per il 2012 sono state approvate e cofinanziate 97 iniziative progettuali, di cui 67 relative alla linea programmatica "ospitalità italiana" e 30 concernenti altre linee programmatiche: blue economy, industria tessile, oreficeria, formazione, economia mediterranea, economia Balcani, produzioni locali tipiche e turismo. Complessivamente si tratta di 9 linee programmatiche, in riferimento alle quali sono

stati attivati 97 progetti, del valore di 4,4 milioni di euro, cofinanziato al 31% (1,4 milioni di euro) dal Fondo intercamerale d'intervento.

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2012

5.1 – Premessa

Il bilancio di esercizio del 2012 è stato deliberato - nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, corredati altresì dalla nota integrativa - dall'Assemblea generale dell'Unioncamere con deliberazione n. 2 adottata in data 24 aprile 2013 e infine approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, giusta nota n. 0109153 del 28 giugno 2013. In tal modo l'ente ha rispettato i termini posti dall'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, nella parte in cui prevedono che il bilancio d'esercizio debba essere deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio stesso.

Come disposto espressamente dall'art. 19 del regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente in conformità ai principi contabili fissati per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009, i criteri di iscrizione e di rappresentazione in bilancio consentono la comparazione dei risultati dell'anno con quelli dell'esercizio precedente.

In particolare, va evidenziato che:

- le valutazioni sono effettuate prudenzialmente e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'ente;
- i proventi e gli oneri sono determinati secondo criteri di competenza economica di tipo privatistico;
- le poste attive dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle corrispondenti poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono computati secondo il criterio della competenza economica.

Va, infine, osservato che le poste iscritte nel bilancio dell'ente recano indicazione anche dei centesimi. Ai fini della presente Relazione i dati sono, tuttavia, redatti in unità di euro con troncamento della centesimazione, conformemente a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2423 del Codice civile.

5.2 – Il conto economico. I dati complessivi

Quanto al conto economico l'ente ha mantenuto l'impianto generale dei bilanci dal 2009 al 2011, di tal che, anche nell'anno considerato, il bilancio in questione è basato, sia per i proventi che per gli oneri, su quattro categorie: la gestione ordinaria (nella quale confluiscono le spese correnti e quelle imputabili agli investimenti), la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

Tra le caratteristiche essenziali del conto economico possono indicarsi:

- i ricavi sono indicati al netto di sconti, abbuoni e "resi", fermo restando l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato, giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile, ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente;
- i ricavi dei progetti sono indicati secondo il principio prudenziale della percentuale di avanzamento della commessa, così aderendo al principio contabile n. 23/OIC;
- alcuni oneri, pur se relativi al personale, non sono accorpati, in verità già a partire dall'esercizio 2011, nel conto denominato "personale": trattasi degli oneri per buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative, ora tutti iscritti alla voce "prestazioni di servizi", mentre nel conto in questione è inserito il valore delle ferie non godute, che negli anni precedenti era invece inserito nella voce "accantonamenti" e restano, per altro verso, distintamente appostati gli oneri per "organi istituzionali", alla cui voce vanno imputati sia gli oneri sociali relativi agli amministratori che le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi stessi.

L'esercizio 2012 chiude con un avanzo economico di € 210.059, risultante dalla somma algebrica tra disavanzo della gestione ordinaria pari a € 109.071, disavanzo della gestione straordinaria per € 288.000 e risultato negativo di rettifiche patrimoniali pari a -622.000 euro, più che compensati da un forte avanzo della gestione finanziaria per € 1.230.000.

Il conto economico può essere riassunto dalla tabella alla pagina seguente:

conto economico 2012

	VOCI	Valore 31.12.12	Valore 31.12.11	Variazione assoluta	Variazione %
A	PROVENTI ORDINARI				
1	Contributi associativi	28.423.087	28.638.638	- 215.550	- 0,75
2	Produzione commerciale				
2.1	Documenti commerciali	1.192.278	1.048.683	143.595	13,69
2.2	Attività di ricerca	475.498	632.513	- 157.014	- 24,82
2.3	Variazione di rimanenze	-26.280	- 27.578	- 1.298	- 4,70
3	Contributi nazionali e comunitari	9.294.012	8.002.951	1.291.061	16,3
4	Altri proventi e rimborsi	594.312	836.098	-241.785	-28,92
	Totale prov. ordinari (A)	39.952.909	39.131.305	821.604	2,10
B	ONERI ORDINARI				
B.1	Funzionamento struttura				
5	Personale	6.510.217	6.682.930	- 172.712	- 2,58
6	Altre spese funzionamento				
6.1	Organi istituzionali	1.128.783	1.443.485	- 314.701	- 21,80
6.2	Godimento beni di terzi	1.040.596	1.009.556	31.039	3,07
6.3	Prestaz.ne servizi	3.008.870	2.725.814	283.056	10,38
6.4	Oneri diversi	1.613.685	1.548.393	65.292	4,22
7	Ammortamenti	408.810	442.381	- 33.571	- 7,59
8	Accantonamenti	448.868	390.172	58.696	15,04
B.2	Sviluppo del sistema camerale				
9	Iniziative, progetti e contributi				
9.1	(segue) finanziati con proventi propri	11.601.634	11.401.315	200.319	1,76
9.2	(segue) finanziati con contributi di altri enti nazionali o comunitari	9.423.043	7.102.771	2.320.272	32,67
9.3	(segue) finanziati con ricavi commerciali propri	578.202	915.609	- 337.407	- 36,85
10	Quote consortili e associative	3.129.898	3.116.430	13.467	- 0,43
11	Fondo intercamerale d'intervento	1.169.369	1.497.055	- 327.685	- 21,89
	Totale oneri ordinari (B)	40.061.980	38.275.916	1.786.064	4,67
Gest. ordinaria (A - B)	Risultato	- 109.071	855.389	- 964.460	- 113
C	Gestione finanziaria				
12	Proventi finanziari	1.253.263	764.725	488.537	63,88
13	Oneri finanziari	22.654	177.178	- 154.524	87,21
Gest. finanziaria	Risultato	1.230.609	587.546	643.062	109,4
D	Gestione straordinaria				
14	Prov. straord.	306.589	498.243	- 191.653	-38,5
15	Oneri straord.	595.432	368.321	227.110	61,7
Gest. straordinaria	Risultato	- 288.842	129.921	418.764	322,3
E	Rettifiche stato patrimoniale				
16	Rivalutazione	0	0	0	
17	Svalutazione	622.636	105.244	- 517.392	- 491,61
Rettifiche dello stato patrimoniale	Risultato	- 622.636	- 105.244	- 517.392	- 491,61
AVANZO/DIS.ZO	(A+B+C+D+E)	210.059	1.467.614	- 1.257.554	- 85,69

5.3 – I proventi ordinari

Dall'analisi dell'avanzo della gestione ordinaria emerge, anzitutto, un aumento sia dei proventi (+2,1%) che, e in maggiore misura (+4,7%), degli oneri. Il che spiega l'emergere di un disavanzo nella gestione di che trattasi (- 109.171 euro).

L'aumento dei proventi è ascrivibile essenzialmente ad un forte aumento della domanda (+13,69%) dei carnets ATA e TIR, dei certificati di origine e delle carte tachigrafiche, in conseguenza di una ripresa del nostro export verso i mercati esteri, nonché all'ancora maggiore incremento dei contributi provenienti da enti ed organismi nazionali e comunitari (+16,1%) in relazione alle attività di promozione svolte dall'Unioncamere. Per contro, si è avuto un crollo dei proventi per le attività di ricerca commissionate da enti nazionali, quali, ad esempio, l'Istituto per la ricerca ambientale (ISPRA). Sostanzialmente stabili (una riduzione di appena lo 0,75%) sono stati, invece, nell'esercizio i proventi acquisiti, a titolo di contributo associativo, dalle Camere, in applicazione dell'aliquota del cd. "diritto annuale", anche per l'esercizio considerato confermata dal Ministero vigilante nella stessa misura valida per il 2010.

La forte diminuzione – meno 28,9% nel 2012 - del gettito a titolo di "altri proventi e rimborsi" trova spiegazione nel fatto che, a differenza che nell'esercizio 2011, non si sono verificati congruagli a favore dell'ente a titolo di rimborsi IVA sulle operazioni infra-gruppo con le società "in house".

5.4 – Gli oneri ordinari

5.4.1 - La spesa per il personale. Il costo del lavoro

Quanto agli oneri della gestione ordinaria, va rilevato che i dati complessivi relativi alle due voci fondamentali – "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale" (B1 e B2 nella tabella che precede) – ammontano rispettivamente a € 14,159 milioni di euro e a € 25,902 milioni di euro, spesa questa in aumento del 7,8% e l'altra in leggera diminuzione (-0,6%) rispetto al 2011.

Disaggregando la voce "funzionamento della struttura", emerge anzitutto un'ulteriore riduzione della spesa per il personale, che passa da € 6.682.930 nel 2011 a € 6.510.217 nel 2012, corrispondente a un -2,6%. A tale specifico riguardo, può essere utile considerare la dinamica della spesa del personale nel periodo dal 2007 al 2012: mentre, infatti, sino al 2010 tale spesa è cresciuta sia pure di poco ogni anno (da 7,038 milioni di euro nel 2007 a 7,849 milioni nel 2008, a 7,898 milioni nel 2009, a 7,919 milioni nel 2010), essa si è invece sensibilmente contratta a 6,682 milioni di

euro nel 2011, pari a ben il 15,6% in meno, e, come si è detto, ulteriormente ridotta nell'esercizio sul quale si riferisce. Nell'essenziale, ciò si spiega non soltanto con la riduzione del numero dei dipendenti dell'ente, ma anche perché, come richiesto dal Ministero vigilante, proprio dal 2011 alcune spese riconducibili al costo del lavoro (buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative) sono state spostate, come si è già detto, dalla voce "personale" alla voce "prestazioni di servizi".

Può essere utile riportare, con un raffronto tra il 2011 e il 2012, una tabella indicativa della dinamica complessiva del costo del lavoro, quale contenuta nella nota integrativa del conto economico. Una valutazione completa del "costo del lavoro" esige, però, anche il computo di altre voci, ora appostate nel punto 6.3 (oneri per prestazione di servizi), ma che sino al bilancio 2010 erano ricomprese invece nell'ambito degli oneri per il personale. Tali oneri sono indicati nelle tabelle alla pagina seguente.

Oneri complessivi per il personale (costo del lavoro)

Voci	2011	2012	Variazione assoluta	Variazione %
Retribuzione ordinaria	3.684.554	3.562.867	-121.687	-3,30%
Retribuzione straordinaria	266.971	219.225	-47.746	-17,88
Ferie non godute e banca-ore	204.127	218.904	14.776	7,23
Fondo dipendenti	204.142	244.845	40.703	19,94
Retribuzione risultato dirigenti	75.922	89.785	13.862	18,26
CPDEL	943.214	928.089	-15.124	-1,60
INPS previdenza	42,71		-42,71	-100
ENPDEP	3.657	3.569	-88	-2,42
Fondo Mario Negri	49.271	59.838	10.567	21,45
Fondo Besusso	19.094	26.648	7.553	39,56
Fondo A.Pastore	28.818	35.222	6.404	22,22
INAIL	9.919	9.404	-515	-5,20
Contributo Fondi-pensione dirigenti	75.786	74.640	-1.145	-1,51
Ferie non godute	66.741	68.058	1.317	1,97
Oneri personale distaccato	909.076	826.357	-82.719	-9,10
Spese tirocinanti		500	500	100
Concorsi	19.026		-19.026	-100
Contratti di somministrazione	122.563	67.480	-55.082	-44,94
Contr. CRAL/ARAN		8.232	8.232	100
Esodi incentivati		66.547	66.547	100
Totale parziale	6.682.930	6.510.217	172.713	-2,6
Altri costi di personale	***	***	***	***
Formazione dipendenti	43.532	39.420	-4.112	-9,45
Buoni pasto	75.203	65.591	-9.611	-12,78
Personale co.co.co.	15.000	25.000	10.000	66,67
Missioni dipendenti	68.046	43.800	-24.246	-35,63
Missioni dirigenti	52.017	45.711	-6.306	-12,12
Rimborso taxi (di cui nel limite)	5.258	3.494 3.494	-1.736 3.494	-35,34 100
Trasporto collaboratori	25.588	13.900	-11.687	-45,68
Missioni non soggette a limite		5.042	5.042	100
Formazione dipendenti non soggetta a limite	20.000	39.200	19.200	96
INPS x collaboratori e commissioni	10.385	6.356	-4.029	-38,80
Visite mediche		53	53	
Totale parziale	315.032	287.570	-27.462	-8,7
Totale generale costo del lavoro	6.997.962	6.797.787	-200.275	-7,89

5.4.2 – La spesa per il funzionamento degli organi.

Tra le spese di funzionamento della struttura sono ricomprese, secondo lo schema di bilancio approvato dal Ministero vigilante, non soltanto le spese per il personale, ma anche le spese per gli organi istituzionali (punto 6.1 del conto economico), il godimento di beni di terzi e le prestazioni di servizi, nonché le spese a titolo di "oneri diversi di gestione" e, infine, per oneri relativi ad ammortamenti ed accantonamenti.

Nell'esercizio considerato le spese per gli organi istituzionali risultano diminuite, essenzialmente perché nel 2012 sono venute meno le spese correlate all'organizzazione degli eventi celebrativi straordinari che si sono svolti – nel 2011 – in occasione del 150° anniversario dello Stato unitario.

Va considerato che, tra le spese di funzionamento sub voce "organi istituzionali", sono riportati gli oneri sociali dovuti sugli emolumenti corrisposti ai titolari degli organi. Si tratta di oltre 40.000 euro, che nei passati esercizi trovavano invece collocazione, in bilancio, tra le spese per il personale, nonché il compenso per il Presidente dell'INDIS (Istituto nazionale per la distribuzione), la cui carica, riservata ad un Presidente camerale eletto dall'Assemblea, viene ritenuta assimilabile, giuridicamente, a quella di un organo istituzionale.

A rappresentare in modo riassuntivo il costo degli organi provvede la tabella alla pagina seguente.

Spesa per gli organi

Voci	Anno 2011	Anno 2012	Variaz. assoluta	Variazione %
Ufficio di presidenza (Presidente e 8 V. Presidenti)	276.672	256.495	-20.177	-7,29
Presidente INDIS	7.200	7.200		
Comitato esecutivo	130.346	123.385	- 6.960	-5,34
Collegio revisori	29.700	29.700		
Rimborsi Consiglio, Comitato e Collegio dei Revisori	173.777	190.320	16.542	9,52
Assemblea generale	641.9230	377.163	-264.759	-41,24
Oneri sociali per Organi	30.437	43.155	12.718	41,79
Organismo indipendente di valutazione	9.000	9.000		
Funz.to consiglio, comitato e collegio revisori	144.428	92.362	-52.065	-36,05
Totale	1.443.485	1.128.783	-314.701	-21,80

5.4.3 – Le altre spese per il funzionamento della struttura

Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente Relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci:

- n. 6.2 denominata "godimento di beni di terzi";

- n. 6.3 denominata "prestazioni di servizi", nel cui ambito però, a partire dal bilancio 2011 si sono computate alcune spese che in precedenza erano riportate nella voce concernente i costi del personale;
- n. 6.4, denominata "altri oneri di gestione";
- n. 7, denominata "ammortamenti";
- n.8, denominata "accantonamenti"

Correttamente, non è più menzionata la voce "oneri per Ufficio di Bruxelles", in quanto, come già osservato nelle Relazioni della Corte per gli 2010 e 2011, anche se formalmente non vi sono spese specificamente appostabili al riguardo, le spese relative a tale Ufficio non sono evidentemente scomparse, come lasciava intendere l'indicazione di "zero spese" nei bilanci summenzionati, ma sono da ricercare nell'ambito delle spese a titolo di quote associative. Giova, infatti, precisare che, in concreto, la gestione dell'Ufficio di Bruxelles è stata affidata ad un soggetto di diritto belga, compensato dall'Unioncamere mediante versamento di una quota associativa.

I dati relativi alle spese per godimento di beni di terzi, prestazioni di servizio e altri oneri di gestione, di cui alle "voci" dianzi enumerate, sono riportati nel quadro d'insieme di cui al precedente paragrafo 5.2 e, in voci ulteriormente disaggregate, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio, cui si rinvia.

Al riguardo, basti riferire che la spesa per godimento di beni di terzi attiene sostanzialmente a contratti di affitto e noleggio e risulta aumentata, nell'esercizio, secondo una normale dinamica (+3,07%). Maggiore è stato invece l'aumento della spesa per prestazioni di servizio (+10,38%), conseguente all'attivazione di un contratto per la manutenzione del complesso immobiliare di Villa Massenzia sulla via Appia Pignatelli, di proprietà dell'ente e attuale sede dell'Universitas Mercatorum, nonché alle esigenze eccezionali di assistenza legale necessaria per difendere l'ente in sede comunitaria dai rischi d'illegittimità del meccanismo del diritto annuale obbligatorio e per contrastare iniziative giudiziali avviate da aziende di credito rimaste soccombenti nella procedura di evidenza pubblica per la scelta dell'Istituto cassiere dell'ente.

Anche riguardo alla spesa per "oneri diversi di gestione" si registrano aumenti consistenti, atteso che – come è noto - l'attuazione delle sempre più rigorose norme statali di contenimento della spesa si traduce per gli enti che, come l'Unioncamere, vi sono soggetti, non già in risparmi di spesa, ma in oneri crescenti (da poco più di 703.000 euro nel 2011 ad oltre 909.000 euro nel 2012), cui si aggiunge la lievitazione degli oneri relativi al versamento degli ordinari tributi (da poco più di 474.000 euro a oltre 559.000 euro).

Nel 2012 in rilevante aumento (+15%) sono, infine, gli oneri ordinari a titolo di "accantonamenti", a seguito del delinearsi di perdite consistenti su crediti vantati dalla società in house "Retecamere" verso la società "Buonitalia" (controllata dal Ministero delle politiche agricole), la cui insolvenza ha condotto all'approvazione di un concordato preventivo, la cui esecuzione comporterà certe perdite per la società Retecamere. La svalutazione della partecipazione dell'ente in Retecamere consegue all'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto, per le società controllate, dai principi contabili approvati dal Ministero dello sviluppo economico con circolare n. 3522/c del 22 febbraio 2009, sul punto conformi a quanto disposto dall'art. 2426 comma quarto del Codice civile.

5.4.4 – La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale

Gli oneri in questione sono appostati in tre "voci", denominate "Fondo intercamerale d'intervento", "Quote associative e consortili" e "Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema camerale", quest'ultima ripartita, a sua volta, in tre sottovoci, riferite ai progetti finanziati con mezzi propri, ai progetti finanziati da altri enti e ai progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Quanto alle voci 9, 10 e 11 del conto economico, tutte ricomprese tra gli oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale, nel 2012 si è verificato un incremento della spesa complessiva (+7,8%) rispetto al 2011, come meglio viene indicato dalla tabella che segue.

Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale

VOCI	2011	2012	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Progetti e iniziative di sistema				
Progetti auto-finanziati	11.401.315	11.601.634	200.319	1,76
Progetti finanziati da altri enti	7.102.771	9.423.043	2.320.272	32,67
Progetti finanziati con propri ricavi	915.609	578.202	-337.407	-36,85
Totale parziale	19.419.696	21.602.880	2.183.184	11,24
Quote associative e consortili				
Totale parziale	1.220.791	1.084.497	-136.294	-11,16
Fondo intercamerale d'intervento				
Totale parziale	1.497.055	1.169.369	-327.686	-21,89
TOTALE GENERALE	24.033.182	25.902.148	1.868.966	7,8

Come emerge dalla tabella che precede, vi è un sensibile aumento dei finanziamenti provenienti da altri enti (oltre 2,320 milioni di euro), conseguente in larga parte alla definizione dei contributi del Ministero dello sviluppo economico per il

potenziamento dei servizi di assistenza alle imprese in tema di protezione e tutela della proprietà industriale.

Si sono invece contenuti gli oneri a titolo di erogazione di contributi e di acquisizione di quote associative e consortili.

Del pari in flessione risultano gli oneri correlati alla gestione del Fondo intercamerale d'intervento (-21,9" nell'esercizio), in conseguenza di economie realizzate dalle Camere di commercio italiane all'estero.

5.5 – La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.

La gestione finanziaria espone – nel 2012 – un avanzo di oltre 1,230 milioni di euro, dovuto essenzialmente all'aumento delle remunerazioni su investimenti effettuati nel 2011 in titoli di Stato italiani e alla minore imposizione del 12,50% su siffatte remunerazioni. I dati relativi alla gestione finanziaria sono riassunti nella seguente tabella.

Gestione finanziaria

Voci	2011	2012	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi finanziari				
Partecipazioni	70.001	57.931	-12.069	-17,24
Interessi su c/c	522.033	209.352	- 342.680	-62,08
Pronti contro termine	15.814	39.502	23.687	149,78
Interessi attivi su titoli di Stato	126.876	946.476	819.600	645,98
Totale A	764.725	1.253.263	488.537	63,88
B) Oneri finanziari				
Spese bancarie	6.664	3.446	-3.218	52,1
Ritenute fiscali su interessi	149.049	85	-148.963	121,9
Fidejussioni bancarie	21.465	19.122	2.367	12,4
Totale B	177.178	22.654	-154.524	-87,21
Risultato (A-B)	587.546	1.230.609	643.063	109,4

I dati relativi alla gestione straordinaria emergono dalla seguente tabella:

Gestione straordinaria

Voci	2011	2012	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi straordinari				
Eliminazione debiti esercizi precedenti	172.572	249.907	77.335	44,81
Sopravvenienze attive	325.671	56.682	-268.989	-82,60
Totale A	498.243	306.589	-191.653	-38,47
B) Oneri straordinari				
Eliminazione crediti esercizi precedenti	81.040	218.259	-102.969	169,32
Sopravvenienze passive	287.281	377.173	-152.660	31,29
Totale B	368.321	595.432	227.110	61,66
Risultato (A-B)	129.921	-288.842	-418.764	-322,3

In detta gestione sono confluiti, oltre all'eliminazione di debiti e di crediti relativi a esercizi precedenti, anche incassi e pagamenti avvenuti nel 2011, ma di competenza economica di esercizi precedenti. Ciò in ottemperanza di quanto disposto nel principio contabile OIC n. 29.

Nel 2012 si è registrata una rilevante svalutazione di attivo patrimoniale, in conseguenza di un corrispondente abbattimento del patrimonio netto della società Retecamere dovuto alla (già richiamata) stipula di un concordato preventivo con la società Buonitalia e la correlata falcidia di relevantissimi crediti vantati dalla partecipata Retecamere verso la predetta società.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali nell'esercizio.

Rettifiche patrimoniali

Rettifiche patrimoniali	2011	2012	Variazione assoluta	Variazione %
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	0	0	0	
B) Svalutazione attivo patrimoniale	105.244	622.636	517.392	491,61
Risultato (A-B)	105.244	622.636	517.392	491,61

5.6 - Lo stato patrimoniale

Riguardo ai criteri utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali l'ente ha applicato principi civilistici.

In particolare:

- A) le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state iscritte al prezzo di acquisto, comprensivo delle spese accessorie a esse direttamente inerenti.
- B) i crediti sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie se non riguardano l'attività propria dell'ente ed hanno scadenze superiori all'anno.
- C) le partecipazioni, considerate sempre come immobilizzazioni finanziarie, sono state diversamente valutate nello stato patrimoniale secondo la loro natura e precisamente:
- le partecipazioni in società controllate e/o collegate sono state computate in ragione della corrispondente frazione di capitale netto, quale risultante dal bilancio della società considerata;
 - le partecipazioni societarie acquisite, in soggetti non controllati e non collegati, prima dell'esercizio 2008 sono state computate utilizzando, come primo valore di costo, il dato del patrimonio netto risultante a chiusura dell'esercizio 2008, alla stregua di quanto previsto per la contabilità delle camere di commercio dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254;

- le partecipazioni in altre imprese sono state iscritte al valore di acquisizione.
- D) le spese per studi e ricerche sono patrimonializzate in ragione della loro utilità pluriennale.
- E) i debiti sono valutati al loro valore nominale.
- F) in ottemperanza dei principi posti dalla Circolare n. 7676 del Ministero dello Sviluppo Economico in data 30 luglio 2007, l'avanzo economico conseguito nell'esercizio considerato (€ 210.000) è stato patrimonializzato, in quanto mancano - nello specifico - esigenze d'investimento.

Lo stato patrimoniale chiude, nell'esercizio, con un patrimonio netto di circa 50,904 milioni di euro, in flessione rispetto al dato 2011 (-1,2%), in cui per lo stesso dato si ebbero oltre 51,521 milioni di euro.

Una rappresentazione sintetica delle risultanze patrimoniali è offerta dalla tabella che segue:

Stato patrimoniale

Attività	2011	2012	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	174.408	163.240	-11.168	-6,40
Immobilizzazioni materiali	6.820.347	7.043.729	233.381	3,28
Immobilizzazioni finanziarie	37.790.084	37.564.374	-225.710	-0,60
Rimanenze commerciali	163.447	137.166	-26.280	-16,08
Crediti di funzionamento	46.335.307	32.328.480	-14.006.826	-30,23
Banche c/c	99.381.855	96.201.464	-3.180.390	-3,20
Ratei e risconti attivi	139.660	142.174	2.513	1,80
A) Totale attivo	190.805.110	173.580.629	-17.224.480	-9,03
Passività	2011	2012	Variazione	Variazione %
TFR	3.658.659	3.602.228	-56.430	-1,54
Debiti di funzionamento	91.858.875	97.115.593	5.256.717	5,72
Fondo rischi e oneri	43.766.184	21.958.074	-21.808.109	-49,83
B) Totale passivo	139.283.719	122.675.896	-16.607.823	-11,92
C) Patrim.netto (A-B)	51.521.390	50.904.733	-616.657	-1,2
TOTALE A PAREGGIO	190.805.110	173.580.629	-17.224.480	-9,03

Riguardo allo stato patrimoniale, è utile aggiungere alcune considerazioni:

- quanto all'attivo, le immobilizzazioni - materiali, immateriali e finanziarie - hanno registrato complessivamente un decremento, rispetto al 2011, pari a circa 13,400 migliaia di euro, conseguente ad un aumento delle immobilizzazioni materiali per l'acquisto di una porzione ulteriore dell'edificio in cui ha sede l'Ufficio dell'ente a Bruxelles (oltre 233.000 euro), sostanzialmente compensato da un decremento delle immobilizzazioni finanziarie (pari a oltre 225.000 euro) per il forte abbattimento del patrimonio della società "in house" Retecamere, conseguito all'accettazione di una proposta di concordato preventivo in favore della società "Buonitalia" con rilevante perdita di ragioni di credito in pregiudizio di Retecamere.

- l'ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione e trasmissione dei dati relativi ai beni immobili, alle partecipazioni e alle concessioni, ai sensi dell'art. 2 comma 222 della legge n. 191/1999 (vedi nota n. 1872 dell'ente inviata in data 3 aprile 2013).
- ancora avendo riguardo alle attività del patrimonio, la riduzione (oltre 128.000 euro) dell'attivo circolante nel 2012 è conseguenza di una maggiore affluenza di liquidità al Fondo nazionale del cd. "albo smaltitori" per effetto della chiusura dei relativi rendiconti presentati dalle Camere.
- nell'ambito della voce "debiti di funzionamento" la maggior quota è rappresentata da trasferimenti finanziari al Fondo perequativo (oltre 82,224 milioni di euro) sia a titolo di sostegno alle Camere in difficoltà di bilancio (oltre 64 milioni) che per la realizzazione dei programmi e progetti di sistema (oltre 17 milioni).
- la diminuzione del patrimonio netto, dovuta - come si è detto - a fatti contingenti, non pregiudica la buona situazione patrimoniale complessiva dell'ente, come emerge anche dalla serie storica dei continui incrementi negli ultimi 5 anni, indicati nella tabella che segue

anno	Patrimonio netto
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390
2012	50.904.733

5.7 – Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.

Nelle Relazioni per gli esercizi dal 2008 al 2011 si sono già indicate le disposizioni normative introdotte dal legislatore per realizzare i ben noti obiettivi di "manutenzione" del bilancio statale mediante obblighi di riduzione di spesa alle Pubbliche Amministrazioni e di successivo riversamento dei "risparmi" in tal modo ottenuti in "conto Tesoro". Per una dettagliata enumerazione di obblighi, ancora applicabili nell'esercizio considerato, sia consentito rinviare alle Relazioni di cui sopra. Per l'esercizio 2012 - va però osservato - il decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135, ha aggiunto i seguenti ulteriori obblighi normativi di contenimento della spesa:

- rispetto, nel 2012, del “tetto” (però senza obbligo di riversamento) del 50% della spesa sostenuta nel 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio di autovetture e per acquisto di buoni-taxi (art. 5 comma 2);
- riduzione – con effetto dal 1 ottobre 2012 – del valore del buono-pasto a 7 euro;
- riduzione degli uffici dirigenziali e della correlata pianta organica dei dirigenti in misura non inferiore al 20%;
- riduzione non inferiore al 10% della spesa conseguente alla dotazione organica del personale non dirigente;
- non monetizzabilità di ferie, permessi e riposi non fruiti dal personale, dirigente e non.
- riduzione non inferiore al 5% della spesa sostenuta – nel 2010 – a titolo di consumi intermedi.

Come emergente anche dall'apposita scheda di monitoraggio predisposta dal rappresentante del Ministero dell'Economia nel Collegio dei revisori, l'ente ha rispettato – nell'esercizio 2012 - il complesso delle norme di contenimento della spesa a partire da quelle contenute nel del decreto-legge n. 112/2008, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133. A tal fine i limiti di spesa conseguenti a detta legislazione sono stati determinati e indicati, per le singole tipologie di spesa, nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'ente ha regolarmente versato in “conto Tesoro” l'ammontare corrispondente al complesso dei contenimenti di spesa di cui sopra, indicata, in ragione della somma di € 909.136, nel bilancio di esercizio sub “oneri diversi di gestione” alla sottovoce “versamenti norme di contenimento”, che può essere ulteriormente disaggregata nella seguente tabella :

Versamenti per norme di contenimento

Norma di contenimento	Versamento
D.L. n. 112/2008	171.367
D.L. 78/2010	489.816
D.L. n. 95/2012	247.952
Totale	909.136

5.8 – Considerazioni conclusive sui risultati del bilancio d'esercizio

L'esercizio 2012 ha chiuso, come si è detto, con un avanzo economico di circa 210 mila euro, anche se la gestione ordinaria ha evidenziato un disavanzo di oltre 109 mila euro, coperto con un forte incremento dei proventi finanziari (rispetto all'esercizio 2011, + 488.537 euro in valore assoluto e + 63,88 in valore percentuale). Al riguardo,

la Corte non può che ribadire – in linea di principio - la necessità che il risultato complessivo della gestione ordinaria non vada – e soprattutto, nel tempo non resti - in disavanzo e che, quando ciò si verifichi, l'ente interessato si attivi per raggiungere siffatto obbiettivo negli esercizi successivi. Nondimeno, può ammettersi che tale disavanzo sia la risultante di situazioni contingenti, essendosi verificato soltanto nel 2012, mentre negli esercizi 2011 e 2010 il risultato in questione è stato in attivo. D'altra parte, è pur necessario porre in evidenza che, anche se i proventi della gestione ordinaria sono, come si è già rilevato, aumentati di oltre 488.000 euro nel 2012, ancora maggiore è stato – nello stesso esercizio - l'aumento dei corrispondenti oneri ordinari (+ 1,786 milioni di euro), ivi essendo compresi anche i versamenti (oltre 910.000 euro) che l'ente ha dovuto effettuare in esecuzione degli obblighi delle politiche di "spending review".

Più in generale, risultano ampiamente in zone di sicurezza i margini finanziari che caratterizzano il bilancio d'esercizio dell'ente.

Nell'essenziale essi sono costituiti da:

- a) margine di struttura (inferiore a 100%), costituito dal rapporto percentuale tra immobilizzazioni e patrimonio netto, come emerge dalla seguente tabella

esercizio	2012	2011
Immobilizzazioni	44.771.343	44.784.840
Patrimonio netto	50.904.733	51.521.390
%	87,95	86,92

- b) margine di solidità finanziaria a riprova delle capacità di autofinanziamento, dimostrata da un non elevato rapporto tra il patrimonio netto e il passivo totale, come emerge dalla seguente tabella

esercizio	2012	2011
Patrimonio netto	50.904.733	51.521.390
Passivo totale	122.675.896	139.283.719
%	41,50	36,99

6 – LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**6.1- Il quadro d'insieme delle partecipazioni societarie**

Nel bilancio di esercizio relativo all'anno considerato l'ente, indicando – nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale - le proprie immobilizzazioni finanziarie, chiarisce che le stesse sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della società partecipata o controllata e, quando si tratti di imprese di diversa natura, al valore di patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008, giusta quanto disposto dal Ministero vigilante con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

Le immobilizzazioni in questione ammontano, al 31 dicembre 2012, a oltre 12,612 milioni di euro (€ 12.612.942), in flessione dell'1,75% rispetto all'omologo dato del bilancio 2011 (€ 12.837.616). Ciò si è verificato in conseguenza della svalutazione della partecipazione in Retecamere (-79,01% rispetto al 2011), che riflette la rilevantissima perdita subita, nelle proprie ragioni di credito, a seguito dell'emergere di una sostanziale insolvenza della società pubblica Buonitalia (cfr. al riguardo quanto detto nei precedenti paragrafi nn. 5.4.3 e 5.6).

Il quadro d'insieme del valore delle partecipazioni societarie dell'ente è il seguente :

Partecipazioni finanziarie

Società	Valori 2011	Valori 2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Retecamere	791.242	166.077	-625.165	-79,01
Dintec	540.294	618.839	78.545	14,54
Mondimpresa	531.816	584.554	52.738	9,92
Uniontrasporti	115.348	198.131	82.783	71,77
Universitas Mercatorum	259.904	288.755	28.851	11,10
Isnart	119.029	276.602	157.573	132,38
Tecnoholding	7.494.734	7.494.734		
Tecnoservice Camere	268.164	268.164		
Infocamere	2.051.146	2.051.146		
Ecocerved	232.544	232.544		
Job Camere	18.866	18.866		
Agroqualità	207.271	207.271		
Borsa Merci Telematica Italiana	79.378	79.378		
Istituto certificaz. fieristica	17.505	17.505		
Tecnoborsa	24.058	24.058		
Buonitalia	65.144			
IC-Outsourcing	21.166			
Totale	12.837.616	12.612.942	-224.673	-1,75

6.2 – Le società “in house providing”

Le partecipazioni societarie sono esplicitamente consentite alle Camere di commercio e all'Unioncamere con l'art. 2 comma 2 della legge n. 580/93, rimasto inalterato anche dopo la riforma di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010. Detta norma dispone che le camere *“per il raggiungimento dei propri scopi ... promuovono, realizzano e gestiscono strutture e infrastrutture d'interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, a organismi anche associativi, a enti, a consorzi e società”*.

L'attuazione, che di tale norma è stata concretamente posta in essere, ha condotto l'ente a preferire largamente, in luogo della gestione diretta dei servizi, il modulo organizzativo della costituzione, per il perseguimento delle esigenze del sistema camerale, di società di diritto privato al fine di avvalersi di una loro duplice caratteristiche ritenute, al momento, vantaggiose. Infatti, le società in questione:

- per un verso, restano soggetti di diritto privato quanto alla loro organizzazione interna;
- per altro verso, operano sostanzialmente come un elemento dell'organizzazione amministrativa dell'ente pubblico controllante.

Successivamente però, stante la crescente diffusione di siffatto modulo nell'ambito organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni, la giurisprudenza e poi anche la legislazione hanno distinto, nell'ambito generale delle partecipazioni societarie degli enti pubblici, la categoria della società “in house providing”, che, ormai da tempo, è stata sostanzialmente equiparata ad un organismo pubblico, sul quale l'ente controllante esercita un “controllo analogo” a quello che può esercitare sui propri Uffici interni e, da ultimo, la si è anche assoggettata, per quanto attiene agli organi collegiali di direzione e di amministrazione, ai contenimenti di spesa previsti per i soggetti pubblici (cfr. comma 4 dell'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135)

La rilevata caratteristica della società “in house” – l'essere, invero, soggetta ad un “controllo analogo” da parte dell'ente pubblico – ha giustificato, alla stregua di siffatta legislazione, che, soltanto quando le società in questione sono obbligate ad operare esclusivamente per il suddetto ente pubblico controllante – senza, quindi, perseguire fini di lucro – possono legittimamente risultare affidatarie di commesse da parte dell'ente in questione in esenzione da procedimenti ad evidenza pubblica. In altri termini, l'affidamento “in house” costituisce un incarico amministrativo

interorganico e non già un rapporto contrattuale intersoggettivo (cfr. anche Corte Cost. nn. 325/2010 e 46/2013).

Al contrario, quando difetti siffatta esclusività, lo schema societario è stato ritenuto non coerente con la natura pubblica dell'ente controllante, cui la legislazione recente ha imposto anzi la cessione della partecipazione.

Al riguardo, è il caso di porre in evidenza quanto disposto dall'art. 23 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, con cui si è vietato alle società interamente in mano ad enti locali (cui il Consiglio di Stato ha assimilato le Camere di commercio, giusta parere n. 322 del 25 settembre 2007) di fornire beni o prestare servizi a soggetti diversi dai soci, nonché di partecipare in altre società. Successivamente, il principio dell'esclusività è stato indirettamente rafforzato dai commi da 27 a 29 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, con cui si vieta alle Pubbliche Amministrazioni di costituire o mantenere partecipazioni in società aventi ad oggetto la produzione di beni o la prestazione di servizi non strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità pubbliche.

Sul piano fiscale, i riflessi di siffatto ripensamento concettuale del ruolo delle società in house sono stati favorevoli per il sistema camerale, in quanto il legislatore (cfr. art. 1 commi 261, lett. B), e 262 della legge 24 dicembre 2007 n. 244) ha coerentemente rivisto la disciplina dell'esenzione IVA per le prestazioni di servizio effettuate dalle società consortili nei confronti dei soci consorziati, prevedendo che i soci di società consortili possano ricevere prestazioni esenti ai fini IVA, a condizione che:

- l'ammontare dei corrispettivi non ecceda i costi delle prestazioni, escludendo da questi qualsiasi altro "margine lordo" o ricarico finalizzato alla copertura di spese d'investimento o di miglioramento di prodotto
- la percentuale delle prestazioni che danno diritto a detrazione risulti, per gli stessi soci, non superiore al 10% di quelle complessivamente effettuate nel triennio solare precedente.

Delle partecipazioni "non necessarie" il legislatore ha, invece, previsto, giusta l'art. 19 comma 2 del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009 n. 102, la cessione entro 36 mesi a partire dal 1 gennaio 2008 ovvero, nel caso di partecipazioni ritenute necessarie, ad adottare deliberazioni motivate di conferma, da sottoporre alla competente Sezione della Corte dei conti. E' il caso di segnalare che, al riguardo, non risulta da parte dell'ente alcuna deliberazione in applicazione di tale normativa.

Va, peraltro, evidenziato che recentemente il legislatore (cfr. art. 4 del citato decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 156), disponendo in tema di partecipazioni societarie delle Pubbliche Amministrazioni, ha completamente mutato orientamento, nel senso che, fermo restando un disfavore riguardo alle società "in mano pubblica", ha ritenuto di non dover più distinguere tra partecipazioni necessarie e partecipazioni non necessarie – vietate queste ultime e consentite le altre alla stregua del dianzi citato D.L. n. 78/2009 – bensì di puntare alla riduzione di tutte le partecipazioni societarie, da realizzare in due modi, tra loro alternativi:

- scioglimento delle società entro il 1 luglio 2014¹ ovvero
- alienazione delle partecipazioni, con procedure ad evidenza pubblica, entro il 31 dicembre 2013².

Il rigore di siffatta disposizione risulta però sostanzialmente attenuato per effetto del comma 3 del citato art. 4 – comma ampiamente rimaneggiato in sede di conversione in legge – con il quale si prevedono deroghe all'alternativa "scioglimento/alienazione" in ragione di *"peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato"*, che, esposte dall'ente pubblico interessato in apposita relazione, siano assentite mediante parere espresso, con efficacia vincolante, dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Inoltre, per l'applicabilità della sanzione del divieto, imposto agli enti pubblici a partire dal 1 luglio 2014, di affidare commesse alle società partecipate non sciolte o non alienate, non è emersa una definitiva interpretazione quando si tratti di società "in house", giusta quanto disposto dal comma 8 del citato art. 4 del decreto n. 95, esso pure rimaneggiato in sede di conversione.

Al riguardo, va considerata l'interpretazione data da alcuni giudici contabili, che, riscontrando specifici quesiti loro rivolti, hanno ritenuto che le società "in house" rispondenti ai requisiti posti dal citato comma 8 dell'art. 4 del decreto n. 95/2012 (cd. decreto "spending review 2" non sono soggette alle disposizioni di scioglimento e/o alienazione di cui al comma 1 dello stesso articolo 4 (parere n. 188 del 9 maggio 2013 della Sez. Contr. Campania e parere n. 53 del 17 giugno 2013 della Sez. Contr. Liguria, nonché TAR Lombardia-Brescia n. 196 del 2013).

¹ Termine così prorogato dall'art. 49 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013 n. 98.

² Termine così prorogato dall'art. 49 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013 n. 98.

6.3 –Stato di attuazione dell’obbligo di bilancio consolidato

Come è noto, l’articolo 2, comma 2 lettera e), della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ha previsto per gli enti ricompresi, come l’Unioncamere, nell’elenco “ISTAT” l’obbligo di redigere un bilancio consolidato con i propri organismi, società e aziende controllati. Successivamente, con l’art. 18 del decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, poi modificato dal decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, si è prevista l’emanazione di un decreto del Ministero dell’economia per l’approvazione di uno schema-tipo di bilancio consolidato, nonché dei relativi termini di adozione e modalità di pubblicazione. Tale decreto ministeriale non risulta però ancora emanato, sicché l’obbligo di bilancio consolidato risulta tuttora inadempito, ma ciò non è addebitabile all’ente.

Tale adempimento si presenta come urgente, in quanto, anche a voler prescindere da un indefettibile obbligo legale, un bilancio consolidato deve ritenersi gestionalmente necessario, quanto meno per le società “in house”, sulle quali l’ente è titolare, per definizione, di “attività di direzione e coordinamento”, che, se svolte in “violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime”, comportano la diretta responsabilità dell’ente stesso, giusta quanto disposto dal novellato articolo 2497 Cod. civile. Va, inoltre, considerato che siffatto bilancio è necessario per consentire al socio investito dei poteri del cd. “controllo analogo” l’individuazione di economie di scala di tipo funzionale tra le diverse strutture societarie partecipate, anche per evitare sovrapposizioni di attività e le correlate diseconomie.

L’Unioncamere tuttavia, pur in assenza di siffatta disciplina regolamentare, ha redatto anche nel 2012, come già nel 2011, un bilancio consolidato relativo all’esercizio immediatamente precedente. Rispetto al documento consolidato presentato nel 2011 relativamente ai dati 2010, è stata ampliata – va rilevato – l’area di consolidamento, in quanto ai conti delle società controllate di diritto - Dintec, Mondimpresa e Retecamere - si è aggiunto ora il computo dei conti delle società Camcom, Isnart e Uniontrasporti, in quanto società collegate e controllate di fatto. Il che è apprezzabile, ma rende impossibile ogni confronto con i dati del consolidato redatto per il precedente esercizio.

Siffatto “bilancio consolidato” è stato presentato per “presa d’atto” all’Ufficio di presidenza nella riunione del 19 dicembre 2012 e risulta redatto con il metodo dell’integrazione globale, includendo quindi tutte le partite al netto delle rettifiche apportate per tenere conto delle operazioni “infra-gruppo”. L’ente, nella circostanza, si è attenuto ai seguenti criteri:

- i bilanci societari fanno riferimento alla stessa data del 31 dicembre 2011;
- le voci di bilancio consolidato sono state rese omogenee, per denominazione e contenuto, alle voci di bilancio delle singole società;
- identità, rispetto ai bilanci delle singole società, dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati ai fini del bilancio consolidato;
- gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri, sono ripresi integralmente;
- i rapporti patrimoniali "infra-gruppo" sono integralmente eliminati, come i correlati utili e perdite;
- il valore contabile delle rispettive partecipazioni nei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento è eliminato;
- le differenze tra costo di acquisto della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata sono, se negative, imputate a una posta del patrimonio netto consolidato denominata "riserve di consolidamento" ovvero, se positive, a una posta denominata "differenze di consolidamento";
- le quote di patrimonio netto di competenza di terzi sono iscritte in una voce "ad hoc" dello stato patrimoniale consolidato, così come nel conto economico consolidato i risultati d'esercizio di competenza di terzi sono inseriti in una voce denominata "avanzo/disavanzo economico di terzi".

Nell'essenziale, dato il carattere tuttora sperimentale di siffatto documento contabile consolidato – che, peraltro, copre una parte soltanto delle partecipazioni dell'ente – ci si può limitare, ai fini della presente Relazione, ad osservare che il conto economico indicato nel suddetto bilancio consolidato chiude con un avanzo di gruppo pari a € 622.230, mentre lo stato patrimoniale aggregato pareggia tra attivo e passivo in ragione di € 211.731.893, che, al netto di € 6.148.570 a titolo di rettifiche di consolidamento, porta ad un patrimonio consolidato pari a € 205.583.323.

7– Le considerazioni riassuntive

7.1 – Considerazioni riassuntive dei dati contabili

Riassumendo i dati contabili salienti che caratterizzano l'esercizio considerato, va posto in evidenza che, anche se il conto economico ha chiuso in attivo (poco più di 210.000 euro), tale risultato è dovuto soltanto al forte attivo della gestione finanziaria (oltre 1,230 milioni di euro), in quanto la gestione ordinaria presenta un disavanzo di circa 109.000 euro. Trattasi, va tuttavia considerato, delle conseguenze di eventi e situazioni non addebitabili all'ente, quali la forte svalutazione della partecipazione in Retecamere per il pregiudizio recato alle ragioni di credito di questa società dalla sopravvenuta insolvenza della debitrice società Buonitalia e il lievitare – oltre 910.000 euro – dei versamenti effettuati in favore del bilancio statale in adempimento degli obblighi di contenimento delle spese.

Peraltro, i dati del bilancio di esercizio, quali in precedenza esposti, consentono di valutare positivamente la capacità dell'ente di autofinanziarsi, come emerge dal non elevato rapporto percentuale tra immobilizzazioni e patrimonio netto (cd. margine di struttura) e tra patrimonio netto e passivo totale (margine di solidità finanziaria), come meglio si è detto sub paragrafo n. 5.8.

Con specifico riferimento alla completezza delle informazioni fornite dall'ente nel bilancio di esercizio va osservato che il rendiconto dell'INDIS deve essere "evidenziato", vale a dire reso esplicitamente percepibile, nel bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 6 comma 3 del nuovo Regolamento approvato, per l'Istituto in questione, il 7 marzo 2012. Ciò tuttavia non sembra essere avvenuto, in quanto, fatta eccezione per l'indicazione del compenso percepito dal Presidente dell'INDIS nel 2012, riguardo all'Istituto in questione non è evidenziato in bilancio alcun dato contabile. Si confida che, quindi, nel prossimo bilancio di esercizio l'ente voglia mettere in evidenza – nelle componenti del proprio bilancio di esercizio o nella relazione che lo accompagna- la rendicontazione delle risorse assegnate all'INDIS.

7.2 – Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente

La dotazione organica dell'ente, quale determinata nella tabella n. 34 allegata al D.P.C.M. 22 gennaio 2013 (67 dipendenti, di cui 6 dirigenti, 8 quadri, 24 di area C, 26 di area B e 3 di area A) non corrisponde alla dotazione organica fornita dall'ente per il 2012. Si confida, quindi, che l'ente vorrà adeguare – per il 2013 - le proprie dotazioni organiche a quanto disposto dal richiamato D.P.C.M.

Per le partecipazioni che si fossero accertate come “non necessarie” il legislatore aveva previsto, giusta l’art. 19 del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009 n. 102, la cessione entro 36 mesi a partire dal 1 gennaio 2008 ovvero, nel caso di partecipazioni ritenute necessarie, l’adozione di deliberazioni motivate di conferma, da sottoporre alla competente Sezione della Corte dei conti.

Ciò posto e rilevato, altresì, che da parte dell’ente non risulta inviata – entro la data dianzi indicata - alcuna deliberazione riguardo alla necessità delle sue partecipazioni societarie, va considerato il sopravvenuto art. 4 del citato decreto legge n. 95/2012 secondo cui l’alternativa posta dal legislatore non è più tra partecipazioni necessarie e partecipazioni non necessarie, ma, come si è meglio detto al precedente paragrafo n. 6.2, tra scioglimento della società entro il 1° luglio 2014 o alienazione delle partecipazioni entro il 31 dicembre 2013, salvo che gli enti pubblici controllanti dimostrino, sulla base di specificità del contesto, l’inefficacia o l’inutilità del ricorso al mercato, sottoponendo le loro valutazioni a parere vincolante dell’Agcm.



UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

Premessa

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2012 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'articolo 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispose il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal Mise con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA.

In merito alla voce "Studi e ricerche", la sua iscrizione, per la prima volta, nell'attivo dello Stato patrimoniale è conseguenza dell'approvazione da parte del Mise della delibera del Comitato Esecutivo n.26 del 23 marzo 2011 di variazione al preventivo economico 2011; delibera nella quale venne proposta una modifica del modello di Stato patrimoniale allegato al regolamento patrimoniale e finanziario dell'ente. L'istituzione di una specifica voce all'interno delle "Immobilizzazioni immateriali" presenti nel bilancio d'esercizio 2011, determina una rettifica della struttura dello Stato patrimoniale all'1.1.2012 che non comporta conseguenze sul patrimonio netto dell'ente. L'importo relativo agli oneri per "Studi e ricerche" dell'anno 2011, pari a Euro 92.692,30, viene riportato nella colonna "Valori al 31.12.2011" presente nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012.

Le spese per studi e ricerche vengono patrimonializzate in relazione alla loro utilità pluriennale e nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili di cui alla circolare del Mise n.5/2009.

Rispetto allo schema di conto economico dell'anno 2011, il bilancio dell'esercizio 2012 prevede, nella sezione degli "Oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e all'interno della voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema": una suddivisione nelle tre sotto voci di seguito riportate:

- 1) "Iniziative e progetti finanziati con proventi propri";
- 2) "Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti ed organismi nazionali e comunitari";
- 3) "Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri".

L'obiettivo è quello di fornire una rappresentazione delle risorse utilizzate per le politiche di investimento nei riguardi del sistema camerale e imprenditoriale che consenta di dare maggiore evidenza alla quota delle stesse risorse che trovano copertura in fonti di finanziamento diverse dai contributi associativi; fonti, peraltro, già presenti, in conti separati, dal lato dei proventi ("Valore della produzione dei servizi commerciali" e "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari").

Il bilancio dell'ente, come nei precedenti esercizi, persegue l'obiettivo di fornire, altresì, una vista logica sulla natura dell'intervento; una scelta coerente con la nuova impostazione della contabilità degli enti pubblici e che anticipa la riforma del regolamento patrimoniale e finanziario delle CCIAA che vedrà appunto l'introduzione di uno schema economico tendente a valorizzare, dal lato degli oneri, le componenti per natura, per obiettivi e per programmi.

La circolare n.7676 del 30 luglio 2007 il Mise prevede l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività programmatiche.

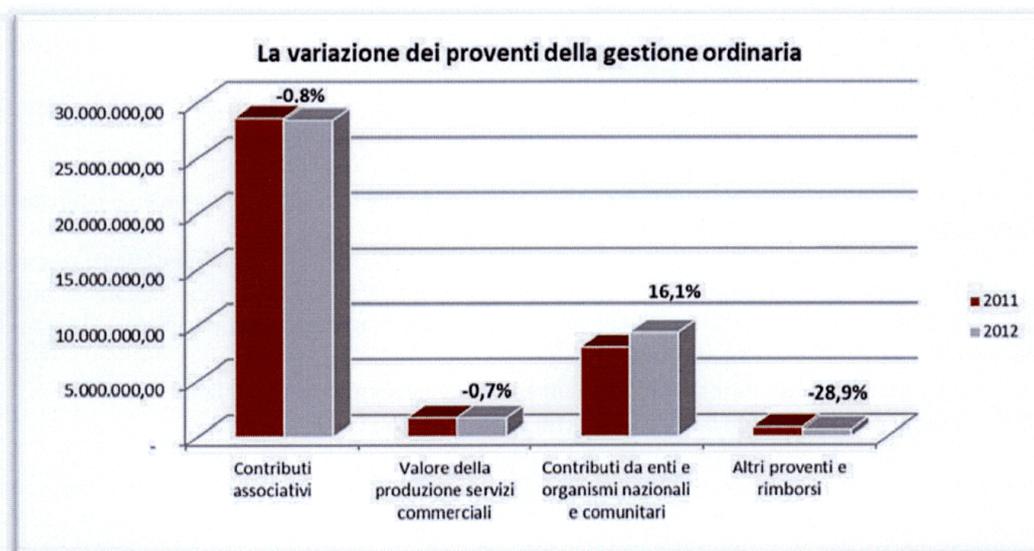
1.1 Il Conto Economico

L'esercizio 2012 chiude con un avanzo economico pari a **210,0** migliaia di euro più contenuto rispetto a quello del 2011.

In particolare, la gestione ordinaria pur accertando un disavanzo pari a **109,0** migliaia di euro, rileva un aumento importante dei proventi pari a **821,6** migliaia di euro, di cui ben **1.291,0** con risorse acquisite fuori dal sistema camerale, e un incremento consistente degli oneri pari a **1.786,0** migliaia di euro, legato interamente, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, ad un maggiore sforzo dell'ente nella crescita degli interventi promossi e realizzati per lo sviluppo del sistema camerale e imprenditoriale; sforzo che, grazie all'impegno dell'ente in materia di efficienza organizzativa nell'espletamento delle attività, non è venuto meno nonostante le evidenti ricadute negative prodotte sui bilanci dell'ente di questi ultimi anni dall'avvicinarsi delle norme di contenimento della spesa. Con il versamento dei risparmi sui consumi intermedi disposto dal decreto sulla "spending review", ammonta a circa **910,0** migliaia di euro il costo annuo legato ai tagli previsti in ordine alle diverse tipologie di spese soggette a limiti.

I proventi della gestione ordinaria che ammontano complessivamente a **39.952,9** migliaia di euro, determinano un aumento del **2,1%** rispetto all'anno 2011 e risultano così composti:

- contributi associativi per **28.423,0** migliaia di euro ;
- valore della produzione dei servizi commerciali per **1.641,4** migliaia di euro;
- contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per **9.294,0** migliaia di euro;
- altri proventi e rimborsi per **594,3** migliaia di euro.



Rispetto all'esercizio 2011, nel corso del 2012 si riscontra:

- una lieve diminuzione del contributo associativo (0,8%) per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2010 di alcune CCIAA e accertata successivamente all'approvazione del preventivo economico;
- una lieve diminuzione dei proventi di natura commerciale (0,7%) alla quale ha contribuito il venir meno di alcune commesse in materia ambientale da parte dell'Ispra; tra i suddetti proventi si accerta comunque un incremento dei ricavi prodotti dalla vendita dei documenti agli operatori economici e dal rilascio delle carte tachigrafiche;
- un rilevante aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (16,1%) che risente anche dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso dal Mise per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale;

→ un decremento degli altri proventi e rimborsi (28,9%) per effetto soprattutto della diversa contabilizzazione dei conguagli connessi alle commesse affidate alle società in house, relativi all'applicazione della norma di esenzione IVA e a seguito del parere espresso dall'Agenzia delle Entrate.

Viene di seguito riportata la composizione dei proventi riferita all'anno 2012



Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **40.061,9** migliaia di euro con un aumento del 4,7% rispetto all'anno 2011. In particolare:

- gli oneri per il funzionamento della struttura pari a **14.159,8** migliaia di euro registrano un decremento rispetto al 2011 dello 0,6%;
- i costi della sezione per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale ammontano a **25.902,1** migliaia di euro; valore superiore del 7,8% rispetto al 2011.

In particolare, gli **oneri per il funzionamento** rispetto all'esercizio 2011 evidenziano:

- un importo degli oneri del personale pari a **6.510,2** migliaia di euro con una diminuzione del 2,6% effetto di una dinamica retributiva dell'ente che, pur portando a termine l'assunzione di due nuove unità dirigenziali ha compensato tali maggiori oneri con la contestuale cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario; l'esercizio 2012, inoltre, attesta anche importanti risparmi conseguiti nel costo del lavoro straordinario anche grazie all'attivazione da parte dell'ente di più efficaci forme di pianificazione e controllo delle attività legate alle richieste di lavoro supplementare;
- un ammontare del funzionamento pari a **6.791,9** migliaia di euro con un lieve aumento del 1% legato, in larga parte, all'esternalizzazione dei servizi di gestione e manutenzione del complesso immobiliare di Villa Massenzia;
- un importo dell'ammortamento pari a **408,8** migliaia di euro con una flessione del 7,6%; ammortamento calcolato in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti presenti in patrimonio alla data del 31/12/2012;
- un totale degli accantonamenti per **448,8** migliaia di euro con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente.

Il sensibile aumento degli oneri per le iniziative, i progetti e i contributi per lo sviluppo del sistema registrato nel corso del 2012, è legato, in larga parte, alla definizione dei contributi assegnati alle CCIAA nell'ambito del progetto finanziato dal Mise per il potenziamento dei servizi di informazione, promozione, formazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di proprietà industriale.

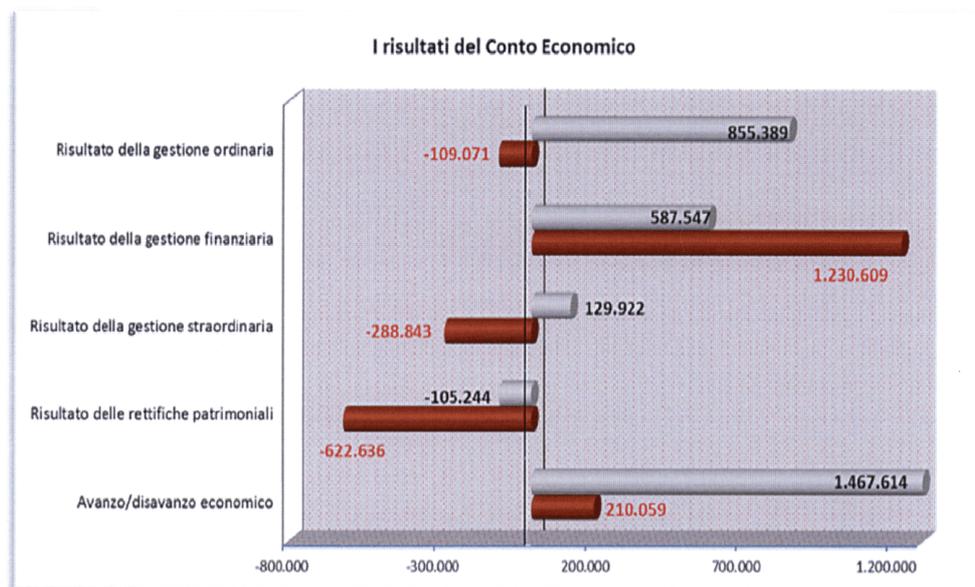
All'interno della categoria, si registra comunque un decremento nella voce del "fondo intercamerale di intervento", frutto di economie realizzate dalle CCIAA sui progetti finanziati nell'esercizio 2012.

La **gestione finanziaria** accerta un avanzo pari a **1.230,6** migliaia di euro che manifesta un incremento del 109,45% rispetto all'anno 2011 legato agli interessi attivi percepiti e maturati sull'investimento in titoli di Stato italiani, investimento realizzato nel 2011 in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014.

La gestione straordinaria denota un disavanzo di **288,8** migliaia di euro attribuibile all'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti approvata dal Comitato Esecutivo il 27 febbraio u.s. e all'imputazione di partite di competenza economica di esercizi precedenti nel rispetto del principio contabile OIC n.29.

Le rettifiche patrimoniali producono un effetto negativo sul risultato economico per 622,2 migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi alla svalutazione della partecipazione in Retecamere a seguito della perdita di esercizio conseguita dalla stessa società in esito alla svalutazione del credito connesso alla vicenda Buonitalia.

In sintesi, i margini del conto economico 2012, vengono rappresentati nel successivo grafico



Il dettaglio delle voci di provento e di onere viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

1.2 Lo Stato patrimoniale

Il bilancio d'esercizio 2012 chiude con un patrimonio netto di **50.904,7** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2012 di **210,0** migliaia di euro, dell'aumento della riserva da partecipazione pari a **173,2** migliaia di euro, nonché della decisione assunta dal Comitato Esecutivo di utilizzare **1.000,0** migliaia di euro dell'avanzo economico 2011 per alimentare il "Fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite dal terremoto in Emilia".

Per quanto riguarda l'**attivo**, l'importo complessivo al 31 dicembre 2012 di **173.580,6** migliaia di euro determina una diminuzione del **9,03%** rispetto all'esercizio 2011 ed è così costituito:

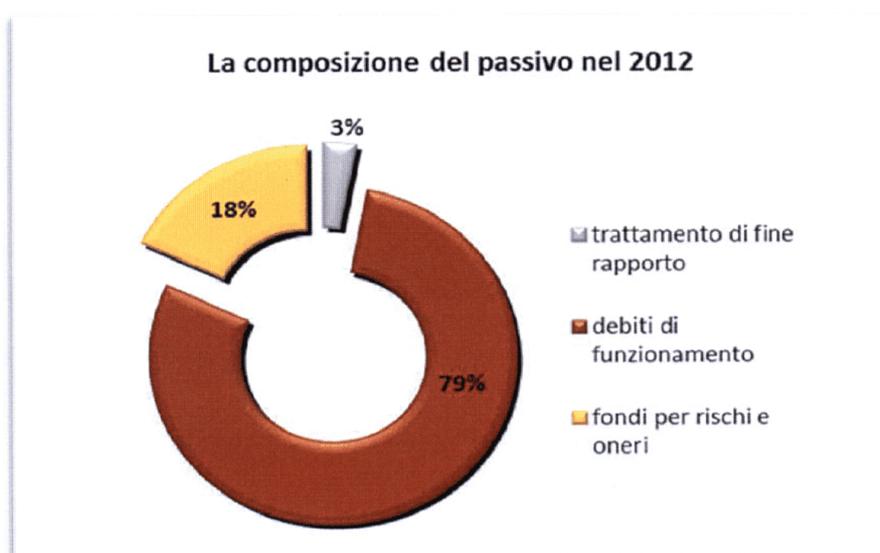
- per **44.771,34** migliaia di euro (diminuzione dello **0,03%** rispetto all'anno 2011) dalla categoria delle *Immobilizzazioni*, in relazione:
 - ad un incremento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2011 pari a **223,3** migliaia di euro (**3,28%**) legato essenzialmente all'acquisto di una ulteriore porzione dell'immobile di proprietà dell'ente a Bruxelles;
 - ad una diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie (**0,6%**) che risentono della svalutazione della partecipazione Retecamere pari a **622,6** migliaia di euro, conseguenza del forte abbattimento del patrimonio netto della società determinato dal concordato preventivo Buonitalia;
 - per **128.667,1** migliaia di euro dalla categoria dell'*Attivo circolante* che rileva una riduzione dell' **11,80%** rispetto all'anno 2011, in conseguenza:
 - di un'anticipazione delle scadenze fissate per il versamento da parte delle CCIAA della quota 2012 al fondo di perequazione rispetto all'esercizio precedente;
 - di una riduzione del credito connesso ai rimborsi legati alle spese sostenute dal sistema per la riscossione del diritto annuale tramite F24;
 - da un maggiore affluenza di somme al fondo nazionale dell'albo gestori per effetto della definizione dei rendiconti presentati dalle CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali del medesimo albo e relativi ad annualità pregresse

→ per 142,1 migliaia di euro dalla categoria dei Ratei e risconti attivi .



Le passività al 31 dicembre 2012 ammontano a **122.675,89** migliaia di euro (diminuzione del 11,92% rispetto all'anno 2011) e sono così composte :

- per 3.602,2 migliaia di euro (diminuzione dell'1,54% rispetto all'anno 2011) dal Trattamento di fine rapporto;
- per 97.115,5 migliaia di euro dalla categoria dei *Debiti di funzionamento* che rileva un aumento del 5,72% rispetto all'anno 2011 per effetto:
 - di una maggiore tempestività degli organi dell'ente nelle decisioni in merito alla destinazione delle risorse del fondo di perequazione per i progetti e per le iniziative di sistema; tempestività che, dal punto di vista contabile, ha determinato, con l'individuazione delle CCIAA beneficiarie, un incremento dei debiti con contestuale diminuzione del "Fondo oneri spese future fondo perequativo" appositamente costituito;
 - della diminuzione dell'importo dovuto nei riguardi del Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione dell'albo nazionale smaltitori; diminuzione che è conseguenza del fatto che, nel corso del 2012, sono state chiuse, con il versamento al medesimo Ministero di circa 8,860,0 migliaia di euro, due annualità pregresse (2008 e 2009);
- per 21.958,1 migliaia di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un decremento del 49,83% rispetto all'anno 2011 legato alle motivazioni sopra riportate.



Il dettaglio delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa

Analisi per quozienti

INDICI	DESCRIZIONE INDICE (QUOZIENTE)	QUOZIENTI 2011	QUOZIENTI 2012
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIA - M.S.P.	Patrimonio Netto/ Attivo immobilizzato	1,15	1,14
MARGINE DI TESORERIA PRIMARIA - M.T.P. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Attivo Circolante/ Passività Correnti	1,08	1,08
MARGINE DI LIQUIDITA' - M.L. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Disponibilità liquida/ Passività correnti	0,73	0,81

Nella tabella sopra riportata si evidenzia come le scelte dell'ente orientate a consolidare l'attivo fisso abbiano consentito comunque di mantenere un rapporto equilibrato rispetto al patrimonio netto. Il valore del margine di struttura primaria, infatti, passando dall' 1,15 all'1,14, si mantiene al di sopra del quoziente obiettivo, che deve essere superiore a 0,7. Il margine di tesoreria e il margine di liquidità (pari rispettivamente a 1,08 e 0,81) hanno confermato il dato conseguito nel 2011 attestandosi su valori ottimali prossimi a quella soglia convenzionalmente stabiliti (> 1 il primo e > 0,8 il secondo).

Nota Integrativa

Il bilancio dell'esercizio 2012 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2012 con quelli rilevati nell'esercizio 2011. I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal Mise alle CCIAA con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2012, che si compone delle seguenti parti:

- 1) criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
- 2) il conto economico al 31 dicembre 2012;
- 3) lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012.

1) Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

CLASSI DI IMMOBILIZZAZIONI	Aliquota %
Fabbricati	3
Mobili e arredi	12;15
Macchine e attrezzature informatiche	20
Automezzi	25
Impianti	25;30
Macchine e attrezzature non informatiche	15
Software	20

La perizia dell'immobile di Villa Massenzia effettuata dall'Agenzia del Demanio ha attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro. Tale valutazione suggerisce di non procedere all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro.

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non riguardano l'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze superiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.2012 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art. 2426, comma 1, lettera 10), del codice civile.

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2012, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Gli importi inseriti nel fondo oneri spese future fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2012, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

2) Il conto economico al 31.12.2012

Proventi della gestione ordinaria

Contributi associativi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi associativi	28.638.638,07	28.423.087,96	- 215.550,11	- 0,75
TOTALE	28.638.638,07	28.423.087,96	- 215.550,11	- 0,75

Il contributo associativo 2012 è stato calcolato applicando l'aliquota del 2,5% approvata dal Consiglio generale del 03 dicembre 2011 sulla base della tipologia di entrate individuate dall'articolo 16, comma 1, lettera a), dello Statuto dell'Unioncamere, riferite ai bilanci d'esercizio 2010 delle CCIAA. Per i proventi da diritto annuale, l'importo viene considerato al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. La lieve diminuzione del contributo associativo (-0,8% rispetto al dato del 2011) è l'effetto di una riduzione della base imponibile riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2010 di alcune CCIAA.

Valore della produzione dei servizi commerciali

L'importo totale dei servizi commerciali è di € 1.641.496,50 (corrispondente ad una riduzione dello 0,7% rispetto al 2011) e risulta così suddiviso:

Documenti commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Vendite carneti ATA, TIR e certificati d'origine	799.265,10	880.706,80	81.441,70	10,19
Entrate per rilascio carte tachigrafiche	249.418,00	311.572,00	62.154,00	24,92
TOTALE	1.048.683,10	1.192.278,80	143.595,70	13,69

Anche nell'esercizio 2012 il dato delle vendite dei documenti commerciali registra un aumento (+13,7%), dovuto soprattutto all'incremento delle vendite dei carneti ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di un aumento della domanda di documenti da parte degli operatori economici legata ad una sensibile ripresa dell'export rispetto all'esercizio precedente.

Attività di ricerca

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività di ricerca Centro Studi	337.221,25	402.633,34	65.412,09	19,40
Altri ricavi da commesse esterne	295.292,02	72.864,96	- 222.427,06	- 75,32
TOTALE	632.513,27	475.498,30	- 157.014,97	- 24,82

L'importo di € 475.498,30 dell'attività di ricerca registra una flessione del 24,82% rispetto al dato del 2011.

La riduzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei ricavi da commesse esterne relativa ai servizi in materia ambientale derivanti dalla convenzione dell'Unioncamere e la Ricerca Ambientale - ISPRA - .

Variazione delle rimanenze

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimanenze di magazzino	- 27.578,96	- 26.280,60	- 1.298,36	- 4,70
TOTALE	- 27.578,96	- 26.280,60	- 1.298,36	- 4,70

La differenza tra l'ammontare delle rimanenze di fine esercizio pari ad € 137.166,58 e quello di inizio esercizio pari a € 163.447,18, valorizzato sulla base del criterio FIFO per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.2012, determina una variazione negativa pari ad € 26.280,60.

Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che sono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale. I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n. 23. Complessivamente i ricavi da enti e organismi nazionali e comunitari ammontano ad € **9.294.012,92** (1.291.061,04 € in più rispetto all'esercizio 2011). Va, comunque, precisato che il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato, in quanto i progetti hanno spesso una periodicità di realizzazione annuale o, sulla base delle convenzioni o degli accordi sottoscritti con gli enti finanziatori, si sviluppa su più annualità e, pertanto, la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi è quella legata ad attività già previste nel rapporto negoziale sottostante. Nella tabella di seguito riportata vengono elencati i singoli ricavi da contributi, con evidenziati i soggetti finanziatori

Descrizione voci	Soggetti Finanziatori	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Excelsior (annuale e trimestrale)	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	3.170.987,98	3.345.670,96	174.682,98	5,51
Valorizzazione e tutela dei prodotti agroalimentari attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo	Ministero dell'agricoltura	227.486,03	72.512,16	- 154.973,87	- 68,12
Start-it-up nuove imprese di cittadini stranieri	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	332.559,73	467.440,27	134.880,54	40,56
Convenzione sulla promozione della proprietà industriale	Mise	1.053.223,14	3.497.819,95	2.444.596,81	232,11
Formazione blended learning sicurezza e responsabilità sociale dei lavoratori extracomunitari	Inail	79.910,41		- 79.910,41	- 100,00
Campagna di comunicazione e informazione con riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentari	Mise	779.390,00	283.309,21	- 496.080,79	- 63,65
Sostegno alle iniziative in favore dei consumatori e delle CCIAA sulle ADR	Mise	202.272,50		- 202.272,50	- 100,00
Supporto per la realizzazione di iniziative di promozione di diritti ed opportunità dei consumatori	Mise	170.298,68		- 170.298,68	- 100,00
Diffusione delle attività per la sicurezza dei prodotti e la metrologia legale	Mise	841.849,71	747.533,02	- 94.316,69	- 11,20
Attuazione convenzione su anticontraffazione	Mise	600.000,00		- 600.000,00	- 100,00
Progetto registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP	Buonitalia	447.443,70		- 447.443,70	- 100,00
Imprenditorialità femminile	Mise	12.500,00		- 12.500,00	- 100,00
Convenzione per il made in Italy	Mise		121.000,62		
Censimento	Istat		150.000,00	150.000,00	100,00
Programmi di comunicazione, informazione, educazione (progetto scuola)	Mise		287.568,09	287.568,09	100,00
Iniziative di promozione della politica dei consumatori	Mise		165.386,25	165.386,25	100,00
Promozione contratti tipo	Mise		155.772,39	155.772,39	100,00
Protocollo d'intesa	Dipartimento sviluppo e competitività del turismo	85.030,00		- 85.030,00	- 100,00
TOTALE		8.002.951,88	9.294.012,92	1.291.061,04	16,13

Come già richiamato in premessa, la voce ha risentito, positivamente, dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso nel corso del 2009 dal Mise per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale.

Altri proventi e rimborsi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimborsi vari	22.913,48	225.725,66	202.812,18	885,12
Proventi vari	8.514,72	58.333,33	49.818,61	585,09
Fitti attivi	149.697,06	232.909,92	83.212,86	55,59
Abbuoni e arrotondamenti attivi	39,47	43,42	3,95	10,01
Rimborsi personale Ente distaccato	113.116,56	60.430,13	- 52.686,43	- 46,58
Accreditamento laboratori strumenti metrici	2.180,00	16.870,00	14.690,00	673,85
Conguaglio iva società in house	539.636,97		- 539.636,97	- 100,00
TOTALE	836.098,26	594.312,46	- 241.785,80	- 28,92

La posta "Altri proventi e rimborsi" registra una variazione in diminuzione rispetto al dato del 2011 di 241,7 migliaia di euro. In tale voce, di particolare rilevanza l'aumento dei "Rimborsi vari" pari a circa 202,2 migliaia di euro che trova motivazione:

- dall'accertamento dell'importo restituito da Infocamere per venire incontro al gravoso impegno economico che l'Unioncamere ha dovuto sostenere nell'esercizio 2012 con riferimento all'applicazione dell'articolo 8, comma 3, della Legge 135 del 7 agosto 2012 in materia di consumi intermedi;
- dal contributo corrisposto, per il primo esercizio, dal nuovo istituto cassiere dell'ente in relazione al contratto stipulato in data 21 maggio 2012;
- dall'aumento dell'affitto conseguito per la sede di Bruxelles; affitto che, nel corso dell'esercizio 2011, è stato imputato solo per una quota relativa ad otto mesi.

Nella presente voce hanno trovato imputazione, solo nell'esercizio 2011, i conguagli positivi riscontrati nei riguardi delle società consortili in house riferiti alla gestione 2010 e dovuti al ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse, effettuato dopo l'approvazione dei bilanci di esercizio delle stesse società; ricalcolo effettuato in applicazione della norma di esenzione dell'Iva. Nell'anno 2012 tali conguagli, a seguito del parere espresso dall'Agenzia delle Entrate, rettificano, direttamente i costi delle singole azioni di riferimento delle commesse.

Oneri della gestione ordinaria

Costi di funzionamento della struttura

Personale

Il costo del personale ammonta a € **6.510.217,73**, specificati secondo l'aggregazione di seguito riportata.

Competenze al personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Retribuzione ordinaria	3.684.554,19	3.562.867,17	- 121.687,02	- 3,30
Retribuzione straordinaria	266.971,76	219.225,61	- 47.746,15	- 17,88
Ferie non godute e banca ore	204.127,82	218.904,26	14.776,44	7,23
Fondo dipendenti	204.142,19	244.845,27	40.703,08	19,94
Retribuzione risultato dirigenti	75.922,89	89.785,59	13.862,70	18,26
TOTALE	4.435.718,85	4.335.627,90	100.090,95	- 2,26

Oneri sociali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Cpdei	943.214,59	928.089,64	- 15.124,95	- 1,60
INPS previdenziale	42,71		- 42,71	- 100,00
Enpdep	3.657,60	3.569,13	- 88,47	- 2,42
Fondo Mario Negri	49.271,06	59.838,97	10.567,91	21,45
Fondo Besusso	19.094,94	26.648,16	7.553,22	39,56
Fondo Antonio Pastore	28.818,00	35.222,00	6.404,00	22,22
Inail	9.919,51	9.404,03	- 515,48	- 5,20
Contributi fondi pensione dirigenti	75.786,01	74.640,92	- 1.145,09	- 1,51
Oneri per ferie non godute	66.741,64	68.058,95	1.317,31	1,97
TOTALE	1.196.546,06	1.205.471,80	8.925,74	0,75

Altri costi del personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Oneri personale distaccato	909.076,38	826.357,14	- 82.719,24	- 9,10
Rimborso spese tirocinanti art.29 comma2	-	500,00	500,00	100,00
Spese per concorsi	19.026,16	-	- 19.026,16	- 100,00
Contratti di somministrazione	122.563,19	67.480,65	- 55.082,54	- 44,94
Contributo CRAL/ARAN	-	8.232,50	8.232,50	100,00
Incentivo all'esodo	-	66.547,74	66.547,74	100,00
TOTALE	1.050.665,73	969.118,03	- 81.547,70	- 7,76

La riduzione del 7,76% è legata in larga parte alla diminuzione dei costi sostenuti per il personale distaccato per la riduzione di una unità in servizio presso l'Unioncamere e dei costi relativi all'utilizzo dei contratti di somministrazione in quanto nell'esercizio 2012 non si sono verificate all'interno dell'Ente le condizioni previste dalla norma. Nel corso del 2012 vi è stata, altresì, l'erogazione di un importo a titolo di incentivo all'esodo usufruito da un'unità di personale cessata dal servizio.

Funzionamento

L'importo di **6.791.935,14** in aumento del 1 % rispetto all'anno 2011 viene così suddiviso:

Organi istituzionali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Ufficio di presidenza	276.672,87	256.495,50	- 20.177,37	- 7,29
Presidente Indis	7.200,00	7.200,00	-	-
Comitato esecutivo	130.346,38	123.385,50	- 6.960,88	- 5,34
Collegio revisori	29.700,00	29.700,00	-	-
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	173.777,53	190.320,14	16.542,61	9,52
Assemblee e Consiglio generale, evento 150 anni Unità d'Italia	641.923,16	377.163,91	- 264.759,25	- 41,24
Oneri sociali	30.437,27	43.155,63	12.718,36	41,79
Organismo indipendente di valutazione	9.000,00	9.000,00	-	-
Spese funzionamento consiglio, collegio e comitato	144.428,25	92.362,94	- 52.065,31	- 36,05
TOTALE	1.443.485,46	1.128.783,62	- 314.701,84	- 21,80

La diminuzione del 21,8% rispetto al dato dell'esercizio 2011 trova in larga parte motivazione nella riduzione delle spese riferite al Consiglio Generale che, nel corso del 2011, hanno riguardato anche l'organizzazione di una serie di eventi straordinari collegati al 150° Anniversario dell'unità d'Italia. In particolare evidenza le economie prodotte nell'ambito delle spese di funzionamento degli organi conseguenza, altresì, delle minori riunioni tenutesi nel corso del 2012.

Godimento di beni di terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese d'affitto	981.905,61	1.011.665,92	29.760,31	3,03
Spese per noleggio	27.651,09	28.930,40	1.279,31	4,63
TOTALE	1.009.556,70	1.040.596,32	31.039,62	3,07

L'aumento delle spese d'affitto dell'anno 2012 è legato principalmente all'incremento del canone di locazione del magazzino attualmente utilizzato dall'Unioncamere per la conservazione degli atti amministrativi e contabili.

Prestazioni di servizi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese di spedizione	45.508,83	18.565,14	- 26.943,69	- 59,21
Spese di vigilanza	213.201,73	218.307,19	5.105,46	2,39
Spese di pulizia ordinaria	140.950,75	161.822,94	20.872,19	14,81
Spese per servizi di informazione e comunicazione	70.542,82	102.741,45	32.198,63	45,64
Contratti assistenza e manutenzione	137.969,89	81.715,77	- 56.254,12	- 40,77
Interventi manutenzione ordinaria	175.349,99	99.105,18	- 76.244,81	- 43,48
<i>contratti ed interventi di manutenzione soggetti a limite (inclusi nelle due voci precedenti)</i>	<i>161.055,10</i>	<i>140.717,28</i>	<i>- 20.337,82</i>	<i>- 12,63</i>
Spese di assicurazione	33.160,38	40.335,75	7.175,37	21,64
Spese postali	21.469,11	31.906,31	10.437,20	48,61
Spese di riscaldamento	303,47	4.886,26	4.582,79	1.510,13

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese telefoniche e telefax	88.361,99	76.389,84	- 11.972,15	- 13,55
Spese per energia elettrica ed acqua	115.186,86	133.404,27	18.217,41	15,82
Gestione e manutenzione sistema informatico	404.696,65	266.028,79	- 138.667,86	- 34,26
Spese trasporto e facchinaggio	11.258,07	14.073,12	2.815,05	25,00
Spese per consulenze tecniche	63.850,72	46.756,53	- 17.094,19	- 26,77
Spese legali e consulenti	81.941,52	227.506,17	145.564,65	177,64
Spese di rappresentanza	2.208,51	1.731,20	- 477,31	- 21,61
(di cui soggetti a limite)		1.731,20	1.731,20	100,00
Altre spese per servizi	804.820,81	1.196.024,06	391.203,25	48,61
(di cui soggetti a limite relativamente alle autovetture)	28.014,80	27.840,00	- 174,80	- 0,62
Formazione dipendenti	43.532,81	39.420,00	- 4.112,81	- 9,45
Buoni pasto	75.203,20	65.591,75	- 9.611,45	- 12,78
Personale co.co.co	15.000,00	25.000,00	10.000,00	66,67
Rimborso missioni dipendenti	68.046,34	43.800,34	- 24.246,00	- 35,63
Rimborso missioni dirigenti	52.017,80	45.711,60	- 6.306,20	- 12,12
Rimborsi taxi e spese trasporto	5.258,10	3.494,34	- 1.763,76	- 33,54
(di cui soggetti a limite)		3.494,34	3.494,34	100,00
Rimborsi taxi e spese trasporto collaboratori	25.588,22	13.900,77	- 11.687,45	- 45,68
Missioni non soggette al limite		5.042,06	5.042,06	100,00
Formazione dipendenti non soggetta a limiti	20.000,00	39.200,00	19.200,00	96,00
Inps oneri collaboratori e commissioni	10.385,54	6.356,20	- 4.029,34	- 38,80
Visite mediche di controllo		53,10	53,10	-
TOTALE	2.725.814,11	3.008.870,13	283.056,02	10,38

Rispetto all'anno 2011 si è avuto un aumento complessivo delle prestazioni di servizi pari al 10,4 %; legato:

- all'incremento rilevato nella voce "Altre spese per servizi", conseguenza della sottoscrizione alla fine dell'esercizio 2011 di un contratto con la società IC outsourcing per la manutenzione e la gestione del complesso immobiliare di Villa Massenza;
- all'aumento dell'importo iscritto nella voce "Spese per consulenze legali" per effetto di eventi straordinari legati all'esigenza di assistenza fornita agli uffici dell'Unioncamere in merito alla causa pregiudiziale sulla legittimità del diritto camerale annuale e sui ricorsi presentati dagli istituti tesorieri nell'ambito del bando di gara per l'aggiudicazione del servizio di cassa dell'ente.

All'interno della voce vanno comunque evidenziati i minori oneri sostenuti per interventi di assistenza e manutenzione ottenuti grazie ad una rivisitazione dei contratti in corso con i fornitori che ha visto includere prestazioni precedentemente considerate "una tantum" e fuori contratto e una forte economia nelle spese per la gestione del sistema informatico in esito ad una modifica del piano tariffario Infocamere sugli applicativi in dotazione dell'ente e ai risparmi conseguiti sui contratti di assistenza all'infrastruttura tecnologica di rete.

Oneri diversi di gestione

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Acquisto beni	95.201,89	106.083,24	10.881,35	11,43
Colazioni di lavoro	18.382,65	19.316,45	933,80	5,08
Rimborsi diversi	4.741,86	7.584,10	2.842,24	59,94
Imposte e tasse	92.831,85	109.716,42	16.884,57	18,19
IRAP	381.519,83	449.660,85	68.141,02	17,86
Arrotondamenti passivi	10,32	3,06	- 7,26	- 70,35
IRES	252.634,19	12.184,41	- 240.449,78	- 95,18
Versamenti norme contenimento	703.070,46	909.136,54	206.066,08	29,31
TOTALE	1.548.393,05	1.613.685,07	65.292,02	4,22

Come si evince dall'analisi dei conti presenti all'interno della voce, il dato di incremento del 4,22% del 2012 rispetto al 2011 è l'effetto algebrico:

- del decremento dell'IRES, effetto della perdita accertata nelle attività svolte in regime d'impresa dall'Ente;
- dell'aumento degli oneri nell'ambito delle norme di contenimento, legati al versamento del 10% sui consumi intermedi introdotto dall'art. 8, co. 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazione nella L. 7 agosto 2012, n.135.
- dall'aumento dell'Irap legato alla trasformazione del rapporto di lavoro, nel corso del 2012, di n.2 unità di personale da dipendenti a dirigenti;

→ dal maggiore importo rilevato nella voce "Imposte e tasse" dovuto all'applicazione della nuova imposta IMU istituita nell'esercizio 2012 sui terreni e fabbricati di proprietà dell'Ente.

Ammortamenti

L'importo di € **408.810,45** nella voce "Ammortamenti" viene determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2012 e delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2012 e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile.

Accantonamenti

L'importo della voce "Accantonamenti" di € **448.868,64** è costituito da:

- per € 252.665,04 dall'accantonamento al "Fondo spese future", di cui € 196.132,77 riferiti al fondo produttività del personale dipendente e alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposto, € 33.755,51 all'accantonamento previsto dal CCNL del personale destinato al finanziamento dei servizi aziendali, € 6.700,00 ai premi individuali di merito da destinare al personale dipendente ed € 16.076,76 alle indennità di disagio da corrispondere allo stesso personale e in esito agli attuali accordi contrattuali;
- € 196.203,80 a titolo di accantonamento al fondo svalutazione crediti da riferire all'ulteriore accantonamento effettuato sul credito esistente nei riguardi di Buontalia nell'ambito del progetto per la registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP per tenere conto della percentuale definita con il concordato preventivo dal Commissario giudiziale; svalutazione operata nel rispetto dei principi contabili previsti dalla circolare del Mise n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

In tale voce di costo trovano imputazione gli oneri relativi ai progetti, alle iniziative e alle attività realizzate nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati nel corso del 2012; attività dettagliate nella relazione sui risultati predisposta ai sensi dell'articolo 17, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

La voce "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale" registra rispetto all'anno 2011 un aumento del **11,24%** concentrato, soprattutto, nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti cofinanziati per effetto dell'assegnazione dei contributi alle CCIAA nell'ambito del progetto per il potenziamento dei servizi di informazione, promozione, formazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di proprietà industriale.

Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Iniziativa e progetti finanziati con proventi propri	11.401.315,19	11.601.634,29	200.319,10	1,76
Iniziativa e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	7.102.771,22	9.423.043,77	2.320.272,55	32,67
Iniziativa e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	915.609,94	578.202,40	- 337.407,54	- 36,85
TOTALE	19.419.696,35	21.602.880,46	2.183.184,11	11,24

Di seguito vengono riportate le tabelle con la specifica delle voci di costo per natura, che, in considerazione del fatto che le voci sono state istituite a partire dall'anno 2012, potranno essere comparate solo con la presentazione del bilancio d'esercizio 2013.

Iniziativa e progetti finanziati con proventi propri	Valori al 31.12.2012
Consulenze e studi (di cui soggetti a limite)	172.640,46
Collaborazioni e gruppi di lavoro (compensi e gettoni)	8.000,00
Stampa	7.130,00
Borse di studio	66.754,57
Deregistrazioni/Interpretariato	115.158,86
Pubblicità	7.747,73
Indagini e ricerche	25.410,00
Servizi da società del sistema	489.787,77
Contributi	8.075.544,51
Altri beni e servizi	970.624,04
Rimborsi spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	1.659.469,66
TOTALE	11.601.634,29

Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti ed organismi nazionali e comunitari	Valori al 31.12.2012
Stampa	2.350,00
Pubblicità	6.615,98
Indagini e ricerche	2.289.881,34
Servizi da società del sistema	2.200.552,82
Contributi	3.881.052,68
Altri beni e servizi	1.041.968,70
Rimborsi spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	622,25
TOTALE	9.423.043,77

Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	Valori al 31.12.2012
Acquisto carnets ata e tir	165.730,18
Stampa	29.940,00
Indagini e ricerche	230.151,74
Servizi da società del sistema	85.556,96
Contributi	35.140,00
Altri beni e servizi	31.683,52
TOTALE	578.202,40

Quote per associazioni

Di seguito vengono riportate le quote associative e contributi consortili liquidati nell'anno 2012.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Accredia		500,00	500,00	100,00
Ascame	500,00	500,00	-	-
Assicor	10.329,00		- 10.329,00	- 100,00
Assocamerestero	560.000,00	579.000,00	19.000,00	3,39
Associazione nazionale arbitrato	10.330,00	10.500,00	170,00	1,65
Assonautica	26.000,00	26.000,00	-	-
Assoporti	13.556,55	13.556,55	-	-
CCIAA internazionale	47.250,00	47.250,00	-	-
Centro per la cultura d'impresa	15.000,00	15.000,00	-	-
Consumer' Forum	5.400,00	5.400,00	-	-
Cueim		500,00	500,00	100,00
Eurochambres	217.506,87	288.089,00	70.582,13	32,45
Euromed TDS	10.000,00		- 10.000,00	- 100,00
Fedarfidi	-	25.000,00	25.000,00	100,00
Fondazione I-CSR	100.000,00		- 100.000,00	- 100,00
Fondazione Italia Cina	30.001,81	30.000,00	- 1,81	- 0,01
Fondazione Italia Giappone	20.000,00		- 20.000,00	- 100,00
Forum registri imprese	4.000,00	4.000,00	-	-
IRU	14.002,33	14.942,72	940,39	6,72
Isdaci	7.800,00	37.800,00	30.000,00	384,62
Istituto promozione arbitrato e conciliazione mediterraneo	25.000,00	25.000,00	-	-
ITF	12.000,00		- 12.000,00	- 100,00
Mecenate 90	20.000,00	20.000,00	-	-
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	-	-
Società italiana di statistica	380,00	380,00	-	-
Staff Service in Bruxelles	700.000,00	715.000,00	15.000,00	2,14
Symboia	10.000,00	10.000,00	-	-
UNI	5.000,00	5.400,00	400,00	8,00
Unionfiliere		140.000,00	140.000,00	100,00
XBRL	3.000,00	3.000,00	-	-
Associazione globus et locus	26.000,00	26.000,00	-	-
TOTALE	1.895.638,84	2.045.400,55	149.761,71	7,90

Contributi consortili

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Borsa merci telematica	34.267,00	38.379,00	4.112,00	12,00
Consorzio camerale credito e finanza	4.914,00	4.914,00	-	-
Dintec	91.976,51	86.696,88	- 5.279,63	- 5,74
Infocamere	7.500,00	15.000,00	7.500,00	100,00
Isnart	1.000,00	3.500,00	2.500,00	250,00
Mondimpresa	437.047,50	434.478,68	- 2.568,82	- 0,59
Retecamere	438.139,20	431.461,07	- 6.678,13	- 1,52
Tecnoborsa	25.000,00	25.000,00	-	-
Uniontrasporti	45.959,05	45.067,89	- 891,16	- 1,94
Università telematica	134.988,25		- 134.988,25	- 100,00
Totale	1.220.791,51	1.084.497,52	- 136.293,99	- 11,16

Fondo intercamerale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Fondo intercamerale di intervento	1.497.055,44	1.169.369,86	- 327.685,58	- 21,89
TOTALE	1.497.055,44	1.169.369,86	- 327.685,58	- 21,89

La diminuzione di 327,6 migliaia di euro è dovuta ad una minore rendicontazione di costi da parte delle CCIAA italiane all'estero in esito alla conclusione dei progetti finanziati.

Gestione finanziaria**Proventi finanziari**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Proventi da partecipazioni	70.001,11	57.931,96	- 12.069,15	- 17,24
Interessi attivi su c/c	552.033,70	209.352,94	- 342.680,76	- 62,08
Interessi attivi su titoli di stato	126.876,14	946.476,46	819.600,32	645,98
Interessi attivi su pronti contro termine	15.814,79	39.502,33	23.687,54	149,78
TOTALE	764.725,74	1.253.263,69	488.537,95	63,88

Oneri finanziari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese bancarie	6.664,48	3.446,43	- 3.218,05	- 48,29
Ritenute fiscali su interessi bancari	149.049,11	85,56	- 148.963,55	- 99,94
Fidejussioni bancarie	21.465,25	19.122,57	- 2.342,68	- 10,91
TOTALE	177.178,84	22.654,56	- 154.524,28	- 87,21

La gestione finanziaria evidenzia un avanzo di **1.230,6** migliaia di euro, con un incremento del **109,4%** rispetto al risultato del 2011. Detto incremento è dovuto:

- all'aumento dell'importo degli interessi percepiti e maturati, per un intero esercizio, nell'ambito dell'investimento della liquidità in Titoli di Stato italiani effettuato nel corso dell'anno 2011; investimento realizzato in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014;
- alla diminuzione delle ritenute fiscali legata all'applicazione all'Unioncamere, per quanto riguarda la ritenuta del 12,50% sugli interessi percepiti sui titoli di Stato, del regime fiscale del risparmio amministrato.

Gestione straordinaria**.Proventi straordinari**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione debiti riferiti ad esercizi precedenti	172.572,08	249.907,77	77.335,69	44,81
Sopravvenienze attive	325.671,84	56.682,19	- 268.989,65	- 82,60
TOTALE	498.243,92	306.589,96	- 191.653,96	- 38,47

Oneri straordinari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione crediti esercizi precedenti	81.040,73	218.259,72	137.218,99	169,32
Sopravvenienze passive	287.281,21	377.173,01	89.891,80	31,29
TOTALE	368.321,94	595.432,73	227.110,79	61,66

Per quanto riguarda il risultato della gestione straordinaria, il differenziale negativo pari a **288,8** migliaia di euro è attribuibile all'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti approvata dal Comitato Esecutivo il 27 febbraio u.s. e all'imputazione di partite di competenza economica di esercizi precedenti nel rispetto del principio contabile OIC n.29

Rettifiche Stato Patrimoniale

Svalutazione attivo patrimoniale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Svalutazione attivo patrimoniale	105.244,05	622.636,30	517.392,25	491,61
TOTALE	105.244,05	622.636,30	517.392,25	491,61

La svalutazione di 622,6 migliaia di euro della partecipata Retecamere è la conseguenza del forte abbattimento del patrimonio netto della società determinato dal concordato preventivo Buonitalia; svalutazione che, in ottemperanza ai principi contabili emanati per le CCIAA dal Mise con la circolare n.3522/c del 5 febbraio 2009 (principi che trovano applicazione nei riguardi dell'Unioncamere) deve essere rilevata tra i costi dell'ente.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

Attivo

Immobilizzazioni

Il valore al 31.12.2012 delle immobilizzazioni immateriali e materiali risulta come di seguito illustrato:

Le immobilizzazioni immateriali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Acquisti anno 2012	Ammortamenti 2012	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Software e Licenze d'uso	81.716,37		36.714,46	45.001,91	- 36.714,46	- 44,93
Ricerca e sviluppo	92.692,30	51.271,59	25.725,45	118.238,44	25.546,14	27,56
TOTALE	174.408,67	51.271,59	62.439,91	163.240,35	- 11.168,32	- 6,40

Le immobilizzazioni materiali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Acquisti anno 2012	Ammortamenti 2012	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Terreni e fabbricati	6.241.865,87	380.121,89	182.680,48	6.439.307,28	197.441,41	3,16
Impianti	9.721,42	62.845,23	21.250,66	51.315,99	41.594,57	427,87
Macchine e attrezzature non informatiche	78.494,58	3.244,01	23.057,56	58.681,03	- 19.813,55	- 25,24
Macchine e attrezzature informatiche	122.377,48	65.566,21	50.654,29	137.289,40	14.911,92	12,19
Arredi e mobili	303.935,25	55.392,99	68.727,55	290.600,69	- 13.334,56	- 4,39
Biblioteca	62.661,39	2.582,19		65.243,58	2.582,19	4,12
Opere d'arte	1.291,14			1.291,14	-	-
TOTALE	6.820.347,13	569.752,52	346.370,54	7.043.729,11	223.381,98	3,28

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € **37.564.374,13** di cui la somma di € **12.612.942,33** (vedi tabella) fa riferimento alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate che vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, e alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese che vengono valutate al valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009. La variazione di € **224.673,77** costituisce la differenza tra il decremento subito per la svalutazione della partecipazione in Retecamere e l'incremento legato all'aumento del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 rilevato per tutte le altre società controllate e collegate dall'ente.

Partecipazioni finanziarie

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Retecamere	791.242,64	166.077,03	- 625.165,61	- 79,01
Dintec	540.294,00	618.839,55	78.545,55	14,54
Mondimpresa	531.816,39	584.554,64	52.738,25	9,92
Uniontrasporti	115.348,46	198.131,95	82.783,49	71,77
Universitas Mercatorum	259.904,00	288.755,18	28.851,18	11,10
Isnart	119.029,60	276.602,97	157.573,37	132,38
Tecnoholding	7.494.734,75	7.494.734,75	-	-
Tecnoservice Camere	268.164,24	268.164,24	-	-
Infocamere	2.051.146,10	2.051.146,10	-	-
Ecocerved	232.544,80	232.544,80	-	-
Job Camerre	18.866,57	18.866,57	-	-
Agroqualità	207.271,38	207.271,38	-	-
B.M.T.I.	79.378,25	79.378,25	-	-
ISF Istituto di certificazione dati fieristici	17.505,10	17.505,10	-	-
Tecnoborsa	24.058,79	24.058,79	-	-
Buonitalia	65.144,80	65.144,80	-	-
IC-Outsourcing	21.166,23	21.166,23	-	-
TOTALE	12.837.616,10	12.612.942,33	- 224.673,77	- 1,75

Altre quote di capitale.

L'importo di € 168.809,32 corrisponde alle quote versate nei fondi di dotazione delle Fondazioni (IFOA, Responsabilità Sociale delle Imprese, Italia-Cina).

Prestiti ai dipendenti.

L'importo di € 712.710,48 corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito di una transazione stipulata nell'anno 1993.

Titoli di Stato.

In tale voce è stato contabilizzato il costo di euro 24.069.912,00 sostenuto per la sottoscrizione dell'investimento in BTP dello Stato Italiano.

Rimanenze commerciali.

L'importo di 137.166,58 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet ATA, TIR e certificati d'origine alla data del 31.12.2012 valorizzate sulla base del criterio FIFO.

Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento subiscono rispetto al 2011 un decremento del 30,23%. La composizione della suddetta voce di bilancio risulta essere la seguente:

Crediti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti per contributi associativi	1.723.465,30	2.027.005,26	303.539,96	17,61
Crediti per aspettative sindacali	380.771,31	445.080,96	64.309,65	16,89
Crediti per fondo perequativo	24.262.297,26	16.527.334,86	- 7.734.962,40	- 31,88
Crediti per fondo solidarietà	5.441,73		- 5.441,73	- 100,00
TOTALE	26.371.975,60	18.999.421,08	- 7.372.554,52	- 27,96

Come sopra evidenziato la riduzione di rilievo accertata per i crediti esistenti verso le CCIAA per fondo perequativo è da attribuirsi all'anticipazione delle scadenze fissate per il versamento intervenuta nell'anno 2012 rispetto all'esercizio precedente.

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso organismi nazionali e comunitari	6.456.287,80	7.821.455,65	1.365.167,85	21,14
Fondo svalutazione crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitari	- 326.039,00	- 522.242,80	- 196.203,80	60,18
TOTALE	6.130.248,80	7.299.212,85	1.168.964,05	19,07

L'aumento dei crediti verso organismi nazionali e comunitari è imputabile principalmente ad un rallentamento del pagamento del saldo dei contributi da parte degli organismi finanziatori (Mise e Ministero del Lavoro) a fronte di progetti già conclusi dall'ente.

Crediti v/servizi commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso clienti servizi commerciali	507.450,84	475.735,55	- 31.715,29	- 6,25
Fatture da emettere	533.618,44	465.850,23	- 67.768,21	- 12,70
TOTALE	1.041.069,28	941.585,78	- 99.483,50	- 9,56

L'importo delle fatture da emettere si riferisce al credito vantato nei riguardi di Infocamere legato all'emissione delle carte tachigrafiche e al credito vantato nei confronti dell'ISPRA derivante dall'esecuzione del contratto avente per oggetto la fornitura del servizio per lo sviluppo di metodologie innovative a supporto dell'attività di raccolta e validazione dei dati ai sensi dell'art. 5 CE n. 166/2006.

Crediti per servizi c/terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti per diritti doganali	104.121,99	131.743,87	27.621,88	26,53
Crediti per Albo smaltitori	3.222.460,30	1.474.802,52	- 1.747.657,78	- 54,23
Crediti per servizi diritto annuale (F24)	2.832.808,52	1.403.950,48	- 1.428.858,04	- 50,44
Crediti per progetti comunitari	226.913,42	67.188,27	- 159.725,15	- 70,39
Crediti per rimborsi e anticipazioni	282,50	8.225,57	7.943,07	2.811,71
TOTALE	6.386.586,73	3.085.910,71	- 3.300.676,02	- 51,68

Come evidenziato in premessa, in tale voce spiccano le riduzioni dei crediti connessi ai minori rimborsi gravanti sul sistema camerale per la riscossione del diritto annuale tramite F24 e quelle legate al maggiore incasso avutosi nell'ambito del fondo nazionale dell'albo gestori per effetto della definizione dei rendiconti presentati dalle CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali del medesimo albo e relativi ad annualità pregresse (2006-2010).

Crediti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti diversi	1.276.757,90	1.133.948,49	- 142.809,41	- 11,19
Inail c/acconti	1.799,21	583,82	- 1.215,39	- 67,55
Crediti v/fornitori		3.558,46	3.558,46	100,00
Crediti v/società di sistema		487.928,92	487.928,92	100,00
Crediti per finanziamento OIC	43.558,04	48.861,90	5.303,86	12,18
Crediti v/banche	4.999.994,12		- 4.999.994,12	- 100,00
Fondo svalutazione crediti diversi	- 13.171,87		13.171,87	- 100,00
TOTALE	6.308.937,40	1.674.881,59	- 4.634.055,81	- 73,45

La forte riduzione di circa 4,6 milioni di euro è legata alla scadenza, nel corso del 2012, dell'investimento di € 5.000.000,00 delle giacenze di cassa in operazioni di pronto contro termine; investimento effettuato con le disponibilità liquide dell'esercizio 2011.

Crediti v/erario

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Credito Ires	31.090,00	-	- 31.090,00	- 100,00
Erario c/imposta sostitutiva	9.092,61		- 9.092,61	- 100,00
Erario c/ires acconti	24.786,00	255.336,00	230.550,00	930,16
Crediti v/erario c/inps		106,91	106,91	100,00
Crediti v/erario c/iva	21.120,59	2.325,14	- 18.795,45	- 88,99
TOTALE	86.089,20	257.768,05	171.678,85	199,42

Anticipi ai fornitori.

L'importo di € 69.700,00 fa riferimento al pagamento di un anticipo alla SSB- Staff Service Asbl sulle spese sostenute dalla stessa Associazione per lavori condominiali da effettuarsi presso l'immobile di proprietà dell'ente a Bruxelles.

Disponibilità liquide

Descrizione voci	Istituto Cassiere	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Conto n. 44 (conto istituzionale)	Banca di Credito Cooperativo di Roma	14.695.405,53	958.630,40	- 13.736.775,13	- 93,48
Conto n. 26220 (conto istituzionale)	Banca delle Marche		16.390.168,03	16.390.168,03	100,00
Conto n. 26221 (Fondo perequativo)	Banca delle Marche	72.674.412,82	66.548.265,19	- 6.126.147,63	- 8,43
Conto n. 1110 (Fondo perequativo Balcani)	Banca di Credito Cooperativo di Roma	156.022,94		- 156.022,94	- 100,00
Conto n. 26223 (conto OIC)	Banca delle Marche	221.809,84	181.352,99	- 40.456,85	- 18,24
Conto n. 26222 (conto Abruzzo)	Banca delle Marche	2.209.612,74	2.248.911,32	39.298,58	1,78
Conto n. 26241 (fondo solidarietà zone terremotate)	Banca delle Marche		1.969.745,78	1.969.745,78	100,00
Conto n. 26224 (Proprietà industriale)	Banca delle Marche	7.876.000,00	6.423.458,61	- 1.452.541,39	- 18,44
C/contabilità speciale c/o Banca d'Italia	Banca delle Marche	1.548.591,61	1.468.932,45	- 79.659,16	- 5,14
Cassa economale	Banca delle Marche		12.000,00	12.000,00	100,00
TOTALE		99.381.855,48	96.201.464,77	- 3.180.390,71	- 3,20

Come si evidenzia dal prospetto, l'Unioncamere che, a partire dal 31 maggio 2012 ha cambiato il proprio istituto cassiere, ha ritenuto comunque di non chiudere per un periodo transitorio il conto ordinario acceso presso il vecchio istituto tesoriere; conto corrente non più esistente, comunque, alla data dell'1 febbraio 2013.

Ratei e risconti attivi.

I ratei attivi pari ad € **94.854,84** sono relativi alla quota di interesse maturato per il periodo 1 gennaio-15 aprile sull'importo dell'investimento di € **12.150.000,00** in titoli di Stato (BTP) in scadenza il 15 aprile 2013, mentre i risconti attivi per € **47.319,37** fanno riferimento a costi sostenuti da fornitori e società del sistema nell'ambito delle commesse affidate dall'Unioncamere; costi da rinviare al 2013 poiché relativi ad attività di competenza di tale esercizio.

Passivo**Patrimonio netto**

Il patrimonio pari ad € **50.904.733,47** risulta così costituito:

- Patrimonio netto esercizi precedenti: € **43.712.275,02**;
- Avanzo economico esercizio 2012 : € **210.059,35**;
- Fondo solidarietà CCAA terremotate: € **- 1.000.000,00**
- Riserve da partecipazione: € **7.982.399,10**.

Riserva da partecipazioni	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Dintec	289.369,59	333.630,23	44.260,64	15,30
Mondimpresa	200.226,65	288.045,81	87.819,16	43,86
Uniontrasporti	67.658,46	84.151,46	16.493,00	24,38
Camcom Universitas Mercatorum	137.107,04	139.708,22	2.601,18	1,90
Isnart	9.843,66	31.953,03	22.109,37	224,61
Tecnoholding	5.768.672,53	5.768.672,53	-	-
Tecno Service Camere	186.298,09	186.298,09	-	-
Infocamere	1.017.386,03	1.017.386,03	-	-
Ecocerved	83.858,27	83.858,27	-	-
Agroqualità	24.993,09	24.993,09	-	-
Borsa Merci Telematica	743,04	743,04	-	-
ISF - Istituto di certificazione dati fieristici	2.737,00	2.737,00	-	-
Tecnoborsa	173,47	173,47	-	-
Buonitalia	17.062,60	17.062,60	-	-
IC-Outsourcing	2.986,23	2.986,23	-	-
TOTALE	7.809.115,75	7.982.399,10	173.283,35	2,22

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di € **3.602.228,21** risulta così determinato:

Descrizione voci	importi
Fondo TFR al 31.12.2011	3.658.659,02
Rettifiche fondi dipendenti effettuate nell'esercizio 2012	14.905,06
Quota accantonamento anno 2012	337.550,82
Imposta sostitutiva 11% anno 2012	- 11.655,53
Anticipazioni erogate nell'anno 2012	- 249.372,76
Liquidazioni erogate nell'anno 2012	- 147.858,40
Fondo TFR al 31.12.12	3.602.228,21

I debiti di funzionamento.

I debiti di funzionamento ammontano complessivamente a € **97.115.593,38** (+5,72% rispetto al 2011) e risultano così articolati:

Debiti v/fornitori

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti v/fornitori	754.483,17	2.982.025,98	2.227.542,81	295,24
Debiti v/professionisti	50.549,62	6.430,24	- 44.119,38	- 87,28
Fatture da ricevere	8.194.820,62	8.478.079,77	283.259,15	3,46
TOTALE	8.999.853,41	11.466.535,99	2.466.682,58	27,41

L'importo iscritto nel conto "Fatture da ricevere" oltre a fare riferimento a costi non supportati da documenti amministrativi al momento della redazione del bilancio e riscontrati dall'ufficio amministrazione dell'ente per i singoli progetti e attività realizzati alla data del 31 dicembre 2012, risente anche dell'effetto delle nuove regole Iva connesse alle prestazioni rese dalle società consortili del sistema all'Unioncamere; regole che impongono che la consuntivazione dei costi delle commesse e la conseguente emissione del documento fiscale sia successiva al riparto finale dei costi generali sostenuti dalle medesime società.

Debiti verso società di sistema.

L'importo di € 1.677.753,94 fa riferimento ai rimborsi degli oneri sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale, in diminuzione del 9,1% rispetto al 2011, e ai costi per i servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere.

Debiti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti v/CCIAA Italia	92.953,81	28.806,19	- 64.147,62	- 69,01
Debiti per aspettative sindacali	-	437.728,54	437.728,54	100,00
Debiti per Fondo perequativo (interessi bancari)	153.396,36	93.396,36	- 60.000,00	- 39,11
Debiti per fondo solidarietà (zone terremotate)	2.215.110,58	4.233.996,41	2.018.885,83	91,14
TOTALE	2.461.460,75	4.793.927,50	2.332.466,75	94,76

L'importo del fondo solidarietà attinge alle risorse disponibili per il finanziamento delle CCIAA dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna colpite dagli eventi sismici del 2011 e 2012. All'interno dell'importo di 4.233.996,41, è presente la cifra di 1.000,0 migliaia di euro quale utilizzo dell'avanzo economico dell'ente dell'esercizio 2011 deciso dal Comitato Esecutivo a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Debiti v/dipendenti

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso dipendenti	19.922,66	13.549,66	- 6.373,00	- 31,99
TOTALE	19.922,66	13.549,66	- 6.373,00	- 31,99

Debiti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti diversi	153.920,85	19.399,03	- 134.521,82	- 87,40
Debiti v/collaboratori e membri di commissioni e comitati	102.045,50	110.088,00	8.042,50	7,88
Debiti per finanziamento OIC	87.701,34	53.341,02	- 34.360,32	- 39,18
Debiti v/erario ritenute lavoratori autonomi	3.838,59	14.205,00	10.366,41	270,06
Debiti v/erario c/irpef dipendenti		245.766,13	245.766,13	100,00
Debiti v/erario c/irpef collaboratori		9.843,86	9.843,86	100,00
Debiti v/erario ritenute su contributi	24.777,90	4.500,00	- 20.277,90	- 81,84
Debiti v/erario c/irap		97.280,23	97.280,23	100,00
Debiti v/erario c/IVA	957,50		- 957,50	- 100,00
Altri debiti tributari	253.029,29	12.284,22	- 240.745,07	- 95,15
Debiti v/istituti previdenziali e assistenziali	3.067,74	134.839,38	131.771,64	4.295,40
Debiti per trattenute varie dipendenti	-	180,00	180,00	100,00
Debiti per trattenute sindacali	-	1.178,63	1.178,63	100,00
Debiti v/enti previdenziali e assistenziali	70.331,62	195.220,66	124.889,04	177,57
Debiti v/personale per ferie non godute	368.042,49	385.186,61	17.144,12	4,66
Debiti per imposta sostitutiva 11%	14.028,07	2.594,30	- 11.433,77	- 81,51
Debiti v/enti previdenziali e assistenziali collaboratori	24.400,36	3.380,00	- 21.020,36	- 86,15
TOTALE	1.106.141,25	1.289.287,07	183.145,82	16,56

Debiti v/fornitori attività commerciale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti v/fornitori attività commerciale	210.018,81	142.558,13	- 67.460,68	- 32,12
Debiti v/fornitori fatture da ricevere attività commerciale	341.164,04	384.244,03	43.079,99	12,63
TOTALE	551.182,85	526.802,16	- 24.380,69	- 4,42

Debiti per servizi c/terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti per diritti doganali	8.447,07	64.643,42	56.196,35	665,28
Debiti per albo smaltitori	9.304.947,24	4.511.463,15	- 4.793.484,09	- 51,52
Debiti per servizio diritto annuale F24	2.366.934,93	1.101.726,73	- 1.265.208,20	- 53,45
Debiti per fondo perequativo Balcani	1.548.591,61	1.468.932,45	- 79.659,16	- 5,14
Debiti per progetti comunitari	164.618,09	164.618,09	-	-
Debiti per rimborsi ed anticipazioni	760,00	393.600,90	392.840,90	51.689,59
TOTALE	13.394.298,94	7.704.984,74	- 5.689.314,20	- 42,48

Nella presente voce, rilevante è la diminuzione dell'importo dovuto nei riguardi del Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione dell'albo nazionale smaltitori; diminuzione che è conseguenza del fatto che, nel corso del 2012, sono state chiuse, con il versamento al medesimo Ministero di circa 8,860,0 migliaia di euro, due annualità (2008 e 2009). In corrispondenza della diminuzione del credito vantato nei riguardi delle CCIAA per i rimborsi delle spese di riscossione del diritto annuale mediante delega F24, viene accertato il minor debito esistente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Clients c/anticipi.

Nell'ambito della posta "clients c/anticipi" di € 4.956.111,50 trova contabilizzazione:

- l'importo di € 4.633.410,78 relativo alle somme incassate a fine dicembre 2011 dal Mise sul progetto "Promozione proprietà industriale"; somme a copertura di ricavi che matureranno nell'anno 2013 in conseguenza della realizzazione delle attività previste in convenzione;
- la cifra di € 322.700,72 riferita agli incassi percepiti nell'esercizio 2012 su altri progetti (Progetto SOS legality, Progetto di comunicazione, informazione, educazione, Progetto di informazione e comunicazione con riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentare) la cui competenza economica è prevista con la realizzazione di attività nei prossimi esercizi.

Debiti v/CCIAA per fondo perequativo.

L'importo di € 64.686.640,82 risultante dalla tabella che segue, fa riferimento a progetti realizzati o in corso di realizzazione dalle CCIAA o dall'Unioncamere con riferimento alle iniziative di sistema; progetti per i quali si è generato, alla data del 31 dicembre 2012, un debito patrimoniale nel bilancio dell'ente. Di seguito viene riportata la specifica del complessivo debito comunicata dall'ufficio "Fondo di perequazione" dell'Unioncamere.

CONTI DI DEBITO

Contabilizzazione nuovo bilancio	Importo al 01.01.2012	Movimentazioni	Pagamenti	Importo al 31.12.2012
Debiti attività valutazione	36.217,95	102.816,05	92.905,45	46.128,55
Debiti iniziative Sistema 2009	1.396.522,17	0,00	237.310,82	1.159.211,29
IS/2012 - Semplificazione e SUAP	0,00	1.923.252,76	888.444,45	1.034.808,31
IS/2012 - Mediazione e regolazione mercato	0,00	810.779,35	473.176,24	337.603,11
IS/2012 - Sportelli internazionalizzazione	0,00	370.345,00	133.134,39	237.210,42
Debiti verso CdC rigide	8.263,20	0,00	2.852,00	5.411,20
Debiti iniziativa 2007-2008 comunicazione unica	550.178,39	0,00	343.724,01	206.454,38
Debiti iniziativa 2007-2008 semplificazione processi organizzativi	207.949,21	0,00	207.949,21	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 imprenditoria femminile	820.007,27	0,00	820.007,27	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 università telematica	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 turismo e made in Italy	528.234,00	0,00	436.005,17	92.228,83
Debiti iniziativa 2007-2008 progetto Mediterraneo	0,00	-7.760,00	-7.760,00	0,00
Debiti iniziativa 2007-2008 contratti tipo e conciliazione	82.531,29	0,00	82.531,29	0,00
Debiti per progetti Fondo 2007-2008	13.312.096,54	0,00	13.312.096,54	0,00
Debiti per progetti Accordo di programma 2010	5.917.366,00	0,00	5.890.462,75	26.903,25
Debiti per progetti calamità naturali	527.378,87	0,00	327.453,98	199.924,89
Debiti contributi rigidità 2010	11.224.172,83	0,00	4.578.071,33	6.646.101,50
Debiti IS cod. 1 SUAP, semplificazione Registro imprese	1.649.639,39	0,00	1.640.014,83	9.624,56
Debiti IS cod. 2 conciliazione	1.057.314,00	0,00	982.139,88	75.174,12
Debiti IS cod. 3 efficienza organizzativa e amministrativa	886.243,40	0,00	811.739,63	74.503,77
Debiti IS cod. 4 scuola e orientamento	1.512.023,07	0,00	891.453,09	620.569,98
Debiti IS cod. 5 ambiente	285.000,00	0,00	285.000,00	0,00
Debiti per progetti 2009-2010	14.437.965,41	22.700,00	7.120.842,49	7.339.822,92
Debiti Contributi per l'equilibrio economico 2011	0,00	19.672.243,88	14.955.259,09	4.716.984,79
Debiti Contributi per l'equilibrio economico 2012	0,00	12.038.732,05	0,00	12.038.732,05
Debiti per progetti FP 2011-2012	0,00	19.819.243,01	0,00	19.819.243,00
Debiti per progetti AP 2011	0,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE DEBITI	54.439.102,99	64.752.352,10	54.504.813,90	64.686.640,82

La scelta di fornire una capillare articolazione in nota integrativa della destinazione delle tipologie di debiti presenti nel conto si lega all'esigenza di dare evidenza ad una parte significativa del bilancio dell'ente che ha effetti solo dal punto di vista finanziario; un'impostazione che, già a partire dal 2013, troverà una forma di semplificazione grazie alla decisione di attribuire valenza economica alla parte del fondo destinata a finanziare le iniziative di sistema introducendo uno specifico conto tra i proventi e gli oneri del preventivo economico.

Fondo oneri spese future

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Fondo spese future gratifica dipendenti	284.732,80	252.665,04	- 32.067,76	- 11,26
Fondo spese future fondo intercamerale		29.541,62	29.541,62	100,00
Fondo spese future proprietà industriale	1.453,12		- 1.453,12	- 100,00
Fondo spese future Albo smaltitori	3.677.582,10	4.137.616,06	460.033,96	12,51
TOTALE	3.963.768,02	4.419.822,72	456.054,70	11,51

All'interno della cifra di € 4.419.822,72, compare il valore di € 4.137.616,06 accantonato per far fronte al riversamento al Ministero dell'economia del saldo di gestione dell'albo nazionale smaltitori dell'anno 2011 legato al completamento della verifica delle rendicontazioni economiche alla data del 31 dicembre 2012.

Fondi uscite future perequativo**CONTI DI FONDO SPESE FUTURE**

Contabilizzazione nuovo bilancio	Importo al 01.01.2012	Movimentazioni	Pagamenti	Importo al 31.12.2012
Fondo spese future economie progetti 2006	-21.016,77	44.096,24	0,00	23.079,47
Fondo spese future valutazione	629.613,89	314.824,00	102.816,05	841.622,13
Fondo spese future progetti cal. naturali	0,00	393.530,36	393.530,36	0,00
Fondo spese future interessi	625.134,64	182.724,28	0,00	807.858,92
Fondo spese future economie progetti 2007-2008	28.000,00	-28.000,00	0,00	0,00
Fondo spese future progetti 2010	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo spese future Accordo di programma Mise UC	0,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Fondo spese future rigidità 2012	0,00	19.676.518,00	16.843.306,69	2.833.211,31
Fondo spese future rigidità 2011	19.672.243,88	-19.672.243,88	0,00	0,00
Fondo spese future progetti 2011	8.868.441,18	-8.868.441,18	0,00	0,00
Fondo spese future Accordo di programma Mise UC 2011	10.000.000,00	-10.000.000,00	0,00	0,00
Fondo spese future iniz. Sist. 2012	0,00	6.819.599,32	3.787.119,00	3.032.480,32
Fondo spese future progetti 2012	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE FONDI SPESE FUTURE	39.802.416,82	-1.137.392,86	21.126.772,10	17.538.252,15

L'importo di € **17.538.252,15** costituisce l'ammontare complessivo del fondo perequativo per il quale, alla data del 31 dicembre 2012, si è proceduto unicamente all'assegnazione delle risorse per le diverse finalità previste dal regolamento senza che vi sia stata ancora individuazione, per le medesime finalità, del soggetto beneficiario.

Il Conto economico

	VOCI	VALORI AL 31.12.11	VALORI AL 31.12.12	VARIAZIONI	
				ASSOLUTE	%
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	28.638.638,07	28.423.087,96	- 215.550,11	- 0,8
2)	valore della produzione servizi commerciali:	1.653.617,41	1.641.496,50	- 12.120,91	- 0,7
	2.1 documenti commerciali	1.048.683,10	1.192.278,80	143.595,70	13,7
	2.2 attività di ricerca	632.513,27	475.498,30	- 157.014,97	- 24,8
	2.3 variazione delle rimanenze	- 27.578,96	- 26.280,60	- 1.298,36	- 4,7
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	8.002.951,88	9.294.012,92	1.291.061,04	16,1
4)	Altri proventi e rimborsi	836.098,26	594.312,46	- 241.785,80	- 28,9
	TOTALE (A)	39.131.305,62	39.952.909,84	821.604,22	2,1
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura				
5)	Personale	6.682.930,64	6.510.217,73	- 172.712,91	- 2,6
6)	Funzionamento:	6.727.249,32	6.791.935,14	64.685,82	1,0
	6.1 organi istituzionali	1.443.485,46	1.128.783,62	- 314.701,84	- 21,8
	6.2 godimento di beni di terzi	1.009.556,70	1.040.596,32	31.039,62	3,1
	6.3 prestazioni di servizi	2.725.814,11	3.008.870,13	283.056,02	10,4
	6.4 oneri diversi di gestione	1.548.393,05	1.613.685,07	65.292,02	4,2
7)	Ammortamenti	442.381,73	408.810,45	- 33.571,28	- 7,6
8)	Accantonamenti	390.172,55	448.868,84	58.696,29	15,0
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	14.242.734,24	14.159.832,16	- 82.902,08	- 0,6
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	24.888.571,38	25.793.077,68	904.506,30	3,6
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale				
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	19.419.696,35	21.602.880,46	2.183.184,11	11,2
	9.1 iniziative e progetti finanziati con proventi propri	11.401.315,19	11.601.634,29	200.319,10	1,8
	9.2 iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	7.102.771,22	9.423.043,77	2.320.272,55	32,7
	9.3 iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	915.609,94	578.202,40	- 337.407,54	- 36,9
10)	Quote per associazioni e consorzi	3.116.430,35	3.129.898,07	13.467,72	0,4
11)	Fondo intercamerale d'intervento	1.497.055,44	1.169.369,86	- 327.685,58	- 21,9
	Totale (B2)	24.033.182,14	25.902.148,39	1.868.966,25	7,8
	TOTALE (B)	38.275.916,38	40.061.980,55	1.786.064,17	4,7
	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	855.389,24	- 109.070,71	- 964.459,95	- 112,8
C	GESTIONE FINANZIARIA				
12)	Proventi finanziari	764.725,74	1.253.263,69	488.537,95	63,9
13)	Oneri finanziari	177.178,84	22.654,56	- 154.524,28	- 87,2
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	587.546,90	1.230.609,13	643.062,23	109,4
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
14)	Proventi straordinari	498.243,92	306.589,96	- 191.653,96	- 38,5
15)	Oneri straordinari	368.321,94	595.432,73	227.110,79	61,7
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	129.921,98	- 288.842,77	- 418.764,75	322,3
E	RETTIFICHE STATO PATRIMONIALE				
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-	-	-
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	105.244,05	622.636,30	517.392,25	491,6
	RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI	- 105.244,05	- 622.636,30	- 517.392,25	491,6
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	1.467.614,07	210.059,35	- 1.257.554,72	- 85,7

Lo Stato Patrimoniale attivo al 31.12.2012

ATTIVO	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Differenze	%
1) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software e licenze d'uso	81.716,37	45.001,91	- 36.714,46	- 44,93
Ricerca e sviluppo	92.692,30	118.238,44	25.546,14	27,56
Totale Immobilizzazioni Immateriali	174.408,67	163.240,35	- 11.168,32	- 6,40
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	6.241.865,87	6.439.307,28	197.441,41	3,16
Impianti	9.721,42	51.315,99	41.594,57	427,87
Macchinari ed attrezzature non informatiche	78.494,58	58.681,03	- 19.813,55	- 25,24
Attrezzature informatiche	122.377,48	137.289,40	14.911,92	12,19
Arredi e mobili	303.935,25	290.600,69	- 13.334,56	- 4,39
Biblioteca	62.661,39	65.243,58	2.582,19	4,12
Opere d'arte	1.291,14	1.291,14	-	-
Totale Immobilizzazioni materiali	6.820.347,13	7.043.729,11	223.381,98	3,28
c) Finanziarie		0		
Partecipazioni azionarie	12.837.616,10	12.612.942,33	- 224.673,77	- 1,75
Altre quote di capitale	168.809,32	168.809,32	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	1.036,36		- 1.036,36	- 100,00
Prestiti ai dipendenti	712.710,48	712.710,48	-	-
Titoli di Stato	24.069.912,00	24.069.912,00	-	-
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	37.790.084,26	37.564.374,13	- 225.710,13	- 0,60
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	44.784.840,06	44.771.343,59	- 13.496,47	- 0,03
2) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	163.447,18	137.166,58	- 26.280,60	- 16,08
Totale rimanenze	163.447,18	137.166,58	- 26.280,60	- 16,08
e) Crediti di funzionamento				
crediti v/cciaa	26.371.975,60	18.999.421,08	- 7.372.554,52	- 27,96
crediti v/organismi nazionali e comunitari	6.130.248,80	7.299.212,85	1.168.964,05	19,07
crediti per servizi commerciali	1.041.069,28	941.585,78	- 99.483,50	- 9,56
crediti per servizi c/terzi	6.386.586,73	3.085.910,71	- 3.300.676,02	- 51,68
crediti diversi	6.308.937,40	1.674.881,59	- 4.634.055,81	- 73,45
crediti v/erario	86.089,20	257.768,05	171.678,85	199,42
Anticipi a fornitori	10.400,00	69.700,72	59.300,72	570,20
Totale crediti di funzionamento	46.335.307,01	32.328.480,78	- 14.006.826,23	- 30,23
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	99.381.855,48	96.201.464,77	- 3.180.390,71	- 3,20
Totale disponibilità liquide	99.381.855,48	96.201.464,77	- 3.180.390,71	- 3,20
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	145.880.609,67	128.667.112,13	- 17.213.497,54	- 11,80
3) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi	112.455,81	94.854,84	- 17.600,97	- 15,65
Risconti attivi	27.205,07	47.319,37	20.114,30	73,94
Totale ratei e risconti attivi	139.660,88	142.174,21	2.513,33	1,80
TOTALE ATTIVO	190.805.110,61	173.580.629,93	- 17.224.480,68	- 9,03
4) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE	190.805.110,61	173.580.629,93	- 17.224.480,68	- 9,03

Lo Stato Patrimoniale Passivo al 31.12.2012

PASSIVO	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Differenze	%
1) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	42.244.660,95	43.712.275,02	1.467.614,07	3,47
Avanzo economico esercizio	1.467.614,07	210.059,35	- 1.257.554,72	- 85,69
Fondo solidarietà CCIAA Terremotate	-	- 1.000.000,00	- 1.000.000,00	- 100,00
Riserve da partecipazione	7.809.115,75	7.982.399,10	173.283,35	2,22
Totale patrimonio netto	51.521.390,77	50.904.733,47	- 616.657,30	- 1,20
2) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi	-			
Prestiti ed anticipazioni passive	-			
Anticipazioni di cassa	-			
Totale debiti di finanziamento				
3) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
Fondo trattamento fine di rapporto	3.658.659,02	3.602.228,21	- 56.430,81	- 1,54
Totale fondo trattamento di fine rapporto	3.658.659,02	3.602.228,21	- 56.430,81	- 1,54
4) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori	8.999.853,41	11.466.535,99	2.466.682,58	27,41
Debiti v/società del sistema	3.009.583,30	1.677.753,94	- 1.331.829,36	- 44,25
Debiti v/CCIAA	2.461.460,75	4.793.927,50	2.332.466,75	94,76
Debiti v/dipendenti	19.922,66	13.549,66	- 6.373,00	- 31,99
Debiti diversi	1.106.141,25	1.289.287,07	183.145,82	16,56
Debiti v/fornitori attività commerciale	551.182,85	526.802,16	- 24.380,69	- 4,42
Debiti per servizi c/terzi	13.394.298,94	7.704.984,74	- 5.689.314,20	- 42,48
Clienti c/anticipi	7.877.327,69	4.956.111,50	- 2.921.216,19	- 37,08
Debiti v/Camere per fondo perequativo	54.439.105,13	64.686.640,82	10.247.535,69	18,82
Totale debiti di funzionamento	91.858.875,98	97.115.593,38	5.256.717,40	5,72
5) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	3.963.768,02	4.419.822,72	456.054,70	11,51
Fondo oneri spese future perequativo	39.802.416,82	17.538.252,15	- 22.264.164,67	- 55,94
Totale fondi per rischi ed oneri	43.766.184,84	21.958.074,87	- 21.808.109,97	- 49,83
6) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	-			
Risconti passivi	-			
Totale ratei e risconti passivi				
TOTALE PASSIVO	139.283.719,84	122.675.896,46	- 16.607.823,38	- 11,92
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	190.805.110,61	173.580.629,93	- 17.224.480,68	- 9,03
7) CONTI D'ORDINE	-	-		
TOTALE GENERALE	190.805.110,61	173.580.629,93	- 17.224.480,68	- 9,03

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLE ATTIVITA'

Premessa

Le iniziative programmate dall'Unioncamere per il 2012 hanno richiesto un continuo e costante affinamento in corso d'anno, anche al fine di assicurare la piena coerenza dell'impegno dell'Ente rispetto agli obiettivi strategici del successivo piano triennale del Sistema camerale, da portare a conclusione nel 2015. Tale rimodulazione è apparsa altresì indispensabile per garantire un nuovo e più efficace supporto rispetto alle esigenze dei sistemi produttivi locali in risposta a una crisi che non sembra trovare chiare soluzioni nel breve termine e che, per la sua portata, ha imposto una revisione del paradigma di riferimento per tutti gli operatori sociali ed economici.

Durante l'intero 2012, forti tratti d'incertezza hanno infatti continuato ad improntare gli andamenti economici su scala globale, e le tensioni sullo scenario europeo sono state decisamente penalizzanti per l'evoluzione della situazione nel nostro Paese. Ad agire da fattore frenante di una contrazione tendenziale del prodotto interno lordo, che si protrae ormai dall'ultimo trimestre del 2011, è stato certamente un crollo nella fiducia delle famiglie e delle imprese, che stanno prudentemente procrastinando decisioni di investimento e consumo, due delle componenti della domanda interna in più netta contrazione. Oltre al clima di incertezza, sui consumi interni hanno tuttavia pesato - attraverso il canale del reddito - anche le deboli dinamiche del mercato del lavoro, che hanno messo in evidenza una tendenza all'aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto di quello riferito alla componente giovanile. Ad alimentare questo rialzo anche l'innalzamento del tasso di attività, non accompagnato da una contestuale ripresa della domanda di lavoro da parte di imprese e soggetti pubblici.

Le incognite sul fronte della tenuta dell'unione monetaria e sulle prospettive di inversione del ciclo rappresentano invece i due fattori che maggiormente hanno inciso sulla caduta degli investimenti. Sotto il profilo dell'offerta, la propensione delle banche a concedere credito ha subito un deciso ridimensionamento per il riflesso che le tensioni sugli spread hanno avuto sulla loro liquidità e sulla capacità di finanziarsi sul mercato. L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, particolarmente acuto per le piccole imprese, e la stagnante attività economica hanno, dunque, dissuaso ancora di più le imprese dal mettere in campo progetti di investimento a medio-lungo termine.

Proseguendo la tendenza inauguratasi all'indomani della prima ondata di recessione, anche nel 2012 la domanda estera ha tuttavia fornito un contributo positivo alle dinamiche dell'economia italiana, seppur con un lieve rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, quando il commercio internazionale ha risentito di un indebolimento del ciclo anche nei Paesi europei (Germania in testa) che avevano fino ad allora supportato le performance dell'Ue. Particolarmente sostenute su base annua sono invece risultate le dinamiche di espansione delle esportazioni verso i Paesi extra-europei, sintomo della capacità di un nucleo solido di medio-grandi imprese - spesso a capo di filiere lunghe, a forte partecipazione di aziende di più piccole dimensioni - di trainare il sistema Italia anche su mercati più lontani, per sopperire all'insufficiente capacità di generare valore delle economie europee.

Le prospettive per i primi mesi del 2013 non consentono ancora di considerare conclusa la difficile fase congiunturale attraversata dall'Italia e dall'intera Area euro, tanto che pure per l'intero anno le previsioni restano orientate verso una contrazione dell'attività economica, seppur meno intensa del recente passato. Oltre alle misure strutturali e di contenimento della spesa pubblica che hanno permesso nel corso del 2012 un progressivo abbassamento delle tensioni sui corsi dei titoli del debito sovrano italiano - ma dal sostanziale impatto recessivo - è evidente che l'avvio di azioni concertate capaci di coniugare guadagni in termini di produttività e di competitività diffusi sull'intero sistema Paese non sono ulteriormente rimandabili.

Facendo propri questi obiettivi prioritari di accompagnamento dei sistemi produttivi territoriali, vero motore della crescita e della coesione sociale, il Sistema camerale ha continuato ad accettare le sfide dei cambiamenti, e - in stretta collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con il mondo delle professioni - non ha smesso di generare valore e valori utili a garantire la tenuta e lo sviluppo del nostro sistema imprenditoriale. Al contempo, in risposta al dibattito sulla riorganizzazione del sistema pubblico a sostegno del mondo delle imprese, l'Unioncamere e le CCIAA hanno voluto dare avvio a una nuova fase di autoriforma mirata a una sempre maggiore efficienza e qualità dei servizi offerti, riorganizzando le funzioni tramite l'individuazione di opportune economie di scala da sfruttare e da mettere in rete e, non da ultimo, puntando su una sempre maggiore digitalizzazione dei servizi offerti.

Di fronte all'evoluzione del quadro istituzionale e alla necessità - anche in presenza di vincoli di bilancio sempre più stringenti - di qualificare e rendere distintive le funzioni e le competenze delle Camere di commercio, il programma annuale è stato attuato intorno ad alcune grandi priorità, tali da far emergere per ciascuna di esse il contributo originale di Unioncamere e dell'intero Sistema camerale: la nascita e il consolidamento delle imprese, il lavoro (in particolare quello creato all'interno di un'economia sostenibile), l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori, il sostegno a interventi che favoriscano la domanda interna, con particolare riferimento al credito per le attività di investimento, e, non da ultima, la semplificazione amministrativa. A questi assi portanti si sono affiancate attività strategiche a essi funzionali, come la regolazione del mercato, i fattori di competitività (infrastrutture, ambiente, innovazione) e le politiche per la qualità e la tracciabilità delle filiere.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese

Per favorire il recupero competitivo del sistema imprenditoriale, è stata concentrata l'attenzione sul sostegno alle filiere e ai distretti produttivi del made in Italy, in cui maggiore è la presenza di quelle aziende di piccole e medie dimensioni che più di altre hanno difficoltà da sole a fare affari fuori dai confini nazionali.

Le iniziative previste all'interno di questo obiettivo strategico sono state dunque dedicate al supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese, candidando fortemente le CCIAA a "caselli d'entrata" delle imprese sui mercati internazionali e promuovendo l'aggregazione tra imprese attraverso lo strumento delle reti.

**CCIAA: caselli d'entrata
per
l'internazionalizzazione
delle imprese italiane**

Dalla Cabina di regia per l'internazionalizzazione è giunto l'input al sistema Italia di attuare una strategia integrata di tutti i soggetti coinvolti nelle politiche di supporto alle imprese per l'internazionalizzazione e le CCIAA sono state individuate per il rafforzamento del loro ruolo di «punto di contatto primario sul territorio a favore delle imprese». Da queste premesse è nata un'iniziativa di sistema, avviata nel 2012, per potenziare la rete camerale degli sportelli territoriali per l'internazionalizzazione. Al riguardo è stato varato un progetto esecutivo per la "Realizzazione di sportelli informativi e di primo orientamento alle attività di internazionalizzazione delle imprese", che ha avuto una significativa accelerazione nel secondo semestre 2012 e grazie al quale sono state individuate e aggiornate le Banche dati informative su statistiche per il commercio estero, schede Paese, informazioni utili per esportare da mettere a disposizione delle CCIAA, quale supporto alle esigenze di assistenza delle imprese; con il supporto di un gruppo di lavoro di 15 CCIAA sono stati definiti i servizi standard sui quali costruire le funzionalità degli sportelli internazionalizzazione mentre un gruppo di CCIAA pilota ha collaborato ad individuare le linee generali per un intervento formativo finalizzato a potenziare le conoscenze del personale camerale coinvolto nell'assistenza alle imprese sulle opportunità offerte dai mercati esteri. In collaborazione con Universitas Mercatorum e con il coinvolgimento di altre istituzioni (Agenzia ICE – SACE – SIMEST) sono state realizzate nell'ultimo bimestre dieci sessioni formative, che hanno riguardato complessivamente 95 CCIAA e 250 unità di personale camerale, con l'obiettivo di avviare concretamente la rete degli sportelli sul territorio già a partire dai primi mesi del 2013.

Le missioni nazionali del sistema camerale realizzate in Turchia e in Messico e Colombia nella prima parte dell'anno hanno visto un'importante partecipazione del sistema, così come le fiere (Fiera Project Qatar, Fiere Hospitaler – San Paolo del Brasile e Summer Fancy Food – Washington) organizzate in diversi Paesi del mondo. Nel secondo semestre di attività si sono realizzate due missioni imprenditoriali in Iraq assicurate dal desk camerale di Erbil condiviso da Unioncamere, alle quali hanno partecipato complessivamente 80 imprese. A conclusione delle attività 2012 Unioncamere ha ottenuto il risultato di convogliare le diverse iniziative camerale in un numero selezionato di proposte di sistema, aumentando, al contempo, il numero delle imprese partecipanti (2325 nel 2012 a fronte delle 2009 del 2011).

Sono stati inoltre creati i gruppi di lavoro progettuali camerale, suddivisi secondo logiche di filiera, che hanno portato alla formulazione di una nuova proposta operativa complessiva alla nuova Agenzia ICE, che destina complessivamente 1.800.000 euro per interventi a favore delle imprese in materia di promozione, cooperazione industriale e formazione.

L'attività 2013 in tema di informazione e assistenza sulle procedure per l'Export si è concentrata particolarmente sulla sensibilizzazione delle CCIAA sul progetto degli Sportelli per l'internazionalizzazione, in linea con l'iniziativa di sistema varata dall'ente. Gli uffici Estero delle CCIAA costituiscono, infatti, un punto vitale attorno al quale è stata costruita l'implementazione di servizi informativi utili a rispondere al fabbisogno delle imprese esportatrici e potenziali esportatrici, stimolando anche maggiori sinergie tra diversi uffici camerale. La risposta delle CCIAA è stata significativa già a fine 2012. Si è fornita assistenza alle CCIAA nella distribuzione dei

documenti a sostegno dell'export, anche attraverso risposte dirette ed in tempo reale a quesiti di natura tecnico doganale (450 quesiti risolti). In materia di attuazione delle Convenzioni internazionali, oltre a garantire il coordinamento a livello internazionale, si è data tempestiva risposta alle 1.400 pratiche di contenzioso, affrontate e risolte nei termini stabiliti dalle Convenzioni. Attraverso una gara che ha consentito la selezione di una Compagnia in grado di garantire il cauzionamento di tutti i Carnets ATA emessi in Italia – per mezzo dello strumento convenzionale – si è garantito il contenimento del costo di cauzione che devono sostenere le imprese per l'accesso ai Carnet. Si è, inoltre, concluso positivamente per l'Ente il rapporto di audit dell'Organismo internazionale IRU che ha evidenziato un'ottima valutazione dell'organizzazione interna delle attività, secondo gli standard internazionali definiti per le Associazioni garanti.

Nel corso del 2012 è stata sottoscritta una nuova Convenzione con il Mise per il Made in Italy che ha permesso di realizzare le iniziative Matching Cina con oltre 150 operatori italiani e Matching Milano con 2000 operatori italiani presenti e 300 buyers stranieri.

**Promuovere reti
d'impresa e strumenti
finanziari per l'interna-
zionalizzazione delle
imprese**

L'obiettivo progettuale è stato quello di promuovere lo strumento delle reti d'impresa e favorire la stesura dei contratti di rete. In particolare, i progetti e gli interventi del sistema camerale si sono articolati in due fasi fondamentali. La prima fase ha riguardato l'analisi del contesto economico anche attraverso la verifica delle filiere esistenti; la sensibilizzazione degli operatori, attraverso l'organizzazione di cicli di seminari; l'erogazione di corsi di formazione tecnico-pratico in modalità e-learning sulle normative e la gestione di un contratto di rete; l'attivazione di Focus group con imprenditori per la raccolta degli specifici fabbisogni. La seconda fase ha previsto attività di assistenza tecnica a gruppi di imprese per la costituzione di contratti di rete, con la predisposizione di studi di fattibilità – in chiave economica e di mercato – anche attraverso l'analisi di casi esistenti in altri contesti territoriali; l'assistenza e consulenza in loco alle imprese individuate per la redazione del contratto e l'attivazione delle necessarie procedure; la raccolta sistematizzata di tutti gli atti tecnico-giuridici necessari a realizzare un contratto di rete e relativa divulgazione. L'azione camerale ha quindi sviluppato quelle forme di aggregazione a Rete finalizzate a favorire l'accesso delle PMI ai mercati esteri. Sono stati ben 52 i progetti realizzati a valere sull'Accordo di programma (che quindi hanno coinvolto 52 realtà camerali tra CCIAA ed UR) di cui 17 sono stati indirizzati a favorire la creazione delle reti di impresa, 14 a promuovere l'internazionalizzazione delle reti e 21 ad offrire servizi integrati operando sia sul piano delle reti "generaliste" che di quelle volte a stimolare progetti di internazionalizzazione. Tra i risultati conseguiti, le CCIAA hanno formato 6.333 imprenditori (attraverso 208 seminari realizzati), hanno favorito la redazione di 102 di studi di fattibilità su casi concreti e la realizzazione di 10 contratti di rete. Si è inoltre avviata la nuova progettualità, con l'obiettivo di affinarne ulteriormente il campo di azione. Infatti, la nuova linea di attività ha lo scopo di favorire la conclusione dei contratti tra le imprese, con particolare riguardo ad alcune tematiche di specifico interesse camerale (ad esempio, la condivisione dei servizi e attività tese all'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la promozione dell'internazionalizzazione delle PMI, la qualificazione delle filiere del Made in Italy, la riqualificazione dei centri urbani e valorizzazione dei servizi commerciali, le reti tra confidi). Sulla linea di attività, sono stati presentati 56 progetti sui quali si sta promuovendo un'assistenza dedicata alle CCIAA per favorire la conclusione dei contratti.

**Valorizzare la rete della
ristorazione italiana nel
mondo e iniziative per
l'agroalimentare**

Nel corso dell'anno il Comitato di Valutazione, ha rilasciato 454 nuove certificazioni "Ospitalità Italiana - Ristoranti italiani nel mondo" consentendo di raggiungere la quota di 1.100 ristoranti certificati. Parallelamente sono state avviate le visite per il mantenimento della certificazione ai ristoranti già valutati al fine di mantenere nel tempo quegli standard di qualità propri del marchio. La costituzione della rete dei ristoranti italiani nel mondo è, dunque, ormai una realtà consolidata. Sono, pertanto, proseguite le attività di animazione della rete dei ristoranti. Nel padiglione Italia dell'Expo 2012 in Corea, è stato presentato il prodotto turistico, le strutture certificate con il marchio "Ospitalità Italiana" ed i prodotti agroalimentari italiani sul mercato della Corea e ai 107 Paesi partecipanti all'Expo e sperimentare nuove possibilità di vendita degli

stessi attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo certificati "Ospitalità Italiana". Sono stati inviati in Corea gli olii partecipanti all'ultima edizione dell'Ercole Olivario e la produzione cioccolatiera dei territori aderenti al network Cioccolati d'Italia.

Per valorizzare, in chiave innovativa, i territori ed il loro patrimonio eno-gastronomico attraverso il volano della Dieta Mediterranea con le positive ricadute che ne possono derivare per tutta la filiera (produttori di materie prime, aziende agroalimentari, operatori della ristorazione) è stato realizzato il prototipo di un Progetto che consenta di rilanciare il made in Italy anche utilizzando il valore salutistico del riconoscimento internazionale della Dieta Mediterranea conferito dall'Unesco, sistematizzare il patrimonio agroalimentare italiano raccolto in questi anni dal Sistema Camerale, valorizzare i prodotti e la loro declinazione gastronomica in chiave nutrizionale-salutistica, anche attraverso il supporto di strumenti analitici, promuovere la filiera agroalimentare che partecipa alla costituzione del modello alimentare della dieta mediterranea, anche attraverso la ristorazione di qualità certificata. Il progetto, presentato e approvato dalla Commissione europea, verrà realizzato nel 2013.

Per quanto riguarda il supporto alla qualificazione e certificazione dei prodotti tradizionali, per consolidare le competenze del Sistema camerale nel settore dei prodotti a Denominazione di Origine è stato realizzato un piano di audit nazionale in grado di dare assistenza alle CCIAA operanti come organismi di controllo nel settore vitivinicolo. Nel corso del 2012, sulla base del piano di audit nazionale predisposto, sono state effettuate numerose verifiche presso le strutture di controllo camerali garantendo così un approccio unitario nella gestione dei controlli e in conformità alla normativa europea di riferimento (circa 43 CCIAA su tutto il territorio nazionale). Con il supporto della società in house Dintec, è stato, inoltre, realizzato uno specifico progetto per la sperimentazione delle DAP (Dichiarazioni ambientali di prodotto) nel settore vitivinicolo. La DAP è un innovativo strumento di certificazione che permette alle imprese di fornire ai propri consumatori informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti o dei servizi erogati. L'obiettivo principale del progetto era di diffondere la conoscenza di questo strumento innovativo attraverso il coinvolgimento delle CCIAA, le quali a loro volta dovrebbero favorire la partecipazione delle aziende vitivinicole del territorio. A tale fine, è stata, anzitutto, diffusa la "Guida per lo sviluppo della Dichiarazione Ambientale di Prodotto nel settore vitivinicolo" realizzata lo scorso anno e rivolta agli operatori di settore, guida che costituisce uno strumento utile per l'implementazione di una DAP. Successivamente, sono state selezionate 2 aziende sulle quali attivare il percorso di qualificazione. È stato, dunque, fornito supporto alle aziende selezionate nella raccolta dei dati utili per valutare le prestazioni ambientali e nella fase di stesura delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto. Uno dei punti fondamentali del progetto ha riguardato la messa a punto di forme di comunicazione per facilitare la comprensione, ad un consumatore medio, dell'impegno ambientale sostenuto dalle aziende che hanno deciso di applicare la DAP. Infatti, si è cercato di favorire la partecipazione di più CCIAA appartenenti a contesti territoriali diversi in modo da rendere possibile una comunicazione di sistema. Si è conclusa positivamente la vicenda dell'accreditamento delle CCIAA sollevata a livello comunitario. A Trieste è stata realizzata la fiera "Olio capitale – salone degli olii extra vergini tipici e di qualità", ormai giunta alla sesta edizione: un momento importante appositamente dedicato alla promozione dell'olio extra vergine d'oliva di qualità, in cui i produttori italiani sono messi nelle condizioni di poter raggiungere nuovi buyers, specialmente quelli provenienti dall'estero. Si è tenuta a Roma la XX edizione del Premio Ercole Olivario: questa manifestazione, nata dalla volontà di Unioncamere e delle associazioni dei produttori, rappresenta non solo un efficace veicolo di promozione delle produzioni di eccellenza, ma anche un momento di confronto e di crescita per tutto il settore olivicolo.

Relativamente all'animazione delle attività di networking, nell'ambito del Network Cioccolati d'Italia si è avviato il percorso volto a promuovere la candidatura in sede europea per il riconoscimento degli itinerari culturali del cioccolato che darebbe grande visibilità ai territori e ai distretti interessati, in chiave di promozione dello sviluppo locale. Sono stati promossi gli incontri, anche a livello europeo, per arrivare alla definizione di una proposta condivisa tra le CCIAA e si sta procedendo all'animazione del territorio in tale direzione. Inoltre, il Network ha avviato un programma promozionale che ha visto la partecipazione nel 2012 a due importanti eventi

nazionali: "Cioccolato 2012" (Torino), "Eurochocolate" (Perugia). Durante le manifestazioni sono state organizzate degustazioni che hanno permesso alle aziende cioccolatiere artigianali dei quattro distretti partecipanti (Cuneo, Torino, Perugia e Ragusa) di presentare le proprie eccellenze e produzioni. Inoltre, al Network è stata proposta la partecipazione all'expo in Corea, nel ristorante italiano, attraverso la consegna di un certo quantitativo di cioccolato da valorizzare attraverso degustazioni in loco e materiale promozionale, usufruendo così di una vetrina di rilevanza internazionale. Infine, si è avviata la procedura per la stesura di un "Sistema di tracciabilità della filiera del cioccolato e qualificazione di prodotti" che fornirà alle imprese un ulteriore strumento di promozione e qualificazione del cioccolato di qualità.

**Tutela del made in Italy
nel mondo**

Nell'ambito della Convenzione Unioncamere-Mise in tema di Proprietà industriale, è proseguita nel 2012 l'attività di gestione dei bandi sulle due linee di intervento avviate con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale il 7 maggio 2012 dei due Avvisi pubblici per servizi diretti e indiretti alle imprese. Si ricorda che questa attività rientra nell'ambito di una convenzione siglata con il Mise per favorire la promozione della proprietà industriale nell'ambito della quale, per la prima volta, l'Unioncamere assume il ruolo di ente attuatore di una iniziativa per la concessione di agevolazioni dirette a favore delle imprese. A partire dalla data di pubblicazione dei bandi si è proceduto con le azioni di comunicazione interne al sistema camerale con il duplice obiettivo di dare evidenza alle risorse ad esso destinate e in seconda battuta per mettere a conoscenza le CCIAA del bando Marchi+ dedicato alle imprese riguardo alle agevolazioni per la registrazione di marchi comunitari ed internazionali. L'attività di comunicazione verso le imprese con il bando Marchi + è stata particolarmente importante come testimoniato dagli oltre 1000 quesiti a cui si è dato risposta, dalle oltre 800 domande di richiesta di finanziamento pervenute da parte delle imprese e dai giornalieri contatti avuti per telefono o email. La forte visibilità dell'ente si è avuta non solo verso le MPMI imprese che potevano beneficiare dell'agevolazione, ma anche verso le imprese che, grazie al bando, hanno potuto beneficiare indirettamente dell'agevolazione in qualità di fornitori di servizi, come ad esempio le società di grafica. Inoltre grande visibilità l'Unioncamere l'ha avuta nei confronti del mondo associativo, dell'ordine degli avvocati e dei mandatari che hanno tutti avuto un ruolo attivo sia in fase di compilazione delle domande di richiesta di finanziamento che nella fornitura di servizi. Anche le ricadute nei confronti delle CCIAA sono state importanti sia grazie al bando Marchi + che al bando dedicato agli enti per il potenziamento degli Uffici brevetti e marchi camerale, alla rete dei PatLib e Pip e alle UR. I risultati del finanziamento di circa 90 progetti del sistema camerale cominceranno a vedersi a partire dalla metà del 2013 e anche in questo caso il finanziamento ha comportato e comporta nuove opportunità per le imprese del territorio in grado di fornire servizi dedicati. Nel corso del 2012 infine attraverso Universitas Mercatorum, è stato realizzato un piano formativo modulare della durata complessiva di 100 ore di formazione dedicato alle risorse umane che operano nei centri PatLib e PIP e negli uffici Brevetti e Marchi delle CCIAA. L'attività formativa dedicata al sistema camerale ha avuto un'ottima riuscita come risulta dal monitoraggio effettuato ex post circa la valutazione dell'intero intervento e la misurazione del livello di soddisfazione degli utenti (customer satisfaction).

Le attività principali in favore delle CCIAA per la lotta alla contraffazione hanno riguardato l'attività di studio e predisposizione della documentazione di supporto dell'Audizione in materia di Anticontraffazione presso la commissione bicamerale d'inchiesta. In relazione al dossier predisposto, si è proceduto con la raccolta e sistematizzazione delle materie che toccano i temi dell'anticontraffazione a partire dalle attività in capo agli Uffici brevetti e marchi camerale fino alla tutela del Made in Italy, alla tracciabilità dei prodotti, agli interventi in materia di vigilanza e sicurezza prodotti per finire con i documenti per l'export. L'Unioncamere ha poi partecipato attivamente agli Stati generali del Consiglio Nazionale Anti Contraffazione alla presenza del Ministro dello sviluppo economico, durante la quale si è ribadito l'impegno del sistema camerale a contrasto di un fenomeno così dannoso per l'economia italiana e mondiale.

Sulla base dell'attività di analisi condotta nel corso degli ultimi anni, anche nel 2012 si è proceduto con la realizzazione dell'Osservatorio annuale Brevetti, Marchi e Design attraverso l'estrazione e l'elaborazione dei dati delle domande italiane di brevetto europeo pubblicate da

EPO nel 2011 (n. 3.882), dei dati delle domande italiane di design comunitario depositate presso UAMI nel 2011 (n. 10.033) e delle domande italiane di marchio comunitario depositate presso UAMI nel 2011 (n. 5.876). Le altre attività hanno riguardato principalmente la predisposizione del Rapporto 2012 dell'Osservatorio Brevetti Marchi e Design. Riguardo al rapporto tecnologico su chimica verde e fonti rinnovabili, si è proceduto con l'individuazione delle parole chiave e dei codici tecnologici IPC, funzionali all'estrazione delle domande di brevetto su chimica verde e fonti rinnovabili. Il volume dell'Osservatorio 2011 è stato quindi diffuso presso il sistema camerale e presentato agli eventi di maggiore rilevanza in tema di proprietà industriale che sono stati realizzati in collaborazione con le CCIAA. In termini di comunicazione l'attività più significativa è stata il lancio del comunicato stampa Unioncamere con i dati dell'ultimo osservatorio, che ha focalizzato l'attenzione sui dati storici di marchi d'impresa degli ultimi 12 anni dando una forte enfasi alle attività realizzate d'intesa con il Mise, relativamente al bando Marchi+.

**Sviluppo della rete
all'estero del sistema
camerale**

Per qualificare l'azione delle Camere miste a favore delle imprese, la Sezione si è impegnata a realizzare incontri di formazione dei quadri. Il VII Forum delle Camere miste ha rappresentato il momento ideale per verificare le migliori forme di collaborazione tra il sistema camerale misto e gli altri soggetti di promozione pubblici e, durante il quale è stato presentato un Focus sulle iniziative delle Camere miste in nuovi mercati, quali ad esempio l'Africa e l'Asia Centrale. È stata intensificata la collaborazione con il Mise, attraverso l'avvio di tavoli geografici con i responsabili di area del Ministero e le Camere miste di nuova acquisizione (Lituania, Ghana, Mongolia, Bielorussia, Ucraina). È inoltre attivo il portale Internet delle Camere miste (www.cameremiste.it), che è stato completamente rinnovato con l'obiettivo di promuovere i servizi offerti dalle Camere, favorendo l'accesso ai siti di ciascuna di esse attraverso una comune "porta di accesso" consentendo così di sviluppare una mentalità di rete tra le Camere, che le induca ad organizzarsi sempre più secondo parametri omogenei.

Nell'ambito del fondo intercamerale d'intervento "Ospitalità italiana - ristoranti italiani nel mondo" è proseguito il lavoro del desk di assistenza e informazione continua presso la CCIE rivolto ai consumatori locali interessati alla ristorazione italiana certificata e ai prodotti tipici, e l'incremento della rete dei ristoranti certificati. I settori oggetto di progettualità da parte delle CCIE e miste hanno riguardato iniziative di incoming in Italia a favore delle realtà imprenditoriali del settore agroalimentare e del turismo, un programma di formazione post universitaria, la promozione del Made in Italy nel comparto tessile/orafo, progetti camerali a favore della cosiddetta economia del mare, la promozione delle iniziative a favore dell'interscambio con Aree strategiche per le imprese italiane.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 7.101.469,60 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 248.340,64 euro per attività commerciale, 4.078.887,83 euro per la realizzazione di progetti co-finanziati dal Mise, 1.604.871,27 euro finanziati con proventi propri e 1.169.369,86 sul fondo intercamerale d'intervento.

Semplificare la burocrazia per lo sviluppo dell'economia e Promuovere la regolazione del mercato

In questo ambito hanno trovato ulteriore significato le attività per un'efficiente messa a regime e consolidamento dello sportello unico delle attività produttive e della Direttiva servizi. L'obiettivo strategico è stato dunque quello di proseguire con determinazione sulla strada della semplificazione, diminuendo il più possibile il peso della burocrazia sulle nostre imprese, proponendo il sistema camerale – in stretto raccordo con il mondo associativo – come protagonista dei processi di innovazione per rendere efficienti i rapporti con le imprese.

Inoltre, il posizionamento ottenuto con la Riforma è stato sostenuto e valorizzato a partire dalle funzioni di garanzia e trasparenza svolte dalle CCIAA, che sono state esaltate anche rafforzando la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale. Per dare maggior fiducia al mercato, è stato ulteriormente potenziato l'impegno delle CCIAA nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

**Consolidare il SUAP e la
Direttiva servizi e
promuovere il Registro
imprese come strumento
di semplificazione**

Nel corso del 2012, attraverso il consolidamento del ruolo del portale "impresainungiorno.gov.it" e la diffusione della piattaforma dedicata agli adempimenti digitali delle imprese, le CCIAA hanno potuto confermarsi cruciale e concreto soggetto semplificatore del proprio territorio. Tale protagonismo costruttivo: da un lato, ha dato spessore e luce all'Istituzione che ha raccolto intorno a se (per la stipula di accordi e convenzioni e/o per le attività di formazione) le principali istituzioni del territorio; e dall'altro, rendendo un servizio tangibile alle imprese, ha visto crescere il consenso delle stesse che si è manifestato con le positive pubbliche prese di posizione delle Associazioni di categoria. L'utilizzo del portale da parte dell'utenza ha segnato una crescita estremamente elevata passando dalle 385.922 visite del 2011 alle 616.459 del 2012, con un incremento del 63%, ed anche l'operatività della piattaforma SUAP Camerale ha raggiunto livelli molto elevati facendo registrare 41.485 pratiche digitali con una media di invii mensili 5 volte superiore a quella dell'anno precedente.

La migliore promozione degli strumenti (digitali) destinati alla semplificazione è stato il loro buon funzionamento ed il continuo miglioramento della qualità e della rispondenza ai bisogni delle imprese che si ottenuto grazie ad un attento ascolto dei bisogni attivato a livello centrale e locale. Inoltre, la struttura ha fornito appoggio e partecipazione attiva a decine di eventi che si sono svolti nei territori con le CCIAA, gli Enti locali ed il Dipartimento per le Politiche Europee. La revisione del DPR 581/1995 consentirà di adeguare all'imponente sviluppo tecnologico del registro delle imprese le norme organizzative e gestionali, consentendo di migliorare ulteriormente le prestazioni degli uffici, che potranno quindi rendere servizi sempre più efficaci alle imprese.

Per quanto attiene la materia del SUAP, della Direttiva Servizi e della semplificazione, si è consolidata la collaborazione con i principali soggetti istituzionali (MISE e Dipartimento per le Politiche Europee) che tra l'altro hanno designato l'Unione alla rappresentanza del tavolo tecnico dell'Unione Europea dedicato ai SUAP/PSC (EUGO Group); lo stesso è avvenuto col CNEL che nel 2012 ha confermato la richiesta di collaborazione per la stesura del Rapporto Annuale al Parlamento relativo ai servizi della PA.

**Diffondere la giustizia
alternativa e i contratti
tipo**

L'attività 2012 ha visto l'Unioncamere impegnata nell'accompagnamento dell'attuazione delle norme sulla mediazione civile e commerciale, contribuendo all'accreditamento delle CCIAA nel Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia (a fine 2012 le CCIAA iscritte erano 101). L'Unioncamere nel 2012 si è costituita dinanzi alla Corte Costituzionale per il giudizio

sulla mediazione obbligatoria, richiesto dal Tar Lazio per le questioni di illegittimità costituzionale sollevate in occasione dell'esame del ricorso dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura sul decreto legislativo n. 28 del 2010 in materia di mediazione civile e commerciale. L'Unioncamere si è costituita per sostenere l'obbligatorietà della mediazione ed è stata rappresentata in giudizio: i giudici costituzionali hanno deciso di eliminare la previsione dell'obbligatorietà della mediazione per eccesso di delega.

Nel corso del 2012 sono stati organizzati due convegni sulla mediazione che hanno visto la partecipazione, complessivamente, di oltre 500 persone. In occasione della comunicazione integrata realizzata in occasione della IX edizione della Settimana Nazionale dei servizi di conciliazione delle CCIAA è stata realizzata una Campagna stampa con oltre 260 articoli pubblicati sui principali quotidiani giuridici ed economici nazionali (oltre 100 sulla stampa locale riferiti ad iniziative delle CCIAA). Sono state organizzate circa 150 iniziative sulla mediazione nel corso della settimana, una campagna radiofonica con 35 passaggi e 1.876.000 radioascoltatori e una Campagna televisiva su Rai news 24 con 96 passaggi e oltre 68.500 spettatori e una campagna in 100 cinema con 286 sale cinematografiche su tutto il territorio nazionale. E' stata poi prevista l'attivazione di un Numero Verde dedicato all'utenza. Tutto ciò ha portato a gestire, nel corso dell'anno 18.906 mediazioni, che supera di circa il 10% il numero complessivo di quelle gestite nel 2011. Le mediazioni hanno riguardato prevalentemente i settori dell' Rc-auto, dei contratti bancari, della locazione e dei contratti assicurativi. Il valore medio è stato di 84.000 euro e la durata media di 47 giorni.

Con riferimento all'attività di predisposizione e promozione dei contratti-tipo sono stati realizzati nuovi approfondimenti scientifici sulle tematiche di diritto dei contratti e della concorrenza connesse ai lavori di predisposizione dei contratti promossi dalle 88 CCIAA attive sul territorio nazionale (350 contatti e 60 quesiti – telefonici e tramite e-mail). In tale contesto è stata svolta l'Audizione di Unioncamere presso il Parlamento Europeo. È stata realizzata in materia di contratti-tipo e e-commerce un'audizione presso la Cabina di Regia per l'Agenda Digitale e a tale scopo sono state presentate qualificate e dettagliate proposte. Si sono altresì svolti tavoli istituzionali e tecnici con le associazioni di categoria in materia di artigianato, locazione, condominio e soprattutto (nella seconda parte dell'anno) contratti-agricoli per complessivi 11 contratti-tipo condivisi a livello nazionale. È proseguita l'azione di manutenzione e aggiornamento del portale contratti-tipo che ha registrato nel 2012 oltre 800.000 contratti-tipo scaricati o visualizzati dagli utenti, con un aumento dei visitatori del 156% rispetto al 2011.

Riguardo ai Progetti Mise-Unioncamere in materia di contratti-tipo è stato predisposto e realizzato un articolato piano di comunicazione istituzionale. Particolare cura Unioncamere ha riservato ai contatti e al coordinamento con gli uffici del Ministero per la condivisione delle iniziative di promozione da sviluppare. La scelta di diversi strumenti di comunicazione ad hoc per i consumatori ha comportato una attenta attività redazionale mirata a realizzare: spot radiofonici, video (web), banner (17 su siti di informazione specializzata e generalista), una bacheca dedicata, articoli sulla stampa oltre alla gestione del portale web specializzato www.contratti-tipo.camcom.it. I risultati conseguiti hanno riguardato una diffusa conoscenza tra gli utenti di tutte le informazioni utili per non incorrere in controversie attraverso l'utilizzo di modelli di contratti-tipo diretti ai consumatori in materia di: commercio, condominio, vendita e locazione di immobili, servizi e turismo, realizzati a partire dal 2009 e dei diritti dei consumatori in materia di rapporti di consumo. I dati più significativi (nei soli periodi della Campagna istituzionale: "25 Giugno-8 Luglio" e "19-25 Novembre"): 39.561.194 impressions sui principali siti internet di informazione generalista.

Il Progetto Giovani consumatori Web (in collaborazione con il Mise) ha visto la sua piena attuazione nel 2012, con importanti ricadute nel tessuto scolastico e, più in generale, per i consumatori. La diffusione di 30.000 copie cartacee verso 30 istituti scolastici è stata la più importante azione di comunicazione attuata quest'anno. L'azione è stata ulteriormente rafforzata attraverso l'invio alle CCIAA del formato elettronico per una veicolazione capillare sul territorio. Un'altra attività particolarmente importante è stata la formazione di circa 200 insegnanti sui temi del consumo, che ha generato una maggiore consapevolezza dei diritti sia per

i docenti che per i loro alunni (circa 1.600). Un ulteriore ed efficace mezzo di comunicazione messo in campo è la pagina di Facebook dedicata al progetto, che ha “fidelizzato” circa 3.300 utenti costantemente informati attraverso un aggiornamento settimanale della pagina. L’attività più rilevante realizzata nell’ambito del progetto ECC NET è la verifica della rendicontazione delle azioni svolte dal Centro europeo dei consumatori per l’anno 2011 per azioni dirette a tutelare i consumatori e le imprese.

Valorizzare le funzioni metriche e le attività di vigilanza sul mercato

Il Progetto vigilanza, avviato nel 2009, si è concluso al 31 dicembre 2012. Quest’ultima annualità è stata caratterizzata da un aumento significativo dei controlli da parte delle CCIAA e quindi un maggiore impegno dei enti camerali sul tema del rafforzamento della vigilanza del mercato a tutela dei consumatori. Tutto ciò ha garantito un mercato più sicuro e trasparente a beneficio delle imprese che operano della normativa sulla sicurezza prodotti. Anche il settore delle manifestazioni a premio è stato interessato da una importante miglioramento del sistema informativo PREMAONLINE che consente alle CCIAA di seguire l’iter di autorizzazione delle manifestazioni a premio sin dalla richiesta telematica dell’impresa al Mise. Questa semplificazione ha reso più efficiente l’intervento della camera e ha facilitato il dialogo con l’impresa. In considerazione dei risultati positivi ottenuti a conclusione dell’iniziativa in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori del 2009 (Mise), ad ottobre 2012 è stato siglato un nuovo protocollo di intesa con il Mise per rafforzare ulteriormente le azioni di vigilanza del mercato. Tra ricadute positive, che saranno pienamente attuate nelle successive annualità di progetto, si evidenzia sin da ora l’ampliamento dei settori di intervento a tutela del mercato (es. etichettatura energetica), un ulteriore aumento del numero di controlli sul territorio e una forte azione formativa diretta non solo alle CCIAA ma anche ad altre autorità di controllo (es. guardia di finanza e agenzia delle dogane).

Nel 2012 Unioncamere ha garantito a CCIAA ed imprese il sostegno tecnico giuridico sui temi della metrologia legale e sicurezza dei prodotti attraverso i seguenti strumenti: risposte a quesiti, alimentazione dei siti istituzionali, comunicazione periodiche sulle novità normative, partecipazione ad incontri con le associazioni di categoria e forte raccordo con il MISE anche nell’ambito dei tavoli di lavoro. Riguardo alla competenza sul riconoscimento dei laboratori che intendono svolgere verifica periodica, Unioncamere ha assistito in tutte le fasi del procedimento amministrativo le 12 imprese che hanno presentato la SCIA, oltre a coordinare le attività istruttorie compiute dalle agenzie in favore dei laboratori. Nell’ambito dei sopralluoghi, Unioncamere ha garantito anche l’omogeneità dei comportamenti delle CCIAA coinvolte nel procedimento di valutazione.

Promuovere gli strumenti camerali di regolazione

L’innovativa configurazione delle borse merci, voluta dal decreto del 2006, vede una complessa struttura dove a fianco della borsa merci telematica italiana, luogo virtuale delle contrattazioni, ci sono le CCIAA per la promozione delle attività sul territorio e la Deputazione nazionale, organo di indirizzo e vigilanza del sistema. Ai sensi della norma, Unioncamere fornisce il supporto alle riunioni della Deputazione Nazionale di Borsa, organo di controllo della Borsa Merci Telematica. Le attività di indirizzo e vigilanza sono realizzate attraverso la predisposizione di standard contrattuali, per promuovere la trasparenza e dare maggiore certezza agli operatori, regolamenti generali e di prodotto al fine di favorire la contrattazione nel mercato telematico. A tale proposito, nel 2012 sono stati adottati 18 regolamenti (sono 73 in totale dal 2007 ad oggi) e risultano accreditati oltre 1200 operatori. Sono stati promossi anche dei servizi accessori, quali ad esempio quelli assicurativi e del credito, per rendere più completa l’offerta di borsa merci agli operatori e per supportare meglio le imprese. Infine, sul finire del 2012 si sono avviate le attività per la stesura della prima relazione annuale da presentare al convegno in programma il 20 marzo 2013 in occasione della ricorrenza del centenario del riconoscimento legislativo delle borse merci.

Con l’obiettivo di ampliare la gamma dei servizi offerti dalla Rete nel corso del 2012 si è proceduto alla realizzazione di azioni per favorire l’integrazione tra la rete dei laboratori camerali ed altre aziende speciali del sistema camerale, con particolare riferimento alle Stazioni

Sperimentali per l'Industria. Nel corso di questi anni la Retelab ha avviato una positiva esperienza di applicazione dei Ring Test su alcune matrici scelte in base alla vocazione territoriale dei laboratori come olio, metalli preziosi, zafferano e prodotti tessili; con riferimento al settore tessile, inoltre, i servizi offerti dai Laboratori possono essere strategici e di supporto alle attività di controllo ed ispezione in materia di etichettatura e corretta composizione dei capi che le CCIAA già esplicano in base a quanto disposto dal D.Lgs. 112 del 31/03/1998. L'obiettivo è stato quello di favorire la diffusione delle prove interlaboratorio, in modo da aumentare le garanzie di qualità e attendibilità offerti dai Laboratori al cliente. A tal riguardo, è stato istituito un circuito interlaboratorio di Risonanza Magnetica Nucleare – NMR, favorendone l'integrazione con quelli già attivati da Retelab, per garantire la qualità e l'affidabilità dei metodi analitici. Tale attività, che potrà favorire eventuali collaborazioni con le Università, è stata oggetto di presentazioni pubbliche.

Nel 2012 si è garantita assistenza alle CCIAA ed alle imprese in materia di utilizzo del tachigrafo digitale, con risposte a quesiti inerenti al rilascio delle carte tachigrafiche e all'utilizzo dello strumento (150 quesiti risolti). Si è intensificata l'interazione con i partner degli altri Paesi aderenti al sistema Tachigrafo che mira ad un'azione sinergica di controllo sulle emissioni delle carte in tutto il territorio europeo. E' stata realizzata una componente applicativa web a supporto delle Forze dell'ordine con l'obiettivo primario di rendere autonome le Autorità di controllo nell'accesso alle informazioni detenute dal sistema camerale e con il fine ultimo di agevolare la capacità di controllo e di conseguenza favorire il rispetto della normativa sui tempi di guida. Si è proceduto, inoltre, ad un lavoro di revisione della modulistica per la domanda delle carte tachigrafiche, da condividere con il Mise, anche in prospettiva della futura telematizzazione.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 2.079.543,28 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 15.547,70 euro per attività commerciale, 1.269.075,35 euro per la realizzazione di progetti co-finanziati dal Mise, e 794.920,23 euro finanziati con proventi propri.

Favorire la nascita delle imprese e investire sul capitale umano

Pur se segnati da particolari difficoltà sullo scenario economico, in questi ultimi anni, la voglia di fare impresa ha rappresentato il segnale più evidente della vitalità del nostro sistema produttivo, capace di generare di continuo nuove forze economiche. Anche tra quei giovani che hanno provato a sfruttare qualche spazio di mercato, facendo leva sulle loro competenze e sulle loro passioni. L'attuazione di questo obiettivo strategico, sviluppato in collaborazione con le associazioni di categoria, ha permesso quindi in primo luogo di sostenere i fenomeni di enterprise creation, a partire da quelli che vedono protagonisti i giovani e le donne: non solo quelli legati all'autoimpiego (ovvero, alla difficoltà di trovare un lavoro alle dipendenze o dall'averlo perso) ma anche quelli che possono nascere dalla valorizzazione delle conoscenze produttive e delle capacità commerciali da parte dei neo-imprenditori.

Favorire la nascita di nuove imprese

È stata attivata la nuova azione di sistema "FILO" (Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento), al fine di sviluppare una rete di sportelli sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche. Un focus specifico è stato indirizzato ad agevolare e assistere chi intenda "mettersi in proprio", implementando un sistema a livello nazionale di "Servizi o Punti Nuova Impresa". Tra gli strumenti realizzati, la piattaforma integrata di servizi via web accessibile tramite il nuovo portale www.filo.unioncamere.it. La prima versione completa è stata messa in linea con l'attivazione della relativa redazione per le funzioni di assistenza e centro di contatto. È così ora a disposizione delle varie tipologie di utenti e operatori, in modo organico, aggregato, aggiornato e tramite un unico punto d'accesso, una vetrina pubblica di tutta l'offerta di servizi, sportelli, info-point, strumenti, corsi, bandi, progetti e iniziative promossi e gestiti da Unioncamere, CCIAA, Aziende Speciali e altre strutture di sistema, in riferimento alle quattro sezioni tematiche considerate. Particolarmente rilevanti i contenuti, strumenti e servizi su creazione, start-up e continuità d'impresa, che fanno di FILO l'infrastruttura di base per la rete dei Punti Nuova Impresa. Il portale, a soli tre mesi dalla messa on line, era già stato visitato da 2.700 utenti unici che avevano visualizzato oltre 40 mila pagine. Si è definito il modello generale dell'offerta di servizi FILO, riservando uno spazio specifico alla costruzione di un percorso modulare di assistenza tecnica per nuovi e aspiranti imprenditori, che ha incorporato anche, come sua variante applicativa, lo specifico modello di assistenza tecnica per il finanziamento della creazione di nuove imprese precedentemente progettato e già adottato nel mese di luglio come prototipo di "Servizi integrati per l'imprenditorialità e il micro-credito", a sostegno dei processi di autoimpiego, riconversione e transizione al lavoro autonomo e imprenditoriale di dipendenti d'aziende in crisi, espulsi o a rischio d'esclusione dal mercato del lavoro, nell'ambito delle progettualità presentate ed approvate a valere sull'Accordo di programma Mise-Unioncamere.

Nel quadro complessivo delle attività curate dall'Unità di progetto FILO, sono stati dedicati spazi di approfondimento in tema di servizi camerali per l'avvio e il decollo di nuove iniziative imprenditoriali e attività produttive a più alto contenuto tecnologico e innovativo. In virtù di ciò, sono stati realizzati strumenti mirati ad assistere lo sviluppo di una rete di supporto per lo start-up di imprese innovative e per favorire una capillare diffusione della "cultura dell'innovazione". Tra questi un manuale rivolto agli aspiranti imprenditori per la redazione del business plan, una guida e un modello di accordo alla copertura dei fabbisogni finanziari, specificamente tarati sulle peculiarità dell'impresa innovativa.

Sempre nell'ambito dell'Unità di progetto FILO, è stata condotta un'estesa attività di ricognizione sulle migliori pratiche all'interno del sistema camerale in tema di nuova imprenditorialità, che ha consentito anche di individuare, monitorare e classificare le esperienze e i modelli specialistici realizzati da alcune Aziende speciali camerali nel campo del trasferimento e della continuità competitiva d'impresa.

L'Accordo di Programma con il Mise ha conferito centralità ad azioni per lo sviluppo del microcredito. Le CCIAA si sono poste anzitutto l'obiettivo di agevolare lo sviluppo del mercato del microcredito in Italia, attraverso la creazione di fondi di garanzia specificatamente dedicati e

programmi di abbattimento degli interessi sui microfinanziamenti. L'azione di microcredito si è concentrata in favore della creazione di nuove imprese che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti rispetto ad aziende che hanno una "storia" da presentare agli istituti bancari. In particolare poi, il focus, nell'ambito delle nuove imprese, è stato indirizzato verso le imprese a titolarità femminile, le imprese innovative, le imprese giovanili e quelle sociali, che costituiscono risorse imprescindibili per poter agganciare la ripresa e rilanciare l'economia del nostro Paese. Sono stati ben 57 i progetti realizzati a valere sull'Accordo di programma (che hanno coinvolto realtà camerali tra CCIAA ed UR) di cui 25 sono stati indirizzati a favorire l'autoimprenditorialità e l'occupazione, 18 a far crescere il microcredito e 14 ad offrire servizi integrati per la promozione del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione. In termini di risultati, le CCIAA hanno sostenuto finanziariamente 11.747 imprese femminili, innovative, giovanili o sociali, favorendo la creazione di 864 nuove imprese e la realizzazione di 91 partenariati sul territorio. Si è inoltre avviata la nuova progettualità, con l'obiettivo di integrare sempre più i servizi di assistenza tecnica con quelli di natura finanziaria a beneficio di aspiranti imprenditori.

Il 2011 ha visto l'avvio di un'importante iniziativa con il Ministero del Lavoro per la promozione e l'accompagnamento alla creazione di nuove imprese da parte di 400 cittadini extracomunitari, in otto regioni italiane che rendono disponibili contributi per gli aspiranti imprenditori. A livello "territoriale" le CCIAA interessate hanno curato le attività di informazione locale, la selezione degli immigrati, l'erogazione dei servizi di formazione e assistenza alla predisposizione del business plan degli aspiranti imprenditori, nonché l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle associazioni di immigrati, degli enti locali e degli istituti di credito. Il progetto, che è stato concluso con la presentazione dei risultati alla stampa nel corso di una conferenza organizzata presso la sede di Unioncamere, si è chiuso con un bilancio più che positivo. Al termine dei diciotto mesi di sperimentazione, l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale ed economico di 400 immigrati extracomunitari è stato raggiunto e superato: sono stati, infatti, 492 coloro che si sono rivolti agli sportelli attivati delle 10 CCIAA aderenti all'iniziativa. Di questi, 434 hanno beneficiato dei servizi di orientamento, formazione e assistenza offerti dalle CCIAA e 409 hanno anche elaborato un vero e proprio business plan per la creazione di un'impresa. Alla fine del percorso di affiancamento, il progetto ha favorito, inoltre, la creazione di 12 nuove imprese, operative, sia in forma individuale sia in forma associata.

Nel corso del 2012, le attività svolte nell'ambito del Potenziamento delle attività di analisi e monitoraggio dei fenomeni di enterprise creation hanno riguardato lo sviluppo dell'"Osservatorio sulla demografia delle imprese", attraverso la realizzazione di indagini a carattere qualitativo sulle caratteristiche, sulle motivazioni e sui fabbisogni di servizio dei neo-imprenditori. Le indagini, condotte con tecnica CAWI sull'universo delle iscrizioni al Registro imprese, sono state ripetute a cadenza semestrale (gennaio e giugno) e i risultati sono stati diffusi tramite comunicati stampa e pubblicati sul sito Starnet. Inoltre, attraverso elaborazioni *ad hoc* sono state analizzate le caratteristiche di alcuni profili della neo-imprenditoria, come quelli relativi ai giovani e alle donne, al fine di definire specifiche misure di intervento finalizzate a rafforzare il ruolo di questi segmenti all'interno del mercato del lavoro e dell'economia italiana.

**Favorire l'incontro tra
domanda e offerta di
lavoro**

Sono stati sviluppati i rapporti con il MIUR relativamente al presidio dei gruppi di lavoro e commissioni ministeriali incaricati del riordino del canale dell'istruzione tecnica e professionale e del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Si sono rafforzate le azioni di monitoraggio e promozione, con particolare riguardo per la partecipazione e il contributo delle strutture camerali al decollo dei nuovi Istituti Tecnici Superiori, attraverso il coordinamento e l'assistenza alla rete dei Laboratori territoriali per l'istruzione tecnica superiore e la cultura tecnico-scientifica, nel quadro dell'iniziativa di sistema FP 2009-10 "Promozione cooperazione con le istituzioni scolastiche e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici". Da segnalare: la presenza attiva alla Seconda Conferenza dei Servizi su ITS e collegamenti tra filiere formative e produttive, promossa da MIUR, Mise e Ministero del Lavoro, e alla Prima Conferenza dei Servizi sull'Istruzione e Formazione Professionale, organizzata dal MIUR; la sottoscrizione di un "Memorandum of Understanding" tra Unioncamere e l'Associazione delle Camere di industria

e commercio di Germania sulla cooperazione con il sistema camerale tedesco nel campo dell'istruzione e formazione tecnica e professionale, in occasione della Conferenza di presentazione del Progetto Italia-Germania 2012-2013 "Lavorare insieme per l'occupazione dei giovani", per iniziativa dei Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione dei due Paesi; il supporto, attraverso l'Ufficio di Bruxelles, alla delegazione MIUR nel corso della Conferenza bilaterale "Vocational Education and Training in Europe – Perspectives for the Young Generation" a Berlino. Infine, nel processo di definizione del modello FILO, è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la messa a punto di modelli sperimentali di servizi d'intermediazione domanda-offerta di lavoro del sistema camerale, con la formulazione di apposite Linee guida normative e organizzative ad uso degli operatori.

Gli interventi per favorire la transizione dei giovani al lavoro e il raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese, si sono concentrati sulla prosecuzione delle attività di coordinamento, promozione e monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, organizzati dalle CCIAA con le scuole e le università, anche tramite il Sistema Informativo Polaris. La relativa banca dati ha raggiunto nel 2012 un totale di 61.000 schede, di cui 28.800 curricula di studenti, 1.100 enti formativi, 9.100 aziende disponibili per stage, 9.500 proposte di tirocinio disponibili e 12.000 tirocini attivati. Il portale è stato visitato nell'anno 60 mila volte da 46 mila utenti unici, che hanno complessivamente visualizzato 487 mila pagine. Di notevole rilievo e con forti ricadute, anche in termini d'immagine e istituzionali, è risultata l'iniziativa di sistema di Fondo Perequativo "Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici-Progetto Scuola elevata al lavoro", che ha visto l'attuazione in 50 province di percorsi d'alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per 1.800 studenti di 110 scuole superiori ed esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi per altri 1.800 di 150 istituti scolastici che hanno preso parte agli eventi del "JobDay-La Giornata del Lavoro e del Fare Impresa", grazie alla collaborazione di 590 imprese. L'iniziativa si è conclusa con due eventi di notevole rilevanza pubblica e istituzionale, tenutisi, rispettivamente, a Roma presso la sede di Unioncamere e a Verona, in occasione della manifestazione nazionale "Job&Orienta". Per la promozione, animazione e divulgazione delle azioni progettuali è stato attivato anche un profilo Facebook e si è realizzato l'apposito sito di progetto Scuola Lavoro. Sulla scorta dei positivi risultati conseguiti, è maturato un nuovo accordo istituzionale MIUR-UC per iniziative di collegamento tra sistemi formativi e mondo delle imprese. Spazio crescente è stato dedicato anche alle altre azioni per orientare le scelte formative e professionali dei giovani e degli adulti. In collegamento con il Sistema Informativo Excelsior e le altre attività del sistema camerale nel campo dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, sono stati resi disponibili a operatori e utenti nuovi strumenti comunicativi ed editoriali, come la quarta edizione della guida "Il lavoro non cade dal cielo", diffusa in 5.000 copie e presentata a "Job&Orienta", dove Unioncamere è stata presente con uno stand espositivo, organizzando propri seminari (ai quali hanno partecipato in totale quasi 200 tra studenti, insegnanti e operatori dell'orientamento). Specifico rilievo assumono poi il mantenimento, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel. Da evidenziare il presidio costante delle relazioni e delle attività collegate al Comitato Interistituzionale per l'Orientamento Permanente e al "Forum Internazionale dell'Orientamento" di Genova. Sul versante delle azioni di diffusione della cultura tecnico-scientifica si colloca l'appuntamento con il Premio "Scuola, creatività e innovazione", i cui risultati sono stati oggetto della pubblicazione divulgativa "Quando la scuola illumina l'impresa", oggetto di ampia diffusione sul territorio. Al termine della valutazione condotta dall'apposito Comitato, 20 dei gruppi di studenti che avevano presentato i 48 progetti finali sono stati premiati con borse per un valore complessivo di 79 mila euro, cui vanno aggiunti 72.000 euro di compensi ai docenti tutor dei 48 gruppi ammessi all'ultima fase e 20.000 euro di dotazioni finanziarie per l'acquisto di supporti didattici a titolo di riconoscimento alle scuole dei progetti vincitori, per un totale di risorse erogate pari a 171 mila euro.

È stato implementato un nuovo filone d'attività volto a promuovere e sperimentare stage ed esperienze di alternanza in contesti di lavoro transnazionali e all'estero per studenti di scuole superiori e università, per diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità e sostenere la formazione di risorse umane preparate per operare in mercati globalizzati. In particolare, si è garantita costantemente un'azione di promozione, assistenza e

monitoraggio per la fase di lancio, avvio e realizzazione sul territorio degli specifici programmi attuati in tale ambito dalle CCIAA aderenti all'Iniziativa di sistema FP 2009-2010 "Promozione cooperazione con le istituzioni scolastiche e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici", di cui si è già detto sopra, che ha consentito la realizzazione in 50 province di percorsi d'alternanza con tirocini in ambito internazionale per 1.800 studenti di 110 scuole superiori.

Fondamentale per la definizione puntuale delle iniziative del sistema camerale nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è stata la realizzazione delle attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese italiane nell'ambito del Progetto Excelsior: Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, a cadenza annuale e trimestrale e su scala territoriale provinciale. Nello specifico, per quanto riguarda l'indagine a cadenza annuale (svoltasi nel rispetto dei tempi e delle modalità volute dal Ministero del Lavoro), i principali risultati sono stati diffusi con diversi comunicati stampa riguardanti aspetti specifici della domanda di lavoro espressa dalle imprese per il 2012 (professioni più richieste e "introvabili", i livelli di istruzione associati alle figure da assumere, ecc.), che hanno ulteriormente rafforzato il ruolo di Unioncamere come soggetto in grado di fornire informazioni accurate e affidabili circa i fabbisogni professionali e formativi del tessuto produttivo italiano. La presentazione completa della ricerca è invece avvenuta in occasione della XXII edizione di JOB&Orienta. Contemporaneamente, sul Web sono stati resi disponibili (in download) i volumi riguardanti aspetti tematici della domanda di lavoro, i 20 fascicoli con l'analisi della domanda di lavoro espressa per ciascuna regione italiana e gli analoghi 104 fascicoli provinciali. Analogamente agli anni precedenti, sono stati presentati anche tre fascicoli ai fini dell'orientamento scolastico e universitario specificatamente realizzati per i visitatori della Mostra. Sempre in quella occasione, l'intera banca dati aggiornata è stata resa interrogabile per mezzo del software denominato "Supertab On Line" sul sito <http://excelsior.unioncamere.net>. Da rilevare la redazione del nuovo fascicolo "Cultura e creatività: gli sbocchi di lavoro per i giovani", che ha analizzato le prospettive di lavoro per quelle professioni che si coniugano con il patrimonio di storia, origine, tradizione e creatività di cui è permeato il nostro Paese. L'insieme delle informazioni rese disponibili attraverso vari canali e modalità di fruizione, sia a livello nazionale che locale, sono state oggetto di numerose uscite sulla stampa e di dibattito sia in occasione di specifiche attività convegnistiche e seminariali, sia sui media (radio e TV), qualificando in tal modo Excelsior come fonte primaria in Italia sulla domanda di lavoro nelle sue diverse declinazioni, con particolare riferimento al segmento dei giovani. Nell'ambito del progetto "Potenziamento dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale", è stata prevista una ulteriore valorizzazione dei risultati delle nuove indagini trimestrali Excelsior a livello provinciale, che, insieme alle relative analisi, sono state poi riportate negli appositi bollettini provinciali e regionali "Excelsior Informa", nonché in specifici fascicoli di sintesi nazionale. Tali materiali sono stati diffusi, anche attraverso il coinvolgimento delle CCIAA e delle UR, ai diversi target di utilizzatori, ai quali è stata prestata particolare attenzione nell'aggiornamento del sito del Progetto e nella messa a disposizione delle informazioni statistiche più di dettaglio, in modo da ricavare dati personalizzati in funzione delle specifiche necessità informative. Nel corso del 2012 sono state realizzate le indagini telefoniche e l'elaborazione dei relativi risultati con riferimento ai fabbisogni occupazionali per il II, III, IV trimestre dell'anno 2012; sono state altresì diffuse le informazioni relative al I trimestre dell'anno ed elaborate sul finire dell'anno precedente. Come nel caso dell'indagine Excelsior annuale, anche l'attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali su base trimestrale si è articolata in attività di preparazione e realizzazione delle indagini sulle aziende, da un lato, e di diffusione dei relativi risultati, dall'altro. L'interesse per il lavoro svolto e gli esiti positivi del potenziamento resosi necessario per supportare il rinnovato interesse sui risultati del Progetto Excelsior, risultano evidenti attraverso il monitoraggio degli accessi al sito dedicato all'indagine. Nello specifico, si è assistito, nel corso del 2012, all'incremento del numero delle interrogazioni da parte dell'utenza, come attestato dal numero delle visite, passato da 67.200 del 2011 alle oltre 73.600 del 2012 (+9,5%). Nello stesso periodo, le pagine distribuite sono passate da 929mila a 1.170mila (+296,0%) e le pagine per visita sono passate dalle 13 del 2011 alle 16 pagine/vista del 2012. Inoltre, sono aumentate le visite di durata più lunga: infatti le visite brevi (inferiori ai 30 secondi) sono scese dal 54,4% del 2011 al 49,4% del 2012, a vantaggio di quelle fino a 15 minuti, cresciute dal 31,7% al 35,8% e di quelle di lunga durata (da 15 minuti a oltre un ora) con una crescita dal 13,5% al 14,5% sempre con riferimento al 2012.

**Promuovere la
formazione continua e
l'Alta formazione**

Tra i temi oggetto d'intervento di Unioncamere rientra lo sviluppo dei processi di formazione permanente delle risorse umane, per innalzare i livelli di professionalità delle PMI. Si sono intensificati i rapporti di collaborazione con l'Ateneo telematico Universitas Mercatorum, anche in collegamento con l'integrazione dei servizi per la formazione continua nel quadro delle fasi di progettazione, sviluppo e gestione del modello di servizio e della nuova Piattaforma integrata FILO e dei relativi gruppi di lavoro. Sono inoltre stati avviati rapporti con altri soggetti, fornendo contributi in occasione di eventi seminariali esterni, sul tema dell'apprendimento permanente. In quest'ultimo ambito, particolarmente rilevante è risultato l'impegno sul versante delle iniziative legislative, con specifico riguardo per l'art. 4, commi 55-58, della Legge 92/2012 e il relativo D.Lgs. attuativo, che includono ora esplicitamente le CCIAA tra i soggetti istituzionalmente competenti da coinvolgere nella realizzazione e nello sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione, formazione e lavoro, con possibilità di accreditamento quali "enti titolari" l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze. Parallelamente, in funzione della definizione del flusso di processo del modello FILO, è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la messa a punto di modelli sperimentali di servizi di certificazione delle competenze del sistema camerale. Ciò ha portato all'elaborazione di apposite Linee guida metodologiche e organizzative ad uso degli operatori (normative, standard professionali, formativi e tecnici, mappatura dei processi di erogazione con fasi, attività, obiettivi, strumenti, output e tempistica).

Sul versante delle politiche attive del lavoro, particolare impegno è stato rivolto all'azione di promozione, coordinamento e monitoraggio dei servizi camerali di informazione, orientamento, formazione e assistenza per la costituzione, l'avvio e lo sviluppo delle nuove iniziative imprenditoriali, volte a valorizzare le opportunità occupazionali offerte dalle forme di auto-impiego. Con le risorse di Fondo Perequativo sull'Accordo Mise-Unioncamere, sono state approvate 48 progettualità, per un totale di 72 CCIAA coinvolte e un investimento sopra 7 milioni di euro, che consentirà la sperimentazione di percorsi modulari integrati d'assistenza tecnico-consulenziale personalizzata presso il network degli Sportelli FILO, sulla base del già citato prototipo di "Servizi integrati per l'imprenditorialità e il micro-credito" appositamente progettato ed adottato. Nei suddetti progetti ammessi rientrano anche altre misure di sostegno all'occupazione (incentivi e contributi per finanziare l'inserimento o reinserimento lavorativo, la stabilizzazione di lavoratori precari, la riqualificazione o riconversione professionale, voucher formativi, tirocini, «work experience», orientamento ecc.). Per sostenere le varie forme di imprenditorialità sul territorio favorendo il miglioramento e l'aggiornamento permanente delle competenze manageriali, gestionali e tecniche degli imprenditori, con particolare riguardo per le capacità strategiche e di rete, si sono anche offerti strumenti conoscitivi per l'analisi del contesto e dei potenziali di sviluppo dei settori e delle filiere. Tra questi una guida all'auto check-up di impresa completa di schede di rilevazione commentate, finalizzata al miglioramento della competitività ed alla prevenzione e gestione delle crisi d'impresa. Da segnalare infine che, nel mese di luglio, è stata sottoscritta una Convenzione tra Unioncamere e Italia Lavoro per sostenere forme di collaborazione finalizzate alla promozione congiunta, alla qualificazione e alla gestione di interventi e misure di politica attiva del lavoro.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 5.051.989,65 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 3.724.114,76 euro per la realizzazione di progetti cofinanziati dal Ministero del Lavoro, e 1.327.874,89 euro finanziati con proventi propri.

Migliorare l'accesso al credito e le infrastrutture, rilanciando le politiche per le filiere produttive e la competitività dei territori

In questo obiettivo strategico sono raccolte le iniziative per la promozione dei territori e il sostegno ai fattori di competitività delle imprese, come la dotazione infrastrutturale, l'accesso al credito e microcredito, che, soprattutto nel nostro Mezzogiorno, fa aumentare esponenzialmente il rischio usura. In questo ambito, il tema della legalità ha assunto una rilevanza strategica e le iniziative per favorire l'accesso al credito hanno avuto nel 2012 particolare rilievo, tenuto conto delle difficoltà evidenziate nel sistema dei Confidi.

Sostenere i fattori di competitività e le PMI: credito, infrastrutture e legalità

Nel corso del 2012 sono state rafforzate le sinergie tra Unioncamere e Assoconfidi finalizzate a migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI, attraverso un rafforzamento strutturale dei confidi. Il rapporto di collaborazione con Assoconfidi ha portato alla definizione di un Documento Congiunto che ha sancito un'Alleanza per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi, l'armonizzazione e la finalizzazione del supporto delle CCIAA, la razionalizzazione del sistema della garanzia, pubblicizzato attraverso una conferenza stampa alla presenza dei più importanti attori della garanzia mutualistica. Successivamente sono state definite e diffuse al sistema camerale (nel mese di agosto) le Linee Guida che hanno declinato a livello operativo le priorità strategiche individuate nel Documento Congiunto presentato in Aprile. Tali Linee Guida assicurano alle CCIAA al tempo stesso una uniformità di interventi e l'autonomia nella selezione delle misure ritenute più idonee per il sostegno ai confidi, in relazione alle caratteristiche del sistema economico e imprenditoriale del territorio in cui operano. In questa ottica, vengono definite innanzitutto le finalità e la ratio di ciascuna linea prioritaria di intervento, le principali caratteristiche tecniche e le modalità con cui le stesse possono concretamente essere realizzate.

L'attività nel 2012 ha visto la promozione di una politica strategica di sistema che ha riguardato la definizione di criticità e priorità infrastrutturali, attraverso una ricognizione presso gli amministratori camerale, direttamente coinvolti, quindi, nella definizione di una politica di rilancio delle infrastrutture. Anche grazie ai diversi strumenti conoscitivi messi a disposizione del sistema camerale, tra cui il sistema di monitoraggio Trail ed indagini ad hoc, si è proceduto ad approfondire alcune tematiche di rilevanza strategica, quali ad esempio la banda larga e il ruolo degli aeroporti nello sviluppo locale alla luce del nuovo piano di riassetto presentato dal Governo. Grazie all'accordo di programma col Mise, sono stati portati a termine 17 progetti sui temi dell'ICT e dell'infrastrutturazione a banda larga che hanno coinvolto diverse CCIAA e tre UR. Nel frattempo, ne sono stati avviati altri 25 che hanno l'obiettivo di fornire alle CCIAA dei piani di prefattibilità per realizzare infrastrutture a banda larga in territori in digital divide, con particolare riguardo alle aree industriali e ai distretti produttivi. Inoltre, si è proceduto alla stipula di due protocolli di intesa sul tema, con Telecom ed Eutelsat, che vedranno le CCIAA direttamente coinvolte sui territori per la diffusione della banda larga e dei servizi ICT avanzati. In particolare, il protocollo con Eutelsat è focalizzato sulle aree interne del nostro paese con difficoltà ad essere raggiunte dalla rete tradizione terrestre, fornendo così uno strumento operativo per promuovere la coesione economica e sociale di tutto il territorio e la competitività delle imprese, ovunque operino. In merito al piano di riassetto degli aeroporti, sono state interessate, grazie alla Commissione infrastrutture promossa da Unioncamere, le 55 CCIAA che hanno partecipazioni negli aeroporti. Dopo un primo confronto arricchito dai contributi di esperti del settore, si sta procedendo alla definizione di una politica di sistema, con particolare riguardo agli aeroporti minori che hanno una rilevanza strategica per la coesione e lo sviluppo dei territori, da proporre alle autorità nazionali e europee. Infine, nel corso del 2012 si è agito diversificando la strategia di promozione e diffusione del partenariato pubblico privato, strumento cruciale per il rilancio delle infrastrutture soprattutto in questa fase di contrazione degli investimenti pubblici. Ai fini della valorizzazione dell'importante patrimonio informativo, unico nel suo genere nel panorama italiano, rappresentato dall'Osservatorio Infopieffe sul partenariato pubblico privato, cui Unioncamere contribuisce da anni, è stato realizzato un convegno in cui sono stati presentati i principali dati e l'andamento del PPP nel 2012. Tali risultati sono stati discussi da un panel di relatori particolarmente qualificato, che ha fornito contributi strategici per l'ulteriore sviluppo delle attività. Nel corso del convegno sono state presentate le linee guida per l'infrastrutturazione banda larga in PPP, realizzato col contributo

dell'Unità tecnica finanzia di progetto, mettendo così a disposizione delle CCIAA e delle amministrazioni un utile strumento operativo che può contribuire a superare i gap infrastrutturali e il digital divide del nostro territorio.

Nel 2012 sono state realizzate una serie di attività per rafforzare e dare maggiore visibilità all'impegno del sistema camerale per la tutela e la promozione della legalità. In particolare, sulla base delle linee di azione individuate dal Comitato Nazionale per la legalità, è stato definito il prototipo dello "Sportello legalità" e promossa l'istituzione presso le CCIAA della rete di sportelli. Diverse CCIAA ed Unioni che hanno presentato progetti propri per l'implementazione di servizi di supporto alla valorizzazione delle imprese e dei beni confiscati alla Mafia. In questo contesto si è data, anche, attuazione al protocollo di intesa siglato tra l'Unioncamere ed il Ministero dell'Interno, rafforzando la collaborazione tra le due istituzioni in particolare attraverso uno specifico sostegno al Sistema Informativo Interforze, che ha facilitato gli accessi ai data base delle CCIAA, quale valido supporto all'azione investigativa. L'Ente ha inoltre partecipato ai lavori della Commissione sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro, in cui è stato portato all'attenzione dei partner comunitari l'impegno del sistema camerale italiano in questo ambito. Sul piano delle iniziative internazionali è stato anche approvato un progetto, di cui l'Ente è capofila, per la promozione della legalità ed in particolare per strutturare un'efficace azione di destinazione e amministrazione delle aziende e dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Attraverso il progetto si intende approfondire, sperimentare e diffondere, a livello Europeo, i modelli di intervento già avviati con gli "Sportelli legalità" presso alcune realtà camerale, anche con l'obiettivo di potenziare in prospettiva su tutto il territorio una rete camerale di presidio contro le infiltrazioni criminali all'interno del tessuto imprenditoriale.

**Monitorare e
promuovere il
commercio e i servizi**

Anche nel 2012 le attività sul commercio e i servizi sono state concretizzate anche attraverso le iniziative promosse dall'Indis. Con il coordinamento degli Assessori regionali al commercio (e la presenza del mondo associativo) è stato scelto quale tema prioritario quello della riorganizzazione degli Osservatori regionali del commercio, attraverso un Meta-osservatorio realizzato con il supporto del Tagliacarne. Con riferimento all'ANCI è stato individuato un modello di analisi della situazione delle aree urbane. Il progetto – con il supporto di CamCom – ha individuato delle realtà territoriali urbane, con il concorso fattivo del mondo associativo e camerale, che sono state sottoposte a georeferenziazione. Entrambe le linee di lavoro hanno rafforzato il legame istituzionale dell'ente sia con i referenti delle Regioni che dell'ANCI, quanto con il mondo associativo. Non è un caso che ne è nata una forte sinergia per la successiva stipulazione del c.d. "Patto sulle città". Sono stati anche avviati dei contatti significativi con Federconsumatori per sviluppare il tema del consumo e della tutela degli utenti (per es. in tema tariffario).

Gli aspetti istituzionali del monitoraggio della disciplina del commercio sono stati concretizzati con la gestione della Rete dei corrispondenti regionali, nell'ambito della quale sono state predisposte delle schede sulla programmazione del commercio di ogni Regione e, soprattutto, con l'annuale Convegno nazionale sul commercio (Firenze) durante il quale – dopo l'esperienza del 2011 – è stata sviluppata una riflessione di natura di politica di regolazione che attiene al sistema istituzionale, camerale e delle imprese. Nello stesso tempo, per quanto riguarda l'approfondimento e la divulgazione, oltre alla Rivista "Disciplina del commercio e dei servizi" (trimestrale leader del settore in Italia), nell'ambito della Collana "Quaderni INDIS" sono stati pubblicate due ricerche, una sul commercio come fattore di inclusione sociale (tema poi presentato anche al Convegno del commercio) e l'altra su "Città e imprese", ovvero sui progetti in tema di *smart cities*. È importante sottolineare come il tema delle *smart cities*, con riferimento alle città ed al contesto imprenditoriale per il loro sviluppo (il cui "Quaderno" è solo una prima esperienza) è stato il frutto di un lavoro congiunto con le CCIAA, con Retecamere e con i principali "attori" che operano sul tema (il MIUR, Mise, Forum PA, etc.).

Nell'ambito della valorizzazione delle attività per la distribuzione, i servizi e l'innovazione, è stata realizzata una ricerca sulle Reti di impresa nel commercio e nei servizi, attraverso la quale – con il supporto del Tagliacarne e di un apposito gruppo di lavoro con le istituzioni e le associazioni – è stato fornito un quadro delle opportunità/criticità dei programmi di rete con riferimento

specifico al settore distributivo e dei servizi (in primis quelli turistici). L'importanza delle attività è comprovata dalle numerose iniziative di partecipazione al progetto sulle reti del commercio e dei servizi nell'ambito dell'Accordo Mise-Unioncamere che prevede, per l'appunto, le reti per il commercio e le città. Attraverso lo "strumentario" denominato "Marketing Lab", sperimentato a Bologna nel 2011 e chiesto nel 2012 dalla CCIAA di Genova (per le possibili confluenze tra i CIV e le Reti di impresa), nonché, le indicazioni "tecniche" condivise nel corso della manifestazione "Urbanpromo" è stata affrontata la riqualificazione dei centri urbani con le leve del commercio, ed è stata realizzata con l'associazione che riunisce i direttore dei mercati (ANDMI) una proposta di revisione della disciplina giuridica dei mercati all'ingrosso. Il Rapporto annuale sul franchising (con Assofranchising), al momento, l'unica fonte attendibile di informazione sul settore, è stata presentata nell'annuale "Salone" – presso la CCIAA di Milano – con l'incontro tra le imprese affilianti e le imprese potenziali affiliati.

Diffondere la qualità e rafforzare il monitoraggio del turismo

Il marchio "Ospitalità Italiana", nasce nel 1997 come sistema di certificazione volontaria delle CCIAA, per sviluppare la qualità dei servizi di ospitalità turistica e garantire i consumatori. A fine 2012 sono state coinvolte in Italia circa 6.000 imprese turistiche (tra alberghi, ristoranti, agriturismo, stabilimenti balneari, b&b e altre tipologia) dislocate in 90 province di 18 regioni italiane. Al fine di stimolare maggiormente l'offerta di qualità in Italia è stato svolto un intenso programma di attività che ha portato alla diffusione del marchio in ulteriori 5 province (erano 85 nel 2011) nonché a investire sull'innovazione del marchio stesso. Si è svolta a Milano la VI edizione del premio "Ospitalità italiana". Sono stati premiati i vincitori delle diverse categorie in concorso – alberghi da due a cinque stelle, agriturismi, ristoranti gourmet, tipici, internazionali, classici e pizzerie. Nel 2012, inoltre, l'iniziativa è stata estesa per la prima volta anche ai ristoranti italiani nel mondo certificati con il marchio "Ospitalità Italiana": erano presenti i 7 ristoranti italiani all'estero più votati nel mondo.

Relativamente a questo importante fattore di competitività quale è il turismo, oltre al tema della qualificazione dell'offerta turistica attraverso la diffusione del marchio Ospitalità Italiana, sono proseguite le attività di monitoraggio economico realizzate in collaborazione con il Dipartimento del Turismo nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo. Le attività di ricerca hanno riguardato i 4 filoni di studio che costituiscono la base del monitoraggio permanente svolto dall'Osservatorio, comprendente: un'analisi congiunturale trimestrale (Performance di vendita delle imprese del ricettivo), prevista dal Piano Statistico Nazionale, per delineare l'andamento del mercato turistico nazionale ed estero; un'indagine sul turismo organizzato per valutare la capacità dell'offerta turistica italiana di soddisfare la domanda turistica europea, statunitense, indiana, giapponese, coreana e australiana; indagini sul comportamento turistico degli italiani e l'andamento della domanda turistica interna per la produzione di 2 bollettini previsionali sulle vacanze e un rapporto annuale; un'indagine (Customer care turisti) rivolta a rilevare i comportamenti di consumo, l'impatto economico e il grado di soddisfazione dei turisti sia italiani che stranieri, confluita nel rapporto annuale sulla "Soddisfazione per la vacanza in Italia". Oltre alle indagini periodiche, nel corso dell'anno sono stati svolti due approfondimenti tematici. Il primo con l'obiettivo, molto complesso, di realizzare un primo modulo di studio propedeutico alla misurazione degli impatti macro-economici e del valore aggiunto prodotto dal turismo. Si tratta di dati inediti non ancora prodotti dalla statistica economica nazionale, che, oltre a fornire una misura del livello di competitività turistica, hanno permesso, infatti, di misurare l'incidenza del settore sul complesso dell'economia e rilevare il volume degli investimenti nel turismo. I risultati di dimensionamento degli investimenti così ottenuti, in aggiunta ai risultati dell'indagine "Customer care turisti" (in cui vengono rilevati i valori di consumo turistico da parte dei mercati italiani e stranieri), e ai risultati relativi all'indagine sulle performance di vendita delle imprese del ricettivo, permetteranno la costruzione di un modello di valutazione del PIL. Il secondo approfondimento realizzato ha fatto sì che, tutte le informazioni raccolte sulla tematica culturale dall'intero impianto di ricerca dell'Osservatorio, fossero valorizzate per valutare l'incidenza dell'offerta culturale italiana sui mercati stranieri, testando anche l'importanza degli eventi culturali territoriali per costruire il "Calendario degli eventi culturali italiani del 2012". Il 2012 è stato anche l'anno in cui sono stati firmati due importanti accordi per il turismo di qualità. Il primo avente l'obiettivo di condividere con i Sistemi camerali di Francia, Spagna, Grecia e la Rete delle Camere delle isole dell'Unione Europea

(INSULEUR) le politiche per la promozione del turismo. Un Protocollo d'intesa che prevede azioni di sostegno comune e la reciproca promozione delle attività, in particolare, per aumentare la qualità dei servizi delle PMI. Con il secondo accordo, si è condiviso con il Ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport il lavoro fin qui svolto dalle CCIAA, in particolare sul marchio "Ospitalità Italiana", sviluppato dal Sistema camerale sin dal 1997. Il logo "Ospitalità Italiana" sarà affiancato da quello della "Repubblica italiana - Ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport". L'intesa, sottolinea, il riconoscimento da parte del Ministro, del marchio del Sistema camerale, quale strumento di valutazione della qualità che rappresenta, dunque, una considerevole opportunità per lo sviluppo dell'intero comparto.

**Promuovere
l'innovazione e lo
sviluppo sostenibile**

Nel 2012 è stata rafforzata l'attività volta a supportare il sistema camerale nel suo complesso, per rispondere agli adempimenti previsti dall'evoluzione della normativa in materia ambientale, con specifico riferimento agli obblighi di comunicazione in capo alle imprese, in particolare per il Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD). Si è provveduto all'adeguamento del software e dei portali per la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale che, ai sensi della normativa vigente, doveva essere predisposto da Unioncamere e alla Costituzione e all'aggiornamento e pubblicazione della raccolta statistica sui dati MUD, inserita nel Piano Statistico Nazionale di ISTAT, prevista dalla legge 70/94. E' stato fornito supporto alle CCIAA per l'avvio del Registro Gas Fluorurati e poi per la gestione del Registro Apparecchiature elettriche ed elettroniche e del Registro Pile. Per quanto riguarda il SISTRI si è fornito assistenza per una migliore definizione del ruolo delle CCIAA nella fase di sospensione del provvedimento di tracciabilità dei rifiuti. Unioncamere ha, inoltre, curato le attività di amministrazione finanziaria dell'Albo nazionale dei gestori ambientali. In collaborazione con il Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali, si è partecipato insieme alle Sezioni regionali dell'Albo ed a Ecocerved, alla manifestazione Ecomondo, la fiera italiana più rilevante nel campo ambientale. Sono state infine avviate le attività previste dal Protocollo d'intesa stipulato tra Unioncamere e CONAI, volto a sviluppare un'iniziativa pilota per diffondere l'informazione sugli adempimenti ambientali delle imprese che operano nella filiera degli imballaggi, con la realizzazione di iniziative con quattro CCIAA pilota. Si sono inoltre svolte le attività previste dalla Convenzione tra l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e l'Unioncamere, per aggiornare il Catasto telematico con la trasmissione dei dati ambientali (Archivio dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, MUD, RAEE, Registro Pile).

In attuazione del Patto dei Presidenti in favore dell'energia sostenibile, nel 2012 sono state avviate le attività per interventi in materia di efficientamento e riduzione dei consumi energetici sia interni al sistema camerale sia nei confronti del sistema imprenditoriale. Il programma di lavoro ha previsto la realizzazione di un'indagine nazionale sui consumi energetici delle CCIAA e la sperimentazione di uno schema comune di attività con 8 CCIAA. La conoscenza delle abitudini di consumo del sistema camerale consentirà la progettazione di interventi collettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei consumi energetici a completo vantaggio delle CCIAA. Riguardo al progetto di sperimentazione con le CCIAA pioneer, si è proceduto con l'individuazione della figura dell'Energy manager camerale, l'armonizzazione di procedure di acquisto e minimizzazione dei consumi, l'avvio di azioni di audit degli edifici camerali, la creazione di Sportelli energia. Questi ultimi interventi in particolare hanno avuto un forte impatto di comunicazione e visibilità delle CCIAA, perché prevedono la creazione di strumenti, quali lo sportello virtuale, di cui si è data comunicazione attraverso seminari, comunicati stampa, newsletter, presenza sui siti web camerali e attraverso il portale di Unioncamere dedicato al tema dell'energia. I servizi avranno certamente delle ricadute dirette sulle imprese che potranno beneficiare di servizi dedicati finalizzati a supportare interventi per la riduzione del costo della bolletta energetica, razionalizzare le forme di approvvigionamento di energia e/o ricercare fonti di energia alternativa. Si è inoltre proceduto con le attività finalizzate a portare alla certificazione LEED due edifici camerali - posizionando il sistema camerale quale amministrazione eccellente - che, una volta ottenuta la certificazione, avrà un forte impatto comunicativo nei confronti dell'opinione pubblica. Si tratta di un'operazione di carattere culturale interno al sistema visti i temi di assoluta rilevanza che vanno ben oltre le attuali competenze attribuite alle CCIAA. Si sottolinea altresì la valenza politica dell'operazione che posiziona le CCIAA quali enti capaci di

svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della politica energetica del Paese.

La promozione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico attraverso il network Er ha riguardato l'avvio e il consolidamento di diverse attività a favore delle CCIAA, con ricadute dirette per le imprese e il territorio. La periodica diffusione delle novità normative, sia italiane che europee, delle politiche di incentivazione delle diverse fonti energetiche rinnovabili e dei piani strategici ha consentito alle CCIAA di mettere a disposizione delle imprese un'aggiornamento continuo e, soprattutto, una lettura sistemica e di prospettiva di un settore così vivace e innovativo, di rilevanza centrale per la competitività e la sostenibilità del nostro sistema economico. Inoltre, si è dato l'avvio a nuove linee di attività, in collaborazione e con l'impulso delle CCIAA partecipanti (monitoraggio sulle tecnologie, sui prezzi e sulle professioni), utili per qualificare lo sviluppo economico in chiave sempre più "green", favorendo così una lettura trasversale e integrata del settore delle fonti energetiche rinnovabili. Infine, la partecipazione coordinata delle CCIAA che promuovono le proprie iniziative legate al tema delle energie rinnovabili nell'ambito della periodica Festambiente a Grosseto, una delle principali manifestazioni di settore, ha rappresentato un'occasione di visibilità e di promozione delle attività del NetworkEre delle CCIAA su queste tematiche di rilevanza strategica per il sistema economico.

Dopo gli esiti positivi riscontrati nei due anni precedenti, nel 2012 Unioncamere ha inoltre rafforzato l'impegno nell'analisi dei fattori competitivi oggi caratterizzanti le imprese italiane, legati a un nuovo modello di sviluppo aziendale fondato sulla qualità, sulla valorizzazione dei fattori locali, sulla storia e tradizione dei prodotti comprati e consumati, sul rispetto dei luoghi di origine, associando a questi il valore della salvaguardia dei beni ambientali e dei valori culturali. Un modello di sviluppo che - puntando su alcuni asset competitivi del Sistema Italia come l'innovazione, la sostenibilità e, non da ultima, la tutela del territorio - risponde appieno alla mission delle CCIAA nella valorizzazione dei sistemi economici locali. Tale impegno ha visto un rafforzamento della collaborazione con la Fondazione Symbola, insieme alla quale è stata realizzata la seconda edizione della ricerca "L'Italia che verrà", in cui è stato indagato il ruolo e il peso che la produzione di cultura assume in tutte le dimensioni del nostro sistema economico, e non solo nella tutela dei beni culturali. L'ampliamento del campo di osservazione al settore pubblico e a quello del non profit, nonché la ricostruzione dell'intera filiera di beni e servizi collegati al sistema culturale in senso stretto, hanno di fatto qualificato il ruolo di Unioncamere nella valorizzazione dei saperi produttivi territoriali, come testimoniato non solo dalle riprese stampa sulla ricerca ma anche dalla partecipazione a numerose manifestazioni e tavoli di lavoro. E' stata poi approfondita la dimensione territoriale e settoriale della Green economy, attraverso l'individuazione di case history d'impresa e la declinazione delle informazioni originali a carattere quantitativo riportate nelle precedenti edizioni della ricerca anche a livello provinciale e per i differenti comparti di attività (non solo quelli manifatturieri ma anche alcuni del terziario, come la logistica e il turismo). Sono stati inoltre individuati e dimensionati i principali ambiti economici e tecnologici riconducibili alla Green economy, con la finalità di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le piccole e medie imprese a definire e realizzare la loro politica "green". Infine, sono stati approfonditi, anche a livello territoriale e settoriale, gli aspetti legati ai fabbisogni delle imprese sul versante professionale e formativo, definendo i profili professionali e le competenze strategiche per lo sviluppo della green economy (i cosiddetti green jobs), nonché le iniziative che, soprattutto sul versante formativo, potranno ridurre il gap rispetto all'offerta di lavoro attuale. Sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che sono emersi da entrambi questi filoni di ricerca, sono stati quindi definiti alcuni specifici indirizzi per la realizzazione di azioni che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio "sostenibile", mettendo in evidenza i fattori in comune e le possibili sinergie con gli altri approcci attenti ad aspetti intangibili di grande valore (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc.). Per la diffusione dei risultati di tali lavori sono stati organizzati specifici workshop di approfondimento a livello territoriale, organizzati con la collaborazione delle CCIAA maggiormente interessate e sensibili verso questi temi. Sono state altresì realizzate specifiche iniziative di comunicazione rivolte ai diversi target delle attività di ricerca (policy makers a livello nazionale e locale, organismi internazionali quali l'ILO, operatori economici, studenti e lavoratori, ecc.), che hanno rafforzato la visibilità del sistema camerale sui temi dello sviluppo sostenibile e del "lavoro verde".

Le attività relative alla diffusione della CSR e di sostegno agli sportelli delle CCIAA è stata effettuata principalmente attraverso il portale www.csr.unioncamere.it e le news informative.

L'attività di comunicazione fatta con il sito è stata particolarmente intensa come dimostrano i numeri: nella sezione "in evidenza" dedicata alle attività del sistema camerale e sono state caricate - 166 unità informative mentre nella sezione dedicata alla rassegna stampa, gli articoli di testate nazionali e locali caricati sono stati 1234. Oltre a questo il sito è stato aggiornato con strumenti e rapporti informativi di varia natura, anche di supporto alle attività svolte dal Punto di Contatto Nazionale per lo sviluppo delle linee Guida dell'Ocse del Mise di cui Unioncamere fa parte, in particolare riguardo alla realizzazione del Piano d'azione nazionale in tema di RSI dove il ruolo delle CCIAA è ben evidenziato. Il servizio svolto è risultato chiaramente a vantaggio del sistema che ha potuto beneficiare di un'importante attività di comunicazione delle proprie iniziative a livello nazionale. Il portale CSR di Unioncamere è tra i siti più accreditati sul tema della responsabilità sociale e svolge una importante funzione di comunicazione e di diffusione della cultura della CSR presso le imprese e annovera numerosi contatti anche da parte di studenti e laureandi impegnati sui suddetti temi.

Nel corso del 2012 sono stati forniti servizi di coordinamento e assistenza tecnica per la costituzione dei Comitati per l'Imprenditoria Sociale e il Microcredito" (CISeM). Ad oggi i CISeM costituiti sono 17. A questi si devono aggiungere 6 CCIAA che hanno avviato un percorso di costituzione dei CISeM. Analogamente, le UR che vorrebbero costituire dei CISeM sono 4. In conclusione, a fine 2012 la rete dei CISeM può contare su 38 nodi, alcuni operativi e altri in divenire, diversi per natura e costituzione. Oltre che nella strutturazione della rete dei CISeM il sistema camerale è stato impegnato in tutta una serie di attività che migliorano la conoscenza del settore e la visibilità dell'impreditoria sociale. In particolar modo si fa riferimento soprattutto al rapporto sull'impreditoria sociale in Italia, redatto in collaborazione con Iris Network, che è giunto alla seconda edizione e al Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni occupazionali che prevede una specifica sezione per l'impresa sociale.

Nel corso dell'anno sono state realizzate le azioni di supporto all'impreditoria femminile e ai Comitati del sistema camerale, le attività di informazione e di formazione alle impreditrici. Si è proceduto poi alla realizzazione del Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, giunto alla V edizione, durante il quale sono state organizzate 9 tappe presso le sedi camerali insieme con i Comitati per l'impreditoria femminile (CIF) delle CCIAA iniziativa di ampia visibilità verso le imprese e l'opinione pubblica. Nel filone dell'assistenza tecnica si è inserita anche nel 2012 l'attività di estrazione, elaborazione e lettura dei dati desunti dall'Osservatorio dell'impreditoria femminile Unioncamere -Infocamere, fonte statistica sia per i comunicati stampa a cadenza trimestrale che per la costruzione e trasmissione di report tabellari, coerentemente alle richieste a vario titolo del mondo associativo, istituzionale e universitario. Anche questi dati e informazioni diffuse tramite note stampa hanno dato forte visibilità all'ente. E' stato poi predisposto il Prototipo per la costruzione del Bilancio di genere, impostato in modo flessibile affinché le CCIAA lo utilizzino come traccia sia nel caso vogliano elaborarlo come documento autonomo sia che intendano integrarlo in altri documenti previsti dalle norme o dalle scelte specifiche di ogni ente (Relazione sulla performance, Bilancio sociale, ecc.). A fianco a questo si è proceduto a realizzare le attività di raccolta ed elaborazione dei dati relativi degli item dell'analisi della parità di genere con l'intento di mettere a punto uno strumento di consultazione organico, integrato e sistematizzato delle varie banche dati riguardanti i fenomeni citati, che solitamente sono dispersi e il cui reperimento risulta perciò impegnativo. Questa attività in particolare dovrebbe avere ricadute positive per le CCIAA che sono in grado di dotarsi così di uno strumento in più per leggere i territori. Tra le altre azioni che hanno contribuito ad istaurare un canale diretto con le imprese a vantaggio del loro operato sono state le attività di ricognizione sugli incentivi per le imprese femminili quindi attività di scouting e successiva comunicazione alle imprese sugli incentivi per promuovere l'avvio di nuove attività e/o per sostenere le imprese femminili. Oltre a questo un'importante azione di visibilità sulle azioni che realizza l'ente per l'impreditoria femminile viene fatta attraverso il portale, rinnovato nella grafica e nei contenuti che già dal primo avvio a notificato importanti numeri in termini di utenza.

Qualificazione delle filiere

Nel 2012 si è concluso il progetto "Turismo, qualificazione dei territori, tracciabilità e promozione delle filiere del Made in Italy", un'iniziativa di sistema che ha visto l'adesione di 66 CCIAA, con la quale sono state svolte, a livello centrale, azioni per la qualificazione dell'origine e della qualità delle filiere del Made in Italy, per la qualificazione dei servizi turistici e per la promozione e la divulgazione dei risultati raggiunti e un prototipo per la realizzazione di progetti territoriali che ha visto la presentazione di 97 progetti a livello provinciale da parte delle CCIAA e di 8 progetti regionali da parte di altrettante UR. Attraverso la partecipazione ai programmi di Unionfiliere, è stato assicurato il supporto agli interventi che le CCIAA hanno messo in atto in materia di tracciabilità volontaria nella filiera della moda e in quella dei preziosi. Il sistema di tracciabilità promosso a partire dal 2009 è di natura volontaria e rappresenta un'efficace strumento di qualificazione, di lotta alla contraffazione e di tutela dei consumatori. Nella filiera moda sono state rilasciate 150 certificazioni coinvolgendo 1.800 imprese fornitrici. Per la filiera dei preziosi il sistema è stato introdotto più di recente e ha già certificato 40 imprese. Per operare sempre più in una logica di filiere, superando l'approccio distrettuale, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Unioncamere, Unionfiliere e la Federazione dei Distretti Italiani che prevede l'adesione degli organismi rappresentativi dei distretti italiani ad Unionfiliere. Per attuare specifiche politiche di rilancio per le diverse filiere, è stata prevista l'istituzione dei Comitati di filiera. I Comitati di filiera istituiti nel corso dell'anno sono 4: Comitato di filiera Sistema Moda, Comparto Preziosi, Edilizia Sostenibile e Nautica. Hanno il compito di predisporre il piano annuale di attività condiviso con il mondo associativo e da attuare in collaborazione con le strutture del Sistema camerale.

Nel corso del 2012, le attività finalizzate al monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, delle filiere e delle formule organizzative di rete hanno voluto cogliere i cambiamenti generatisi nei sistemi produttivi locali, sottoposti a una perdurante stagnazione della domanda interna e a sempre nuove sfide sui fronti internazionali. A tal riguardo, i progetti realizzati sono stati i seguenti: a) l'Osservatorio nazionale sui Distretti Italiani, un'iniziativa realizzata in collaborazione con la Federazione dei Distretti Italiani per il monitoraggio dell'evoluzione dell'organizzazione produttiva e delle strategie commerciali dei distretti produttivi. E' stata presentata in Unioncamere la 3° edizione dell'Osservatorio, in occasione della quale il contributo di Unioncamere è stato affiancato da quelli di altri prestigiosi istituti di ricerca (Censis, Fondazione Symbola, Fondazione Edison, ecc.) oltre a Istat, Banca d'Italia, Banca Intesa e Centro Studi Confindustria. Data la sempre crescente attenzione che tale iniziativa riscuote, come testimoniato dalla ripresa stampa in occasione dell'evento e dal numero di accessi al portale della Federazione, Unioncamere ha ritenuto opportuno proseguire tale collaborazione, lavorando alla definizione dei contenuti dell'edizione 2013 della ricerca, insieme alla Federazione dei Distretti Italiani; b) il PIQ - Prodotto interno qualità, iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Symbola che si è concretizzata nella presentazione del nuovo Rapporto, elaborato a partire dai dati della contabilità nazionale 2011. L'obiettivo di questo filone di studi è quello di misurare la quota di beni e servizi di "qualità", individuandone il loro valore monetario e permettendo così la valutazione delle performance di un settore produttivo rispetto al parametro della qualità. L'originalità dell'approccio è stata arricchita nel corso del 2012 dall'ampliamento del campo di analisi alla scala regionale, incrementando e rafforzando la visibilità del sistema camerale sui temi della qualità dello sviluppo a livello territoriale; c) Contratti di rete, attraverso specifiche iniziative di analisi e monitoraggio dei fenomeni di aggregazione organizzativa in rete. Oltre al continuo monitoraggio quantitativo dei Contratti di rete (su dati Infocamere - Registro Imprese), in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e RetImpresa è stata condotta una ricerca finalizzata ad analizzare in maniera puntuale le pratiche di Contratto di rete e a individuare le esperienze di successo, potenzialmente replicabili, finora registrate. La diffusione dei primi risultati della ricerca ha offerto l'opportunità di discutere circa le potenzialità di sviluppo dei modelli di rete di imprese quali strumenti di collaborazione e di governo delle filiere d'impresa, volti ad accrescere le loro capacità competitive e innovative sui mercati, sia locali che globali.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 2.681.650,83 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 70.009,26 euro per attività commerciale e 2.611.641,37 euro finanziati con proventi propri.

Valorizzare l'informazione economica a sostegno delle politiche

La realizzazione degli osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica rappresentano un cardine della Riforma delle CCIAA, insieme alle informazioni economiche contenute nel Registro imprese, nel Repertorio economico-amministrativo e degli altri Registri e albi. Il Sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. Con il patrimonio informativo (grazie al continuo miglioramento della qualità dei dati del Registro Imprese e al continuo scambio e allineamento dei dati con le altre P.A.), gli strumenti (osservatori economici, attività di monitoraggio prezzi e tariffe, ecc.) e le strutture (il Centro Studi di Unioncamere e gli Uffici Studi delle CCIAA) a sua disposizione, è nella condizione di poter monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati per stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese. È stata, quindi, sostenuta questa rete di monitoraggio, basata sui diversi punti di osservazione di cui si è dotato il sistema camerale in Italia e all'estero.

Potenziare gli osservatori e le analisi economiche del Centro studi Unioncamere, in raccordo con gli Uffici studi del sistema

Il momento di maggior valorizzazione all'esterno degli esiti delle ricerche svolte dal Centro Studi Unioncamere è la celebrazione della Giornata dell'Economia, che rappresenta ormai dal 2003 un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. L'evento è stato preceduto anche nel 2012 da una giornata di formazione/informazione con la community delle CCIAA/UR al fine di concordare temi e scambiare valutazioni sulle principali tendenze economiche dei territori. In occasione della 10° edizione della Giornata dell'Economia, realizzata a partire dal 4 maggio dalle CCIAA e dalle UR, il Centro Studi Unioncamere ha predisposto appositi report statistici e documenti di analisi sullo stato delle economie provinciali, messi a disposizione di ciascuna CCIAA attraverso il portale Starnet (strumento sempre più in grado di rafforzare la community camerale) e quindi diffusi ai diversi target di utilizzatori. Tale evento è stato preceduto di un giorno da un convegno di lancio a livello nazionale, in occasione del quale il Centro Studi Unioncamere ha presentato il "Rapporto Unioncamere 2012" alla presenza del Ministro per lo sviluppo economico. L'originalità nell'impostazione della X edizione della Giornata dell'Economia è stata legata alla volontà di Unioncamere di far scaturire, dalla messe di informazioni e di riflessioni presenti nel Rapporto 2012, specifiche misure di politica economica e industriale finalizzate al rilancio della domanda interna, sul versante sia degli investimenti delle imprese, sia dei consumi delle famiglie, a loro volta collegati alla necessità di una nuova spinta alla crescita occupazionale. Tali proposte sono state illustrate sia a rappresentanti del Governo che, in occasione degli eventi territoriali (regionali e provinciali), a policy maker locali, rafforzando in tal modo la valenza della Giornata dell'Economia come momento fondamentale nel quale il sistema camerale propone, in maniera organica, misure finalizzate allo sviluppo delle imprese e dei territori, con evidenti ricadute anche sugli organi di stampa.

Durante il 2012 è proseguita l'implementazione del monitoraggio degli andamenti congiunturali dei settori produttivi. In quest'ambito, sono state condotte le consuete indagini campionarie nazionali con tecnica CATI (comprehensive dei sovracampionamenti territoriali) relative al IV trimestre 2011 e al I-II e III trimestre 2012, i cui risultati sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa. A inizio anno, si è poi provveduto anche alla manutenzione del software per le indagini congiunturali trimestrali. Nell'ambito di questo filone di attività sono inoltre proseguiti i momenti verifica con alcune delle principali UR (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana) volti a finalizzare un percorso di armonizzazione delle metodologie adottate nelle rilevazioni a carattere congiunturale, che ha già portato al contenimento del fastidio statistico sulle imprese. Sul versante delle analisi previsionali, è stata poi rafforzata la collaborazione con Prometeia nell'ambito delle attività di progettazione e realizzazione di nuovi modelli di analisi delle economie locali e di monitoraggio delle tendenze evolutive dei settori economici. Per tenere conto dei rapidi cambiamenti che intervengono nel contesto economico nazionale e internazionale, ad aprile e dicembre si è provveduto alla costruzione di due diversi scenari di

sviluppo delle economie regionali e provinciali, alimentati anche attraverso le informazioni desunte dalle indagini realizzate dal Centro Studi Unioncamere. Questi scenari vengono poi trasferiti alle CCIAA/UR per i propri osservatori previsionali sulle economie locali. A livello nazionale, i risultati delle analisi previsionali vengono diffusi con comunicati stampa, più volte ripresi anche a livello territoriale. In uno scenario in cui la capacità di competere sui mercati internazionali si dimostra sempre più strategica per sostenere le prospettive di sviluppo delle imprese italiane, è stato inoltre predisposto uno specifico report per analizzare nel breve-medio periodo le opportunità che si aprono nelle aree a più rapida crescita della domanda (BRICS, Next 11, ecc.). Infine, nell'ambito del progetto promosso da Eurochambres (Eurochambres Economic Survey 2012), è stata realizzata per l'Italia un'indagine sulle prospettive in termini di business climate per le Pmi, i cui risultati sono confluiti nella pubblicazione cui aderiscono 26 Paesi dell'Unione europea. Il set di indicatori che è stato elaborato per l'Italia è stato presentato in un comunicato stampa nazionale, mentre l'insieme dei risultati di tutti i Paesi aderenti all'indagine è andato ad alimentare il portale appositamente gestito da Eurochambres.

Anche per l'anno 2012 è stato dato seguito all'implementazione dell'Osservatorio Bilanci Unioncamere, in grado di fornire elaborazioni statistiche sui bilanci di tutte le società di capitali italiane. Si tratta dell'aggiornamento di una serie storica che va dal 2003 al 2009, includendo per il 2012 l'annualità d'esercizio 2010 comprendente quasi un milione di posizioni obbligate al deposito. Si è trattato, nello specifico, di un consolidamento dell'utilizzo del formato XBRL avvenuto attraverso le forniture dati di Infocamere. Tuttavia, per completare la banca dati con le posizioni dei soggetti non obbligati al deposito nel formato XBRL, nonché per migliorare la qualità della banca dati, si è fatto ricorso, per un limitato numero di posizioni, a forniture provenienti da banche dati esterne e, in particolare, di provenienza Cerved. Nel medesimo periodo si è anche completata la IV edizione del Rapporto su "Le società partecipate dagli enti locali", che aggiorna il censimento del "capitalismo municipale" italiano su un arco temporale che va dal 2003, anno al quale si riferiva la I edizione della pubblicazione, fino al 2009, ultimo anno esaminato nel corso del 2012. Questa pubblicazione rappresenta il seguito dell'accordo tra R&S - Mediobanca e Unioncamere per lo sviluppo congiunto di una ricerca sulle imprese partecipate dagli enti locali (EELL) aventi attività non finanziaria. Questa nuova edizione si è concretizzata in un rapporto di due volumi: il primo volume si pone in continuità rispetto ai precedenti Rapporti Unioncamere ed ha avuto per oggetto l'universo delle società di capitale che, in base all'elenco soci depositato presso il Registro delle Imprese, risultavano partecipate dagli EELL, sia direttamente che per il tramite di altre imprese, alla fine del 2009, valutando così il contributo delle amministrazioni pubbliche locali allo sviluppo economico delle singole realtà territoriali attraverso la gestione di servizi pubblici essenziali ai cittadini ed alle imprese. Il secondo volume, dal taglio del tutto inedito, ha invece riguardato le principali società partecipate dai maggiori EELL (purché con una quota cumulata superiore al 33%) e ha ripreso, estendendola, l'indagine Mediobanca sulle controllate comunali; tenuto conto degli sviluppi sugli aspetti proprietari, questo lavoro è stato esteso alle società comunque controllate da EELL, singolarmente o nel loro insieme, affrontandone sia gli aspetti operativi (costi, qualità ed efficienza) che quelli finanziari. Le informazioni contenute nella pubblicazione sono state riportate a più riprese dalla stampa e nelle relazioni della Corte dei Conti, del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia.

Nel corso del 2012 è inoltre proseguita anche la collaborazione con Mediobanca avente come oggetto l'individuazione, attraverso l'analisi dei relativi bilanci, dell'universo delle Medie imprese industriali italiane ovvero le imprese organizzate come società di capitale che realizzano un fatturato annuo tra 15 e 330 milioni di euro, che occupano non meno di 50 e non più di 499 addetti e che non sono controllate da imprese di grande dimensione o da gruppi stranieri. Si tratta di un'analisi condotta dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca in stretta collaborazione tra di loro, con l'obiettivo di produrre un Rapporto annuale sulla media impresa italiana basato sui dati di bilancio aggregati, distinti per area e per settore, e corredato dai principali indicatori nonché da un commento della dinamica dei dati economico-finanziari. Anche per il 2012 sono state rilasciate tre pubblicazioni: la prima riguarda le imprese di tutte le regioni, la seconda quelle ubicate nel Nord Ovest, la terza quelle localizzate nel Nord Est. Questo rapporto censuario basato su un'analisi desk dei dati di Registro viene affiancato, per lo studio dei comportamenti strategico-competitivi, da una specifica indagine campionaria rappresentativa

delle medie imprese industriali nell'accezione definitoria di Mediobanca (indagine svolta con tecnica C.A.T.I. rivolta a un campione di imprese operanti nei diversi comparti del manifatturiero, localizzate sull'intero territorio nazionale). L'edizione del 2012 ha, da un lato, proseguito l'esame delle strategie organizzative, produttive e commerciali delle medie imprese di fronte allo scenario economico nazionale e internazionale, già tradizionalmente svolto nelle precedenti annualità, puntando l'attenzione sugli elementi che possono consentire a questo importante segmento dell'economia italiana di sfruttare le opportunità di mercato offerte dai Paesi esteri, in primo luogo quelli emergenti; dall'altro, si è cercata una chiave di lettura delle principali catene settoriali del valore alimentate dalle medie imprese. Su questi temi, si sono svolti tre eventi, accompagnati da altrettanti comunicati stampa congiunti Unioncamere-Mediobanca e ampiamente ripresi dalle principali testate giornalistiche italiane: il Convegno nazionale (svoltosi ad aprile a Milano presso Mediobanca) e due convegni organizzati a livello territoriale, riguardanti le Medie imprese che insistono sulle regioni del Nord Ovest e del Nord Est e basati su elaborazioni effettuate ad hoc per queste aree geografiche (tenuti, rispettivamente, a Lecco e a Parma, presso le sedi delle locali CCIAA nel mese di maggio).

Nell'ambito della cooperazione inter-istituzionale tra Unioncamere e Istat, nel corso del 2012 il Centro Studi ha partecipato con ruolo di coordinamento all'organizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, indetto ai sensi dell'articolo 50 della legge 122/2012. Questa tornata censuaria si è articolata in tre rilevazioni: imprese, istituzioni non profit e istituzioni pubbliche, inserite nel Piano Statistico Nazionale 2011-2013 tra le indagini per le quali è previsto l'obbligo di risposta e l'applicazione di sanzioni in caso di violazione. I censimenti economici mirano a offrire un contributo strategico alle decisioni di politica economica e di governance del Paese, in quanto forniscono approfondimenti inediti sull'apparato produttivo italiano e sul complesso mondo del terzo settore, oltre a innovare il processo produttivo di dati strutturali sulle imprese e sull'occupazione. In particolare, è stata affidata al sistema camerale, attraverso la costituzione di 101 Uffici Provinciali di Censimento (in 99 CCIAA e 2 UR) la realizzazione a livello territoriale della rilevazione multiscopo sulle imprese e della rilevazione sulle istituzioni non-profit. La totale adesione di Unioncamere e del sistema camerale al Censimento risponde a uno dei suoi più importanti compiti istituzionali quale organo del SISTAN, ma anche alla vocazione di punto di riferimento per la conoscenza delle economie locali e la disponibilità di informazioni utili alla definizione di politiche di sviluppo territoriale. Il Centro Studi Unioncamere, in qualità di Ufficio SISTAN e in collaborazione con Istat, ha svolto attività di supporto continuo e capillare alle CCIAA/UR nelle fasi preparatorie del censimento, di coordinamento delle operazioni di rilevazione e di monitoraggio tecnico dei risultati sull'intero territorio nazionale, dietro riconoscimento di un contributo forfetario ricevuto dall'Istat, avvalendosi anche del supporto di Camcom Universitas Mercatorum. La tornata censuaria è stata accompagnata da una campagna di comunicazione curata da Istat a livello nazionale, iniziata con una conferenza stampa Istat-Unioncamere e proseguita con interventi mirati (sito web dedicato, comunicati stampa, interviste, messaggi radiofonici, articoli stampa, social media). Le CCIAA/UR, in coordinamento con il Centro Studi Unioncamere e l'Ufficio di comunicazione dell'Istat, hanno altresì curato la comunicazione a livello provinciale. La diffusione dei dati del Censimento da parte di Istat è prevista intorno alla metà del 2013, con eventi pubblici mirati. Una specifica attenzione è stata rivolta alle modalità di realizzazione dei censimenti, rinnovati sia nella capacità di sfruttamento a fini statistici degli archivi amministrativi (a partire da quelli tenuti dalle CCIAA), sia nell'uso intenso delle nuove tecnologie informatiche (incluso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata), tanto da qualificare la rete della CCIAA come sede di sperimentazione di nuove metodologie in vista dei prossimi "Censimenti continui" sul mondo delle imprese.

**Rafforzare il
monitoraggio dei prezzi
e delle tariffe**

È stata consolidata – con BMTI - la rete informativa in materia di prezzi all'ingrosso e le relative attività di analisi e monitoraggio dei prezzi, grazie al flusso dei dati provenienti dai mercati all'ingrosso e dalle CCIAA che oggi fanno parte della rete di rilevazione dei prezzi all'ingrosso. Le analisi sui prezzi sono compendiate in documenti periodici che puntualmente vengono divulgati con modalità informatiche (e-mail, pubblicazione sul sito) agli operatori di mercato operanti nelle relative filiere (allevatori, piscicoltori, grossisti commercianti etc.) al sistema camerale e ad altri enti. Sono anche presentati nelle riunioni dell'Osservatorio "Prezzi e Mercati". La diffusione delle

informazioni è stata rafforzata con il portale Agriprezzi.it (portale nazionale dei prezzi all'ingrosso), che consente la consultazione dei prezzi aggiornati su comparti merceologici (quali cereali, prodotti lattiero caseari, vino, olio etc.), mettendo a disposizione del sistema camerale e delle imprese agricole uno strumento utile a percepire l'andamento dei prezzi all'ingrosso sulle diverse realtà territoriali e utilizzare i dati presenti per analisi sul proprio territorio.

Per fornire strumenti volti a promuovere e a sostenere la fiducia di consumatori e imprese che facciano comprendere i criteri di formazione dei prezzi e delle tariffe, rafforzando gli strumenti di trasparenza, è proseguito il monitoraggio riferito alla formazione dei prezzi e delle tariffe. In questo contesto i puntuali incontri all'Osservatorio "Prezzi e tariffe" per un'analisi puntuale sull'inflazione al consumo e i relativi comunicati stampa che sono stati ripresi dalle diverse testate giornalistiche (a conferma dell'importanza e del peso dei dati forniti dal sistema camerale in un quadro di congiuntura economica assai delicato), e l'analisi puntuale sulle tariffe dei servizi pubblici locali (servizio idrico integrato, rifiuti solidi urbani, energia elettrica e gas naturale) e l'impatto di queste tariffe sia sulle famiglie che sulle imprese. I risultati del monitoraggio tariffario, confluiti in un apposito Rapporto annuale, consentono al sistema camerale, agli enti locali e a tutti gli attori pubblici e privati di poter usufruire di informazioni approfondite sulla struttura e dinamica di dette tariffe, sulla loro relazione con il costo della vita, e sull'incidenza della spesa sui bilanci familiari e sulle imprese. L'importanza del monitoraggio tariffario è tale che puntualmente vengono forniti al Mise contributi mensili sull'andamento dell'inflazione tariffaria pubblicati sul sito del Ministero e di Unioncamere. E' proseguita, infine, con efficacia la pubblicazione – prevalentemente on line – del Bollettino "Tendenze dei prezzi".

In riferimento al Progetto co-finanziato dal Mise sulla comunicazione e informazione prezzi dei carburanti e agroalimentari l'Unioncamere si è avvalsa del contributo di Infocamere, per le attività inerenti la gestione informatica dei sistemi di rilevazione e pubblicazione dei prezzi dei carburanti, e di BMTI per la parte relativa ai contenuti inerenti i prezzi dell'intera filiera agroalimentare. BMTI, con il patrimonio informativo sui prezzi all'ingrosso (dei mercati all'ingrosso, di Borsa Merci Telematica Italiana e dei listini camerale), ha sviluppato l'attività di supporto al Mise per la gestione dell'Osservatorio prezzi, predisponendo 12 contributi per la newsletter mensile del Ministero "Prezzi e consumi" del 2012. Inoltre ha realizzato indagini conoscitive e settoriali sui processi di formazione dei prezzi, nello specifico la fase dell'ingrosso, utilizzando i dati provenienti da BMTI, CCIAA, mercati all'ingrosso, al fine di poterli confrontare con le dinamiche al consumo (fonte Istat ed altri dati rilevati ad hoc), e con lo scopo di individuare eventuali anomalie e distorsioni da segnalare alle autorità preposte, anche al fine di informare il consumatore sulle dinamiche del livello prevalente dei prezzi dei beni e dei servizi, accrescendone, dunque, le capacità di scelta. In collaborazione con Infocamere è stata realizzata la nuova infrastruttura basata sul sistema di Content Management Joomla per rendere la gestione del sito "www.osservaprezzi.it" (ora "osservaprezzi.sviluppoeconomico.gov.it") più flessibile e tempestiva. L'applicazione telematica relativa ai prezzi dei carburanti è stata compiutamente sviluppata insieme alle funzionalità per la comunicazione "massiva" dei prezzi da parte dei concessionari autostradali, così come sono state consegnate le applicazioni "mobile", sul sistema operativo Android, per cellulari e tablet di ultima generazione. L'apporto fornito dall'Unioncamere al Mise, oltre a consolidare i fruttuosi rapporti con il Ministero, consente di interagire nelle attività istituzionali che l'Osservatorio ministeriale garantisce al Garante per la sorveglianza dei Prezzi, e fornire maggiore trasparenza sui prezzi ai consumatori/utenti.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 1.845.272,40 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 244.304,80 euro per attività commerciale, 350.965,83 euro per la realizzazione di progetti co-finanziati dal Mise e 1.250.001,77 euro finanziati con proventi propri.

Sviluppare i percorsi di Riforma del sistema camerale

In questo obiettivo strategico sono state rafforzate innanzitutto le attività che qualificano e rendono distintive le funzioni e le competenze delle CCIAA, dando avvio a una nuova fase di autoriforma mirata a rendere più qualificati ed efficienti i servizi offerti dalle CCIAA, valorizzando soprattutto la loro organizzazione in forma associata.

Avviare percorsi di autoriforma valorizzando il modello di autogoverno delle CCIAA

Nel 2012 sono state intensificate le diverse modalità di assistenza alle CCIAA soprattutto per gli aspetti connessi all'attuazione della riforma del 2010 e dei decreti attuativi n. 155 e 156 adottati nel 2011. Dopo aver predisposto le linee guida per le modifiche statutarie da apportare in base ai decreti è stato dato supporto al Mise su alcuni specifici quesiti. Nel corso dell'anno si è perseguito l'intento di fornire elementi conoscitivi approfonditi sulla portata della riforma e sul nuovo ordinamento camerale, sia per supportare le stesse CCIAA, sia per rendere possibile un'adeguata diffusione della conoscenza delle novità legislative anche a soggetti esterni al sistema camerale, a cominciare dal mondo associativo che rappresenta le imprese. Per questo, si è ritenuto opportuno aggiornare la pubblicazione "Le CCIAA – storia, ordinamento e competenze" di Remo Fricano, che negli anni ha rappresentato il punto di riferimento circa l'evoluzione storica delle CCIAA, la loro natura giuridica, le competenze, la struttura ed i compiti, contribuendo così ad una migliore conoscenza di questi enti.

Nel 2012 si è imposta l'urgenza di una seria riflessione sul ruolo delle autonomie funzionali, e in particolare delle CCIAA, nell'ambito della più ampie ipotesi, sia di rango costituzionale che ordinario, di riforma dei livelli istituzionali del territorio e delle relative competenze che ha visto le Province oggetto di provvedimenti all'esame parlamentare. In considerazione di ciò, è stato particolarmente importante rafforzare il dibattito e la consapevolezza sia degli altri attori istituzionali che delle associazioni rappresentative delle imprese sull'importanza di dare un nuovo assetto e un ridisegno del sistema camerale, secondo un principio di sussidiarietà e in un'ottica di rafforzamento e valorizzazione a livello istituzionale del sistema camerale. Per poter rispondere a tali sfide e più specificamente alle istanze delle imprese è stato necessario avviare un percorso di studio sul riordino complessivo degli assetti istituzionali e sulla riorganizzazione dei servizi del sistema camerale, realizzando, con l'aiuto di esperti e costituzionalisti che conoscono da vicino le peculiarità delle autonomie funzionali, studi finalizzati alla predisposizione di prime linee di riforma del sistema trasformate poi in proposte approvate durante l'Assemblea di Unioncamere. Sono stati inoltre intrattenuti stretti rapporti con la Conferenza delle Regioni (siglando, tra l'altro una Convenzione sull'internazionalizzazione) anche in considerazione dell'ingresso, in base alla riforma della Legge 580 di rappresentanti delle autonomie locali nella governance dell'Unioncamere. Il consolidamento del diritto annuale, conseguito alla sentenza della Corte di Giustizia, ha permesso altresì al sistema camerale di operare con maggiore tranquillità; la revisione dei regolamenti sul diritto e sulle sanzioni ha consentito un miglioramento del rapporto tra imprese contribuenti e CCIAA.

I dati della contabilità raccontano l'agire di una organizzazione. Partendo da questa premessa il gruppo di lavoro ristretto della task force tecnica istituita per la riforma del regolamento di contabilità delle CCIAA ha individuato una nuova struttura contabile per interpretare le principali priorità che erano emerse in questi primi anni di contabilità economica: valorizzare il momento contabile della manifestazione della spesa, rendere più fluido il concetto di oneri di funzionamento, favorire l'impiego delle risorse a patrimonio attraverso la programmazione a preventivo ed in corso di esercizio, valorizzare i servizi in generale e non solo la promozione economica, integrare i sistemi di programmazione e controllo semplificando la documentazione di supporto. Si è dunque proceduto a predisporre i nuovi schemi di previsione e rendicontazione economica e finanziaria nel rispetto della classificazione economico-funzionale COFOG stabilita, per i bilanci pubblici, a livello europeo. In secondo luogo è stato completato il processo di adeguamento ed integrazione contabile della normativa incluse le disposizioni in materia di pianificazione, misurazione e valutazione dei risultati. In pratica un primo testo di riforma del D.p.r. 254/05 è stato predisposto con l'obiettivo di armonizzare l'ordinamento contabile

camerale alle novità introdotte dalla cosiddetta riforma Brunetta e alla legge di riforma della contabilità pubblica (legge 196/2009). Particolare attenzione è stata data dal gruppo di lavoro all'individuazione delle modalità per la definizione dell'equilibrio economico e del pareggio di bilancio in ottemperanza a quanto indicato dal D.Lgs. 23/2010 e alla rivisitazione dello strumento del budget direzionale, trasformato in un piano operativo da allegare al piano della performance e legato alla fissazione degli obiettivi operativi. La tabella di marcia di approvazione del nuovo regolamento ha subito alcune interruzioni legate all'esigenza di verificare l'impatto che le novità introdotte in materia di armonizzazione dei principi contabili dal D.Lgs. 91/2011, determinano sull'impianto di riforma degli strumenti di rilevazione e misurazione degli accadimenti gestionali del sistema camerale. L'assistenza al personale degli uffici amministrativi delle CCIAA nel corso del 2012 ha dovuto fronteggiare una serie di richieste di intervento legate ad alcuni nuovi adempimenti intervenuti con le disposizioni di contenimento della spesa e che hanno trovato impatto sui bilanci e sulla gestione amministrativa delle CCIAA. In particolare: la nuova disciplina contabile in materia di compensazione a livello di sistema camerale delle partite debitorie e creditorie del diritto annuale; l'attuazione, a partire dall'1 gennaio 2012, del decreto 12 aprile 2011, relativo all'attivazione del sistema SIOPE per i pagamenti e gli incassi delle CCIAA; l'obbligo di trasmissione, ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012, delle operazioni di acquisto e vendita degli immobili camerale; il nuovo regolamento-tipo camerale in materia di fornitura di beni e servizi e lavori in economia adottato nel rispetto del regolamento attuativo del codice degli appalti; le novità introdotte in materia di normativa degli appalti dal Decreto-Legge del 7 maggio 2012, n.52; le disposizioni in materia di razionalizzazione delle spese per consumi intermedi di cui all'articolo 8 del D.L. 95/2012 ("spending review"). Si è tenuta, inoltre, in collaborazione con Infocamere e Universitas Mercatorum, la convention dei dirigenti dell'Area economico-finanziaria che ha visto la partecipazione del 60% delle CCIAA e di 72 dirigenti e funzionari amministrativi delle CCIAA, cui è seguita una attività continua di assistenza tecnica e confronto sulle nuove disposizioni intervenute durante l'anno.

Il programma di lavoro del servizio amministrativo unico polifunzionale era finalizzato a ricercare la massima integrazione possibile delle modalità e degli strumenti di amministrazione tra Unioncamere e le sue principali strutture collegate, ciascuna dotata di un diverso e separato impianto di amministrazione. L'anno 2012 è quindi stato impostato alla ricerca di un avvicinamento tra le diverse strutture contabili principalmente per le esigenze connesse al bilancio consolidato di Unioncamere e alla tematica specificatamente emersa nel 2012 legate alla messa a punto di un sistema uniforme di contabilizzazione dei conguagli sulle commesse derivanti dalla opportunità di lavorare in regime di esenzione Iva a fronte di un metodo di produzione dei servizi con imputazione totale dei costi.

**Rafforzare l'efficienza
organizzativa**

Nel 2012 è stato sviluppato un articolato percorso i cui singoli step hanno consentito di elaborare una impostazione metodologica, e relativa applicazione operativa, volte a fornire al sistema camerale una modalità attraverso la quale intervenire concretamente sul recupero dell'efficienza organizzativa e il contenimento dei costi attraverso lo sviluppo della rete. In particolare è stato messo a punto un modello di intervento per l'associazione delle funzioni testato in diverse realtà operative. L'intento di tale iniziativa è favorire il contenimento dei costi di gestione delle attività associate, il recupero di professionalità in servizi a più alto valore aggiunto per le imprese e, al tempo stesso, dare un segnale concreto di impegno del sistema camerale sul versante del contenimento dei costi della P.A. Nel solco degli input legislativi degli ultimi anni, spesso improntati alla revisione degli assetti istituzionali della Pa e ad una riqualificazione sostanziale della spesa pubblica, si è predisposta una versione avanzata di schema di Piano industriale per il Sistema camerale, documento di indirizzo strategico – redatto anche sistematizzando le evidenze delle complesse attività di analisi, progettazione e sperimentazione organizzativa realizzate trasversalmente nell'ente – che già nei prossimi mesi potrà costituire un valido supporto operativo per il dialogo istituzionale di prossima attivazione con gli attori politici e di governo della nuova legislatura.

Per consolidare il percorso evolutivo del management camerale, è proseguito l'impegno dell'Unioncamere nel completare l'architettura operativa sia della Scuola per Segretari generali

(coerente ai fabbisogni formativi previsti per l'iscrizione al nuovo Albo dei Segretari generali) sia della Scuola del Management e Alte Professionalità (finalizzato a creare, nel tempo, un "polo formativo esclusivo" nel quale allenare e valorizzare il portfolio delle conoscenze e competenze di ruolo) in un'ottica non solo nazionale, ma anche europea ed internazionale. Le attività didattiche prevedono, quindi, l'erogazione di prodotti formativi progettati ad hoc, in grado di dare contributi ai *decision maker*, di creare cultura condivisa ed un sempre maggior coinvolgimento e trasversalità delle relazioni (laboratori svolti a livello nazionale e territoriale, workout progetto svolti in presenza e a distanza, seminari internazionali su temi strategici alla presenza di testimonials, policy lab, ecc.). Il lancio ufficiale, che avverrà nei primi mesi del 2013, sarà accompagnato da azioni di promozione e comunicazione e prevede la realizzazione di un primo percorso formativo, chiavi in mano e a costo zero, per le CCIAA.

Il modello di revisione dei profili professionali presenti nelle CCIAA, elaborato secondo la logica delle competenze, è stato oggetto di un'azione di diffusione e sperimentazione progressiva presso le CCIAA e per alcune di esse, grazie anche al supporto consulenziale assicurato da Unioncamere, si è tradotto in un'applicazione concreta del modello. La sua diffusione consentirà di aggiornare i "mestieri" oggi svolti dalle CCIAA, finalizzando ad essi la ricerca sul mercato e gli investimenti formativi.

Il tema della trasparenza delle pubbliche amministrazioni è stato al centro dell'attenzione del legislatore che ha operato su più fronti, incrementando il numero di adempimenti a carico degli enti. L'attività condotta dall'Unione ha accompagnato le CCIAA e affrontando due aspetti cruciali della materia: la predisposizione della sezione-tipo dedicata alla trasparenza sul sito web istituzionale e l'approfondimento teorico sull'integrità, intesa come contrasto alla corruzione e all'illegalità, quale necessario complemento alla trasparenza. Il format per la sezione-tipo del sito è stato sperimentato presso alcune CCIAA e si sono così potute validare la funzionalità dell'impianto e la sua completezza. Il format è, quindi, pronto ad essere utilizzato dalla CCIAA, in modo che ne risulti agevolata la gestione degli adempimenti relativi. La ricerca sull'integrità ha rappresentato, invece, una indispensabile base teorica per lo sviluppo della modellistica di sistema sull'anticorruzione da varare nel 2013, in risposta agli obblighi di legge ai sensi della normativa emanata a fine anno (l. 190/2012).

Nel corso dell'anno è stato avviato, concludendosi secondo le scadenze programmate, il processo di unificazione, in un'unica centrale giuridico-amministrativa, delle funzioni in materia di bilancio e contabilità, paghe e contributi, forniture ed incarichi finora gestite autonomamente da 5 società nazionali di sistema. Dal 1° gennaio 2013 il sistema è operativo, l'impatto atteso è dato dai minori costi per i soci dei servizi di back office e da una maggiore efficienza nella loro erogazione.

**Rafforzare il
coordinamento e la
progettualità di sistema**

Sullo strumento Osservatorio camerale si sono concentrati interventi volti a potenziarne la capacità di monitoraggio e di restituzione informativa (riguardo alla struttura ed alle attività degli enti camerali) e a definire un percorso per la concreta semplificazione delle procedure e degli strumenti di acquisizione dati. È stata realizzata una ristrutturazione funzionale oltre al restyling del sito con aggiunta di nuovi componenti e utilità per la gestione autonoma dei contenuti. Questo ha reso possibile una più agevole ed autonoma interazione delle CCIAA con l'applicativo, ed è stato quindi possibile governare in modo efficace la tempistica della rilevazione, e migliorare la qualità dei dati già nel momento della loro ricezione. Nel corso dell'anno sono state realizzate, inoltre, tre indagini rivolte alle CCIAA, alle Aziende speciali ed alle UR, oltre alla consueta pubblicazione del Rapporto annuale "Sistema camerale 2012", trasmesso anche ai principali *stakeholder* istituzionali per rappresentare le attività svolte dal Sistema camerale in favore delle imprese e dei territori.

In riferimento alla Consulta dei Segretari generali, oltre alle attività di organizzazione e gestione delle riunioni a cadenza mensile, sono state messe in atto una serie di iniziative volte al potenziamento delle attività di informazione, formazione e assistenza. In particolare, è stato progettato, realizzato ed implementato un canale di comunicazione on-line (Community dei

Segretari generali) che consentirà di utilizzare una molteplice gamma di strumenti e lo sviluppo di modalità e soluzioni, integrate e flessibili, personalizzate e mirate alle specifiche esigenze dei Segretari generali. La sperimentazione di tale ambiente, prevista nei primi mesi del 2013, prevede, inoltre, la progettazione e realizzazione di una brochure di presentazione e tre eventi formativi online su tematiche di interesse.

Nel corso del 2012 l'iniziativa riguardante le Buone pratiche del Sistema camerale, che mira a dar vita ad un circuito di condivisione delle migliori progettualità realizzate dagli enti del sistema, strutturando ed alimentando un patrimonio comune di modelli di intervento, metodi e riferimenti per conseguire economie di scala nelle fasi di ideazione e progettazione delle iniziative locali, promuovere lo sviluppo di sinergie e collaborazioni su iniziative di interesse comune e livelli maggiori di organicità, efficacia e qualità nella formulazione delle istanze progettuali, valorizzare il Sistema camerale diffondendo una più profonda conoscenza delle attività, delle competenze e dei risultati raggiunti dalla rete camerale nell'azione in favore delle imprese. E' stato inoltre semplificato il sistema informativo di acquisizione delle progettualità nel momento della "candidatura" da parte delle CCIAA e attraverso lo svolgimento in remoto delle attività di istruttoria e di individuazione delle Buone pratiche da parte del Comitato appositamente costituito. Si è, inoltre, avviato e concluso il primo ciclo integrale di progetto, individuando le prime 10 Buone pratiche del Sistema. La fase di promozione delle attività svolte è iniziata negli ultimi mesi dell'anno, grazie all'attivazione di una sezione *web* dedicata nel sito istituzionale di Unioncamere ed è stato pubblicato il Catalogo 2012 delle Buone Pratiche del Sistema camerale, in versione telematica.

Nel corso del 2012 sono continuate le attività di analisi e approfondimento del documento relativo al primo bilancio consolidato del sistema camerale riferito ai dati 2010, con particolare attenzione alle rettifiche prodotte e alle tipologie di operazioni infragruppo accertate che nella prima annualità si erano mostrate un punto di criticità. La scelta operata, nelle more dell'emanazione del decreto del Ministro dell'Economia previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 91/2011 che individuerà lo schema-tipo di bilancio consolidato delle Amministrazioni pubbliche, è stata quella, comunque, di rinviare la produzione di nuovi documenti generali di sistema, continuando, nel contempo, a sperimentare procedure, metodologie e risultati del consolidamento dei conti attraverso la conferma della predisposizione del documento di consolidamento dell'Unioncamere con le proprie società. Nell'anno 2012 è stato pertanto realizzato il bilancio consolidato di Unioncamere che ha riguardato i bilanci d'esercizio 2011 e che si è esteso oltre che ad Unioncamere stessa e alle tre società controllate già oggetto di perimetro di intervento nell'anno precedente anche alle ulteriori tre società partecipate collegate nelle quali l'Unione esercita influenza (Uniontrasporti, CamCom e Isnart). I documenti sono stati oggetto di approfondimento da parte degli Organi dell'Unione.

Elevare l'efficienza degli strumenti progettuali

A seguito del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate in materia di esenzione Iva delle prestazioni rese dalle società consortili in house ai soci del sistema camerale, sono stati predisposti e approvati i nuovi modelli di formulazione delle offerte economiche e di rendicontazione delle commesse, entrati in vigore a partire dall'1 marzo 2012. Sono state redatte a corredo le linee-guida nelle quali sono state illustrate le principali novità delle schede e trasmesse alle società e ai soggetti del sistema camerale interessati. Come nei precedenti esercizi, è stato presentato in occasione dell'approvazione del bilancio Unioncamere, il volume sulle strutture partecipate e sulle società in house che oltre ad aver fornito un quadro dei principali risultati delle attività realizzate, ha riportato importanti informazioni sugli assetti organizzativi e sui dati di performance gestionali; esito, tutto ciò, di un'attività di indirizzo e monitoraggio sulle stesse società effettuata dall'Unioncamere quale espressione dell'esercizio del controllo analogo.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi strutturali, il 2012 è stato l'anno di focalizzazione sulla Politica di coesione da parte del Governo "tecnico" con l'adozione del Piano di Azione e Coesione promosso dal Ministro per la coesione territoriale. L'obiettivo è stato di rimodulare le azioni dei diversi Programmi Operativi Nazionali e Regionali, con l'obiettivo di finalizzare la spesa su pochi

obiettivi c.d. "di servizio", scongiurando il disimpegno automatico delle risorse finanziarie. Unioncamere ha svolto, un ampio approfondimento sui documenti governativi che si sono succeduti nel corso dell'anno, individuando filoni di intervento di particolare interesse del Sistema camerale. In occasione degli incontri della delegazione delle Amministrazioni centrali svoltisi nelle Regioni del Mezzogiorno per una riflessione sul prossimo periodo di programmazione 2014-2020, è stata promossa un'intensa attività di sensibilizzazione verso le strutture camerali delle otto Regioni Mezzogiorno. Riguardo alla riforma della Politica di Coesione per il 2014-2020, in raccordo con la SSB, è stato elaborato il documento *position paper* del Sistema camerale "Per una politica di coesione condivisa" – riprogrammazione dei fondi strutturali 2007-2013 e nuova programmazione 14-20. Sono stati, inoltre, implementati i servizi informativi riguardanti i fondi strutturali, attraverso due applicazioni; per la prima, sui bandi di emanazione comunitaria, sono state segnalate al Sistema camerale 141 gare (di cui 40 bandi di gara, 97 avvisi rivolti alle pmi e 4 avvisi di cooperazione territoriale) attraverso 43 invii di segnalazione per posta elettronica; per la seconda, sui "fondi strutturali programmazione 2007-2013", sono stati inseriti 46 documenti di interesse; è stata altresì creata la nuova sottosezione riguardante la Politica di Coesione post 2013 in cui è possibile consultare i documenti relativi al dibattito sul nuovo ciclo di programmazione 14-20. Gli accessi all'applicazione da parte delle strutture camerali sono stati 285. Nel luglio 2012, è stata messa in linea la nuova applicazione "Fondi Strutturali e Programmazione 2014-2020", al fine di fornire al Sistema camerale un servizio informativo mirato sulle innovazioni e i cambiamenti che la riforma comporterà per le politiche a livello territoriale: i documenti inseriti per il periodo luglio-dicembre sono stati 31: Gli accessi da parte delle strutture camerali per il periodo considerato sono stati 160.

Per lo sviluppo delle progettualità in raccordo con la SSB, è stato avviato il progetto pilota per la partecipazione del sistema camerale al programma di assistenza tecnica ELENA, per la promozione dell'efficienza energetica in Europa in collaborazione con gli enti locali partecipanti alla *Covenant of Mayors*, che prevede la collaborazione con le CCIAA di Foggia, Livorno, La Spezia. E' stata inoltre stabilita la partecipazione di Unioncamere e del sistema camerale, attraverso SSB asbl, alla formazione del consorzio europeo per la costituzione della prima piattaforma per la promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare KIC Food.

Sostenere il sistema camerale in Europa

Nel 2012 è proseguito lo studio e lo scambio di informazioni, anche attraverso l'ufficio di Bruxelles, con i diversi sistemi camerali europei di diritto pubblico, a fini non solo conoscitivi ma soprattutto con l'obiettivo di condividere buone pratiche, recependole ma anche esportandole. In questa ottica, i contatti sono stati particolarmente stretti con i sistemi tedeschi e francesi, il primo con riferimento alle competenze sulla formazione, il secondo con riferimento al percorso di riforma ordinamentale cui è stato soggetto negli ultimi anni.

La piattaforma di collaborazione tra le 13 sistemi camerali europei di diritto pubblico si è ulteriormente arricchita nel 2012 di una nuova tematica operativa, l'internazionalizzazione. E' stato creato un gruppo di lavoro, presieduto dall'Unione delle Camere di commercio turche, che ha avviato un'attenta ricognizione sulle attività dei membri. I risultati saranno resi noti nei primi mesi del 2013. In considerazione dell'accresciuta necessità di coordinare al meglio le iniziative prese nell'ambito della piattaforma con le attività del sistema camerale italiano, Unioncamere ha altresì partecipato ai lavori del Gruppo di Alto livello. Il 2012 ha rappresentato anche l'anno di avvio di alcune importanti collaborazioni bilaterali. L'accordo italo-tedesco sulla formazione/apprendistato firmato a Napoli nel mese di novembre tra Unioncamere e l'Associazione delle Camere di commercio tedesche apre il fronte di un lavoro comune a lungo termine che si innesta nell'accordo che i due governi hanno sottoscritto nella stessa occasione. Nel corso degli stessi mesi si è rafforzata la collaborazione con il sistema camerale francese: l'Unioncamere e l'ACFCI hanno fissato un percorso condiviso su alcuni temi d'interesse comune, quali l'osservazione economica, il turismo, l'internazionalizzazione.

Il 2012 ha rappresentato l'inizio del biennio conclusivo di Presidenza italiana di Eurochambres. Il lavoro dei 14 gruppi tematici formati dai rappresentanti dei 45 Paesi membri dell'associazione, cui Unioncamere e SSB hanno assicurato la partecipazione attiva, ha portato alla realizzazione di

iniziative/progetti significativi nel corso dell'anno. E' stata organizzato, in collaborazione con Eurochambres e la CCIAA di Prato, l'evento "L'impegno europeo per la crescita e l'internazionalizzazione delle PMI", che ha visto la presenza dei vertici di Unioncamere, Eurochambres e della Commissione europea. E' stata inoltre fornita assistenza a 7 CCIAA per la partecipazione al programma di partenariato tra Camere turche e europee ETC, coordinato da Eurochambres. Il 2012 ha anche visto l'aggiudicazione da parte di Unioncamere, in un consorzio coordinato da EUROCHAMBRES, del Progetto europeo 'Go to mediation' volto a promuovere la mediazione nelle controversie tra imprese (B2B). Per finir, si è costituito un gruppo di lavoro tra Eurochambres e Universitas Mercatorum per l'attivazione, nel corso del 2013, di un programma di formazione comune sulle tematiche europee da realizzare attraverso la piattaforma telematica di Universitas.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 915.740,14 a valere sul bilancio Unioncamere, finanziati con proventi propri.

Rafforzare e comunicare i processi di innovazione nei servizi di Unioncamere e del sistema camerale

Il tema del miglioramento dell'efficienza di Unioncamere è da ricondursi a tre ambiti di attività: l'organizzazione, l'assistenza, e la rappresentanza. L'organizzazione interna, resa sempre più efficace per migliorare le performance dell'ente verso le CCIAA, e per rispondere al meglio ai cambiamenti che intervengono nel sistema politico ed economico. L'assistenza alle CCIAA, consolidando e rafforzando i servizi di assistenza legale, contabile, organizzativa e sindacale, attraverso la chiara identificazione dei punti di contatto e migliorando il rapporto diretto di "consulenza"; in questo processo si è puntato anche sulle più efficaci sinergie con società di sistema, di cui sono state esaltate la funzione di studio e ricerca.

Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato fondamentale rafforzare ulteriormente la comunicazione all'esterno delle iniziative e delle peculiarità del sistema camerale.

Consolidare l'organizzazione di Unioncamere

L'Unioncamere e l'Ente di certificazione hanno concordato un piano di estensione del sistema qualità a tutti i processi dell'Unioncamere con vari step temporali, da realizzarsi entro la fine del 2012; a tale proposito è stata realizzata una apposita attività finalizzata al mantenimento della certificazione, anche attraverso il monitoraggio degli indicatori relativi ai processi certificati, che in tutte quelle propedeutiche alla completa estensione del Sistema. Inoltre, si è provveduto a predisporre le procedure per i processi oggetto di estensione (pianificazione operativa, controllo di gestione, valutazione del personale, gestione dei progetti cofinanziati). Si è, inoltre, svolta la consueta verifica annuale da parte dell'Ente di certificazione conclusasi positivamente e con una ampia partecipazione del personale interessato. Sono stati verificati con successo tre processi oggetto di estensione (controllo di gestione, pianificazione e controllo dell'Ente, valutazione del personale), mentre il processo relativo alla gestione dei progetti cofinanziati è stato posticipato al prossimo anno. La verifica ha riguardato anche l'estensione del processo relativo all'assistenza tecnica alle CCIAA all'area legale e fiscale contabile.

Sostenere i servizi di assistenza al sistema camerale

E' proseguita l'attività di studio della normativa soprattutto in itinere, garantendo così un'assistenza costante alle CCIAA sia attraverso la formulazione di risposte a quesiti con pareri interpretativi sia con risposte telefoniche per un totale di circa settanta contatti. Il supporto è stato poi garantito anche attraverso l'implementazione della nuova modalità in web conference che consentito la partecipazione, a livello nazionale, dei responsabili degli uffici di amministrazione delle CCIAA.

La realizzazione del modello di pianificazione finanziaria nelle 40 CCIAA che hanno goduto del finanziamento di una specifica iniziativa di sistema del fondo di perequazione di durata biennale, ha ricevuto l'apprezzamento dagli organi delle CCIAA che l'hanno adottato e dai collegi dei revisori che hanno potuto fornire con maggiore consapevolezza pareri in merito a decisioni di investimento. Da 3 CCIAA (Ferrara, Prato e Teramo) sono arrivati stimoli ad identificare le aree di miglioramento del modello tra le quali, in particolare, quella di sviluppare una versione "dinamica" del modello che sia in grado di migliorare la gestione finanziaria e della liquidità delle CCIAA nel breve periodo attraverso una proiezione delle simulazioni su base annuale (determinando valori di cash flow su base mensile) dei dati inseriti nel modello costruito su base pluriennale. Un'implementazione che trova la sua utilità in relazione alla strategicità assunta, in questi ultimi tempi, dalla gestione della liquidità per il sistema camerale. La positiva esperienza del modello di pianificazione finanziaria delle CCIAA e le interessanti analisi connesse alla stesura del primo bilancio consolidato dell'Unioncamere e delle società partecipate controllate con riferimento all'esercizio 2010, hanno suggerito di estendere l'applicazione di detto modello alle società del sistema con l'obiettivo di attivare politiche redistributive della liquidità e di sviluppare sinergie funzionali nell'ambito delle politiche di investimento programmate di gruppo. In esito alle risultanze dell'applicazione del modello di pianificazione alle società, l'Ufficio di Presidenza ha dato mandato all'Ente per attivare, da subito, strumenti per il risanamento dei costi finanziari, attenuando, nel breve termine, l'esposizione debitoria delle società nei riguardi del sistema bancario.

L'attività condotta dall'Unioncamere nel 2012 ha consentito alle CCIAA non solo di rispondere in termini di compliance al complesso e articolato quadro normativo, ma ha fornito agli enti camerali un approccio metodologico per la gestione del ciclo della pianificazione, controllo e rendicontazione della performance. In particolare, sono stati perfezionati gli indicatori volti alla misurazione della performance organizzativa in ottica di benchmarking, sono state approfondite le metodologie per l'analisi del benessere organizzativo, sono state individuate le modalità di approccio al tema della rendicontazione (relazione sulla performance); tutte azioni che hanno consentito alle CCIAA di porsi come punta avanzata nel più ampio panorama pubblico e di costruire delle modalità efficaci di supporto al governo dell'ente. In tema di valutazione della performance individuale, è stata condotta la sperimentazione del modello proposto su un panel di CCIAA appartenenti a diverse classi dimensionali, riuscendo a verificare l'applicabilità concreta del modello (con evidenziazione delle principali criticità da presidiare).

Oltre allo sviluppo di tali approcci e supporti, sono state curate anche delle azioni volte al supporto personalizzato alle CCIAA, tra cui lo sviluppo dell'Osservatorio sull'attuazione del sistema integrato di pianificazione, controllo e rendicontazione e i laboratori per l'attuazione e sviluppo del ciclo di vita della pianificazione e controllo.

Nel 2012 sono state sviluppate tutte le metodologie utili per supportare le importanti funzioni che la normativa affida agli OIV. Metodologie e approcci che sono stati diffusi attraverso contatti con le CCIAA e attraverso la redazione di due documenti: il primo ha raccolto le riflessioni sul ruolo e le funzioni degli OIV, fornendo esempi e approcci operativi; il secondo documento ha definito la metodologia di analisi del ciclo della performance (check), allo scopo di dotare gli OIV di un articolato sistema per rilevare i punti di forza e di debolezza del ciclo di vita della pianificazione e controllo delle CCIAA. L'intento è quello di favorire presso gli OIV la più ampia diffusione delle conoscenze e dei kit di strumenti indispensabili al lavoro da compiere, assicurando, al contempo, omogeneità di approcci valutativi rispetto ai fenomeni della gestione camerale da osservare.

Si è dato pieno corso all'iniziativa avviata per giungere ad una sistematizzazione concettuale del tema della "qualità percepita" dall'utenza in merito ai servizi erogati, da intendersi quale dimensione della *performance* di cui tenere conto per impostare efficaci azioni di miglioramento del servizio ed implementare l'insieme degli strumenti di programmazione, controllo e valutazione nelle CCIAA. Si è provveduto all'inquadramento metodologico del tema, alla successiva messa a punto di un *kit* integrato di strumenti e procedure pensati per ottimizzare e finalizzare, in chiave innovativa, la gestione della *customer satisfaction* nelle CCIAA, alla redazione di apposite *Linee guida* diffuse al Sistema e - contestualmente - alla sperimentazione delle stesse (format di questionario, canali e procedure di indagine) presso alcune realtà sul territorio. Il percorso realizzato ha permesso, peraltro, di individuare e validare un nuovo *set* di indicatori, desumibili dalle indagini di *customer* e pienamente fruibili nei documenti di performance, nonché di sviluppare ed implementare uno specifico sistema informativo da mettere a disposizione delle singole CCIAA, in grado di automatizzare le fasi di caricamento dei dati e di restituzione informativa (accessibile anche *on-time*), nonché di elaborare una reportistica avanzata sviluppando cruscotti di *benchmark* su scala territoriale e nazionale.

Nel 2012 è stata definita una metodologia di approccio alla misurazione e, quindi, all'intervento per il contenimento dei costi dei processi camerali. Tale metodologia è stata operativamente applicata alle CCIAA consentendo di stimare l'entità dei risparmi conseguibili attraverso interventi volti alla razionalizzazione dei processi, in particolare attraverso ipotesi di allineamento degli stessi ai benchmark di riferimento. Il lavoro rappresenta una delle componenti del più ampio intervento di razionalizzazione e di ottimizzazione dei costi del sistema camerale, da gestire anche sotto il profilo del dialogo istituzionale generato dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi tempi.

Sul versante dell'assistenza tecnica in materia di gestione del personale, relazioni sindacali, e contenzioso giuslavoristico, oltre alla consueta attività di risposta a quesiti (oltre 300) e all'implementazione del portale Lavoro PA per la pubblicazione degli aggiornamenti e delle linee

interpretative elaborate dall'Area sulle norme di maggiore impatto per la gestione delle risorse umane delle CCIAA, sono stati sviluppati tre specifici temi: l'assistenza alla CCIAA per la fase di avvio del Fondo di previdenza complementare Perseo, così da favorire la più efficace gestione delle complessità tecniche sottostanti all'avvio, la realizzazione di un laboratorio formativo con rappresentanti camerali sul tema del fondo per la contrattazione decentrata, considerata l'esigenza posta dal sistema di affrontare in modo uniforme la scadenza del 31 dicembre 2012 per ridefinire i contenuti degli accordi integrativi di ente, e un progetto di sistematizzazione della documentazione giuridica in materia di diritto del lavoro pubblico, quale supporto stabile per l'assistenza tecnica alle CCIAA. Anche in ragione del progressivo maturare di orientamenti governativi volti ad assoggettare il complesso delle pubbliche amministrazioni ad un severo ed articolato programma di *spending review*, è stato predisposto un *dossier* strutturato focalizzato sull'analisi congiunta degli andamenti di spesa e del turnover per triennio 2008-2010 e sulla previsione dei medesimi andamenti per gli anni 2011-2015, alla luce dell'operare congiunto dei diversi disposti normativi che regolano tali andamenti nelle CCIAA, così da disporre di indicazioni utili per impostare strategie di sistema sul dimensionamento professionale nelle CCIAA. Nel corso del 2012, inoltre, si è provveduto ad ampliare il target delle Comunità di pratica camerali gestite attraverso "Agorà Unioncamere" (Sistema Integrato delle Comunità professionali, progettato e realizzato in collaborazione con Universitas Mercatorum). In particolare, oltre al lavoro generale di coordinamento delle attività di progettazione e realizzazione dei singoli ambienti virtuali realizzati per ogni nuova Comunità attivata (Controller, Amministrazione e Finanza e Risorse Umane), si è provveduto all'implementazione e alla messa a regime di un insieme organico di attività di animazione e comunicazione. Tra i risultati più significativi, l'organizzazione di eventi formativi resi disponibili su web, via video-streaming, che hanno registrato picchi di accesso pari alla quasi totalità degli utenti camerali potenzialmente destinatari.

E' proseguito il lavoro preparatorio, anche attraverso l'interlocuzione con l'Aran e le organizzazioni sindacali nazionali, per l'individuazione dei correttivi allo Statuto e al Regolamento di funzionamento del Fondo assistenza sanitaria integrativa. L'intento è quello di porre il sistema camerale nella condizione di realizzare per primo nel settore pubblico un modello di welfare contrattuale di significativa importanza nell'attuale contesto economico e di dinamica delle retribuzioni del personale.

**Rafforzare la
rappresentanza
istituzionale e la
comunicazione**

E' stata quotidianamente e costantemente monitorata la produzione normativa, a livello soprattutto nazionale oltre che comunitario, dalla decretazione, anche d'urgenza da parte del Governo, ai provvedimenti all'esame del Parlamento per un totale, considerati i diversi passaggi parlamentari, di circa duecento provvedimenti. Sono stati approvati definitivamente circa venticinque provvedimenti di diretto interesse del sistema camerale (a titolo esemplificativo tra i più importanti si ricordano il DL Liberalizzazioni, il DL Semplificazioni, il DL Crescita, il DL cd. Spending Review, il DL Crescita-bis, la legge di stabilità) sui quali è stata dedicata apposita attività di studio e di approfondimento normativo con la predisposizione di relativi documenti diffusi alle CCIAA in modo da fornire linee omogenee di interpretazione normativa. L'intera attività è stata affiancata dalla redazione di più di trenta proposte emendative volte al presidio e al rafforzamento del sistema camerale e dalla predisposizione di dossier indirizzati ai rappresentanti di Governo in cui sono state messe a disposizione le competenze del sistema camerale per l'attuazione di numerose proposte a vantaggio del sistema delle imprese. Nel corso dell'anno Unioncamere ha partecipato inoltre a tre audizioni parlamentari, preparando per ognuna documenti preparatori di approfondimento: è intervenuta presso la Commissione d'inchiesta sul fenomeno della contraffazione, presso la Commissione Attività produttive su un tema di forte rilevanza per le imprese nell'attuale fase economica come il ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali e, da ultimo, presso la Commissione Industria del Senato in merito ai molteplici aspetti del cd. Decreto Crescita-bis in cui è stata colta l'opportunità del confronto per presentare il nuovo progetto di riordino del sistema camerale.

Le attività della linea si sono concentrate sull'obiettivo di massimizzare la visibilità delle iniziative di Unioncamere e, più in generale, del Sistema camerale. In particolare per quanto attiene alla comunicazione istituzionale è stato ultimato il progetto di sviluppo della Brand Identity realizzato per l'occasione dei 150 anni del Sistema camerale. Inoltre per valorizzare ulteriormente

l'iniziativa di Sistema a marchio "Ospitalità Italiana- Ristoranti Italiani nel Mondo" si è proceduto alla definizione degli accordi con Media Planed per la pubblicazione di due pubbliredazionali sulla rivista Ulisse, l'inflight della compagnia di bandiera Alitalia che riserva particolare importanza al "made in Italy". Tra le iniziative di co-partecipazione a supporto dell'internazionalizzazione si sono inoltre rinnovati i contributi a favore delle pubblicazioni Business Atlas e Italia strumenti che, grazie ai riscontri positivi registrati, hanno dimostrato di essere validi veicoli per canalizzare con più efficacia ed efficienza i contenuti del sistema camerale rivolti a sostenere la promozione dell'Italia all'estero. Quanto agli strumenti editoriali interni per dare voce alle iniziative dell'Istituzione e del Sistema camerale è proseguita l'attività redazionale della newsletter La Bacheca di Unioncamere che continua a riscuotere un significativo interesse tra i pubblici di riferimento. È stata inoltre avviata una nuova riorganizzazione della rivista Sviluppo che, dopo un profondo ripensamento maturato nel 2011, ha cambiato forma editoriale focalizzandosi esclusivamente sulla creazione di Quaderni tematici mirati ad approfondire argomenti di interesse per il Sistema camerale sulla base di tavoli di confronto periodici (Forum). Quanto alla comunicazione a mezzo web i portali camcom.gov.it e unioncamere.gov.it hanno continuato a suscitare un interesse crescente da parte dell'utenza. In particolare il sito unioncamere.gov.it ha dato prova di essersi saputo efficacemente rinnovare incrementando significativamente il numero di pagine. Ciò anche a motivo dell'upgrading dell'offerta multimediale che, dallo scorso luglio, ha visto il lancio di un notiziario web-TV completamente dedicato al Sistema camerale. È stata inoltre avviata a ottobre l'opera di razionalizzazione dei siti internet promossi, direttamente o indirettamente, da Unioncamere che in parte, per quanto possibile, andranno a potenziare il portale istituzionale. Un'attività che a regime si prevede possa portare ad una riduzione del numero degli attuali portali da 26 a 7, cui si aggiungono i due portali istituzionali Unioncamere.gov.it e camcom.gov.it, e una riduzione stimata dei costi di gestione complessiva del 30-35% annuo. È stato inoltre avviato a settembre lo "sbarco" su Twitter dell'istituzione per consentire di seguire con attenzione gli sviluppi futuri di questi nuovi media di comunicazione. Nell'ottica di un consolidamento dei rapporti già oggi esistenti con i principali mezzi di informazione, si sono rinnovate anche quest'anno le collaborazioni con: il quotidiano Italia Oggi che dal 2010 ospita mensilmente una pagina dedicata alle tematiche proposte dall'istituzione; AREA, l'agenzia di stampa leader nel settore dell'informazione radiofonica; il gruppo Sole 24 ore per l'accesso ai servizi del Sistema Documentale online de Il Sole 24 Ore e per lo sviluppo della newsletter da distribuire in occasione dell'assemblea di luglio. L'attività di sviluppo delle relazioni con i giornalisti hanno riguardato anche la rete interna camerale, mettendo a sistema incontri periodici con gli addetti stampa delle CCIAA per stimolare un migliore coordinamento delle relative attività su progetti comuni. Uno scambio periodico di esperienze e di informazioni che, sin dal primo lancio dell'iniziativa, ha riscontrato un sensibile interesse da parte degli operatori del settore. E proprio alla luce delle esigenze manifestate è stato sviluppato con Universitas Mercatorum un programma di formazione sui temi comunicazionali appositamente studiato per condividere modelli e conoscenza tra gli addetti ai lavori camerali.

L'attività svolta per sviluppare le attività dell'Ufficio stampa ha consentito di incrementare fortemente la notorietà dell'istituzione e la conoscenza delle iniziative e dei progetti messi in atto dal sistema camerale presso i target di riferimento. Ne è la dimostrazione il significativo incremento della presenza di Unioncamere rilevato sui principali media stampa e radio-tv che, rispetto al 2011, ha messo a segno un +8% con punte di oltre il 74% sui canali radiotelevisivi.

Per quanto riguarda il supporto alle iniziative di interesse economico, giuridico e sociale delle CCIAA, la celebrazione del 150° anniversario del sistema camerale ha portato una serie di eventi sul territorio ed in particolare, presso la CCIAA di Reggio Emilia, la CCIAA di Lecce e la CCIAA di Caserta. In tale ambito, si è provveduto all'aggiornamento dell'archivio delle imprese storiche, che è stato implementato con i contenuti previsti dall'area storico culturale della Piattaforma della rete dei territori, con particolare riferimento alla sezione dedicata alle istituzioni camerali. Nel corso del 2012 è proseguita la ricerca pluriennale "Dizionario biografico dei Presidenti delle CCIAA 1862-1944" relativamente alle CCIAA delle ultime tre regioni rimaste (Calabria, Molise e Puglia). Nell'ambito delle suddette attività sono state anche riaperte l'iscrizione al Registro delle Imprese Storiche, avviato formalmente nel corso del 2011. Il bando ha visto la partecipazione di oltre 500 imprese distribuite sull'intero territorio nazionale che, sommate a quelle dell'anno

precedente, portano il Registro ad una consistenza di oltre 2.200 imprese aventi sede legale in oltre 90 CCIAA. Si specifica che delle 520 domande pervenute ne sono state inserite 456 e che i mancati inserimenti sono dipesi esclusivamente dalla mancanza, nelle imprese richiedenti, dei requisiti per l'iscrizione medesima.

Nell'ambito del progetto di riordino dell'archivio documentale dell'Ente nel corso del 2012 si è provveduto da un lato ad ottimizzare la gestione logistica e degli spazi del deposito in una apposita sede dedicata. Per tale occasione, inoltre, è stato effettuato un intervento diretto sulla documentazione (analisi preliminare, selezione delle carte, redazione di un elenco di consistenza, riordino finale), che ha consentito di riorganizzare in modo più efficace, efficiente e funzionale l'archivio documentale, anche attraverso il coordinamento delle regole organizzative per la gestione dell'archivio corrente con quelle finalizzate al versamento della documentazione nell'archivio di deposito.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 3.391.700,77 a valere sul bilancio Unioncamere finanziati con proventi propri, e per le quote associative euro 3.129.898,07.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del collegio dei revisori

Premessa

Sig.ri Amministratori,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29 dicembre 1993, n. 580, modificata dal D.lgs del 15 febbraio 2010 n.23, dello Statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere.

Nel corso dell'anno 2012 i Revisori hanno complessivamente assistito a n.21 riunioni dell'Ufficio di Presidenza, n.14 del Comitato esecutivo e n.2 dell'Assemblea; riunioni svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e hanno altresì svolto l'attività di vigilanza sulla gestione contabile dell'Indis assistendo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 27 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmate, controlli a campione sugli ordinativi di pagamento e sulla documentazione amministrativa, nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed ha esercitato il controllo ai sensi dell'articolo 10, comma 3, dello Statuto e della riforma del sistema dei controlli introdotta dal Decreto legislativo n.123 del 2011.

I criteri di valutazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile in quanto applicabili nonché all'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tenendo conseguentemente conto dei principi contabili emanati per le CCIAA dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, in conseguenza dell'applicazione dei criteri di valutazione, sono adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Per gli stessi criteri di valutazione, si fa rinvio alla nota integrativa che fornisce per ciascuna voce di conto economico e di stato patrimoniale un ampio dettaglio che consente di effettuare analisi puntuali sulle differenze riscontrabili dal confronto tra i valori dell'anno 2011 e quelli conseguiti nell'esercizio 2012.

In particolare, si evidenzia che:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio della competenza economica

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2012 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, predisposto dal Comitato esecutivo in data 10 aprile 2012, in conformità agli art. 14, 15, 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere.

Le risultanze economiche dell'anno 2012 vengono così sintetizzate:

COMPONENTI POSITIVE	2011	2012	VARIAZIONI	%
A) Proventi della gestione ordinaria:	39.131.305,62	39.952.909,84	821.604,22	2,10
- Contributi associativi	28.638.638,07	28.423.087,96	-215.550,11	-0,75
- Valore della produzione servizi commerciali	1.653.617,41	1.641.496,50	-12.120,91	-0,73
- Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	8.002.951,88	9.294.012,92	1.291.061,04	16,13
- Altri proventi e rimborsi	836.098,26	594.312,46	-241.785,80	-28,92
C) Proventi finanziari	764.725,74	1.253.263,69	488.537,95	63,88
D) Proventi straordinari	498.243,92	306.589,96	-191.653,96	-38,47
TOTALE	40.394.275,28	41.512.763,49	1.118.488,21	2,77

COMPONENTI NEGATIVE	2011	2012	VARIAZIONI	%
B) Oneri della gestione ordinaria:	38.275.916,38	40.061.980,55	1.786.064,17	4,67
- Personale	6.682.930,64	6.510.217,73	-172.712,91	-2,58
- Funzionamento	6.727.249,32	6.791.935,14	64.685,82	0,96
- Ammortamenti	442.381,73	408.810,45	-33.571,28	-7,59
- Accantonamenti	390.172,55	448.868,84	58.696,29	15,04
- Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	19.419.696,00	21.602.880,46	2.183.184,46	11,24
- Quote associazioni e consorzi	3.116.430,35	3.129.898,07	13.467,72	0,43
- Fondo intercamerale di intervento	1.497.055,44	1.169.369,86	-327.685,58	-21,89
C) Oneri finanziari	177.178,84	22.654,56	-154.524,28	-87,21
D) Oneri straordinari	368.321,94	595.432,73	227.110,79	61,66
E) Svalutazione attivo patrimoniale	105.244,05	622.636,30	517.392,25	491,61
TOTALE	38.926.661,21	41.302.704,14	2.376.042,93	6,1
AVANZO ECONOMICO	1.467.614,07	210.059,35		

L'esercizio 2012 chiude pertanto con un avanzo economico di € 210.059,35 migliaia di euro. In particolare, i dati rilevanti del conto economico sono i seguenti:

- un disavanzo economico della gestione ordinaria pari a 109,0 migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di 1.230,6 migliaia di euro;
- un disavanzo della gestione straordinaria di 288,8 migliaia di euro;
- un risultato delle rettifiche patrimoniali pari a -622,6 migliaia di euro.

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a 39.952,9 migliaia di euro rileva un incremento del 2,1% rispetto all'esercizio 2011 e si articola nel seguente modo:

- un importo del contributo associativo pari a 28.423,0 migliaia di euro con una riduzione dello 0,8% rispetto al 2011 per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2010 di alcune CCIAA e accertata successivamente all'approvazione del preventivo economico;
- un importo di 1.641,4 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una riduzione dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente; alla lieve diminuzione dei proventi di natura commerciale ha contribuito il venir meno di alcune commesse in materia ambientale da parte dell'Ispra; tra i suddetti proventi si accerta comunque un incremento dei ricavi prodotti dalla vendita dei documenti agli operatori economici e dal rilascio delle carte tachigrafiche;
- un valore di 9.294,0 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con un incremento del 16,1% rispetto al dato 2011; il rilevante aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (16,1%) che risente dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso dal Mise per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale;
- un valore di 594,3 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota un decremento del 28,9% rispetto al 2011 per effetto soprattutto della diversa contabilizzazione dei conguagli connessi alle commesse affidate alle società in house, relativi all'applicazione della norma di esenzione IVA e a seguito del parere espresso dall'Agenzia delle Entrate; conguagli positivi che, solo nell'anno 2011, sono stati inseriti tra i proventi e che, proprio in conseguenza di detto parere, determinano, a partire dall'anno 2012, una rettifica dei costi nei conti di imputazione delle medesime commesse.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di 40.061,9 migliaia di euro, registra un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio 2011 e risulta così costituito:

- per euro 14.159,8 migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" (personale, funzionamento, ammortamenti e accantonamenti) con un decremento dello 0,6% rispetto all'esercizio 2011;
- per euro 25.902,1 migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con un incremento del 7,8% rispetto al valore del 2011.

Per quanto riguarda il "Funzionamento della struttura" va evidenziato quanto segue:

- un importo degli oneri del personale pari a 6.510,2 migliaia di euro con una diminuzione del 2,6% effetto di una dinamica retributiva dell'ente che, pur portando a termine l'assunzione di due nuove unità dirigenziali ha compensato tali maggiori oneri con la contestuale cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario; l'esercizio 2012, inoltre, attesta anche importanti risparmi conseguiti nel costo del lavoro straordinario anche grazie all'attivazione da parte dell'ente di più efficaci forme di pianificazione e controllo delle attività legate alle richieste di lavoro supplementare;
- un ammontare del funzionamento pari a 6.791,9 migliaia di euro con un lieve aumento del 1% legato, in larga parte, all'esternalizzazione dei servizi di gestione e manutenzione del complesso immobiliare di Villa Massenzia;
- un decremento del 21,8% (1.128,7 migliaia di euro) nella voce degli organi istituzionali legato;
- alla riduzione delle spese riferite al Consiglio Generale che, nel corso del 2011, hanno riguardato anche l'organizzazione di una serie di eventi straordinari collegati al 150° Anniversario dell'unità d'Italia. In particolare evidenza le economie prodotte nell'ambito delle spese di funzionamento degli organi conseguenza, altresì, delle minori riunioni tenutesi nel corso del 2012;
- accantonamenti contabili per 448,8 migliaia di euro così costituiti:
 - a) per € 252.665,04 dall'accantonamento al "Fondo spese future", di cui € 196.132,77 riferiti al fondo produttività del personale dipendente e alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposto, € 33.755,51 all'accantonamento previsto dal CCNL del personale destinato al finanziamento dei servizi aziendali, € 6.700,00 ai premi individuali di merito da destinare al personale dipendente ed € 16.076,76 alle indennità di disagio da corrispondere allo stesso personale e in esito agli attuali accordi contrattuali;
 - b) per € 196.203,80 a titolo di accantonamento al "Fondo svalutazione crediti" da riferire all'ulteriore accantonamento effettuato sul credito esistente nei riguardi di Buonitalia nell'ambito del progetto per la registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP per tenere conto della percentuale definita con la proposta di concordato preventivo presentata dal Commissario giudiziale; svalutazione operata nel rispetto dei principi contabili previsti dalla circolare del Mise n.3622/c del 5 febbraio 2009.
- ammortamenti per euro 408,8 migliaia di euro determinati sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2012, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2012.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

- Fabbricati (3%);
- Mobili e arredi (12%; 15%);
- Macchine e attrezzature informatiche (20%);
- Automezzi (25%);
- Impianti (25%; 30%);
- Macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- Software (20%).

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", si registra, rispetto al 2011, una variazione incrementativa per le poste: "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" 11,2% legata, in larga parte, alla definizione dei contributi assegnati alle CCIAA nell'ambito del progetto finanziato dal Mise per il potenziamento dei servizi di informazione, promozione, formazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di proprietà industriale; "Quote per associazioni e consorzi" 0,4%; ed una variazione in diminuzione per il "Fondo intercamerale di intervento" -21,9%, decremento dovuta ad una minore rendicontazione di costi da parte delle CCIAA italiane all'estero in esito alla conclusione dei progetti finanziati.

Il "Risultato della gestione finanziaria", pari a 1.230,6 migliaia di euro manifesta un incremento del 109,4 % rispetto all'anno 2011 ed è legato :

- all'aumento dell'importo degli interessi percepiti e maturati, per un intero esercizio, nell'ambito dell'investimento della liquidità in Titoli di Stato italiani effettuato nel corso dell'anno 2011; investimento realizzato in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014;
- alla diminuzione delle ritenute fiscali legata all'applicazione all'Unioncamere, per quanto riguarda la ritenuta del 12,50% sugli interessi percepiti sui titoli di Stato, del regime fiscale del risparmio amministrato.

Per quanto riguarda il "Risultato della gestione straordinaria", pari a -288,8 migliaia di euro, come nei precedenti esercizi lo stesso risente, in larga parte, dell'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2011.

Le "Rettifiche patrimoniali" producono un effetto di riduzione dell'avanzo economico complessivo pari a 622,6 migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi al forte abbattimento del patrimonio netto della società Retecamere determinato dalla proposta di concordato preventivo Buonitalia; svalutazione che, in ottemperanza ai principi contabili emanati per le CCIAA dal Mise con la circolare n.3522/c del 5 febbraio 2009 (principi che trovano applicazione nei riguardi dell'Unioncamere) deve essere rilevata tra i costi dell'ente.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, il bilancio d'esercizio 2012 chiude con un patrimonio netto di 50.904,7 migliaia di euro così costituito:

- Patrimonio netto esercizi precedenti: € 43.712.275,02;
- Avanzo economico esercizio 2012 : € 210.059,35;
- Fondo solidarietà CCIAA terremotate: € - 1.000.000,00
- Riserve da partecipazione: € 7.982.399,10.

Le risultanze patrimoniali dell'anno 2012 vengono così sintetizzate:

ATTIVITÀ	2011	2012	VARIAZIONI	%
Immobilizzazioni immateriali	174.408,67	163.240,35	-11.168,32	-6,40
Immobilizzazioni materiali	6.820.347,13	7.043.729,11	223.381,98	3,28
Immobilizzazioni finanziarie	37.790.084,26	37.564.374,13	-225.710,13	-0,60
Rimanenze commerciali	163.447,18	137.166,58	-26.280,60	-16,08
Crediti di funzionamento	46.335.307,01	32.328.480,78	-14.006.826,23	-30,23
Banche c/c	99.381.855,48	96.201.464,77	-3.180.390,71	-3,20
Ratei e risconti attivi	139.660,88	142.174,21	2.513,33	1,80
TOTALE	190.805.110,61	173.580.629,93	-17.224.480,68	-9,03

PASSIVITA'	2011	2012	VARIAZIONI	%
TFR	3.658.659,02	3.602.228,21	-56.430,81	-1,54
Debiti di funzionamento	91.858.875,98	97.115.593,38	5.256.717,40	5,72
Fondi per rischi ed oneri	43.766.184,84	21.958.074,87	-21.808.109,97	-49,83
TOTALE	139.283.719,84	122.675.896,46	-16.607.823,38	-11,92
Patrimonio netto al 31.12.2011	51.521.390,77	50.904.733,47	-616.657,30	-1,2
TOTALE A PAREGGIO	190.805.110,61	173.580.629,93	-17.224.480,68	-9,03

In merito alla voce "Studi e ricerche", la sua iscrizione, per la prima volta, nell'attivo dello Stato patrimoniale è conseguenza dell'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della delibera del Comitato Esecutivo n.26 del 23 marzo 2011 di variazione al preventivo economico 2011; delibera nella quale venne proposta una modifica del modello di Stato patrimoniale allegato al regolamento patrimoniale e finanziario dell'ente. L'istituzione di una specifica voce all'interno delle "Immobilizzazioni immateriali" presenti nel bilancio d'esercizio 2011, determina una rettifica della struttura dello Stato patrimoniale all'1.1.2012 che non comporta conseguenze sul patrimonio netto dell'ente. L'importo relativo agli oneri per "Studi e ricerche" dell'anno 2011, pari a Euro 92.692,30, viene riportato nella colonna "Valori al 31.12.2011" presente nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012.

A seguito della perizia dell'immobile di Villa Massenza effettuata dall'Agenzia del Demanio è stato attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro. Tale valutazione ha comportato la scelta dell'ente di non procedere all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro. La dinamica del patrimonio netto dal 1998 al 2012 risulta essere la seguente:

ANNO	Euro
1998	19.616.084
1999	22.264.840
2000	21.893.782
2001	20.664.466
2002	24.588.240
2003	22.913.796
2004	22.900.400
2005	25.591.441
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390
2012	50.904.733

Per quanto riguarda l'attivo dello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo al 31 dicembre 2012 di 173.580,6 migliaia di euro risulta così costituito:

- per 44.771,3 migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un decremento di 13,4 migliaia di euro rispetto all'anno 2011 in relazione:
 - ad un incremento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2011 pari a 223,3 migliaia di euro (3,28%) legato essenzialmente all'acquisto di una ulteriore porzione dell'immobile di proprietà dell'ente a Bruxelles;
 - ad una diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie (0,6%) che risentono della svalutazione della partecipazione Retecamere pari a 622,6 migliaia di euro, conseguenza del forte abbattimento del patrimonio netto della società determinato dalla proposta di concordato preventivo per Buonitalia;
- per 128.667,1 migliaia di euro dalla categoria dell' Attivo circolante che rileva una riduzione del 11,80% rispetto all'anno 2011, in conseguenza;
 - di un'anticipazione delle scadenze fissate per il versamento da parte delle CCIAA della quota 2012 al fondo di perequazione rispetto all'esercizio precedente;
 - di una riduzione del credito connesso ai rimborsi legati alle spese sostenute dal sistema per la riscossione del diritto annuale tramite F24;
 - da un maggiore affluenza di somme al fondo nazionale dell'albo gestori per effetto della definizione dei rendiconti presentati dalle CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali del medesimo albo e relativi ad annualità pregresse;
- per 142,1 migliaia di euro dalla categoria dei Ratei e risconti attivi.

Le passività al 31 dicembre 2012 ammontano a 122.675,8 migliaia di euro, di cui relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo per un importo pari a 82.224,8 migliaia di euro, così suddivisi:

- per 64.686,6 migliaia di euro per debiti di esistenza certa e determinata già destinati alle CCIAA in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché per coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema;
- per 17.538,2 migliaia di euro con riferimento a trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

Il fondo TFR al 31.12.2012 pari a 3.602,2 migliaia di euro risulta così determinato:

ANNO	Euro
Fondo TFR al 31.12.2011	3.658.659,02
Rettifiche anno 2012 conto dipendenti	14.905,06
Quota accantonamento anno 2012	337.550,82
Imposta sostitutiva 11% anno 2012	-11.655,53
Anticipazioni erogate nell'anno 2012	249.372,76
Liquidazioni erogate nell'anno 2012	147.858,40
Fondo TFR al 31.12.12	3.602.228,21

Nel rispetto delle disposizioni di contenimento previste dall'articolo 6 del decreto- legge 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'Unioncamere ha determinato i limiti di spesa per l'anno 2012 per le singole tipologie

individuata dalla richiamata normativa. A tal fine, come nell'esercizio 2011, sono presenti in nota integrativa, all'interno delle voci di bilancio interessate dai tagli e separatamente dagli altri oneri, gli importi dei costi sostenuti per ciascuna tipologia di spesa.

L'ente ha disposto, altresì, il versamento del 5% introdotto dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.135, nel rispetto di quanto previsto dalle note del Ministero dello Sviluppo Economico n.0190345 del 13 settembre 2012 e 0218482 del 22 ottobre 2012 e delle circolari n.28 del 7 settembre 2012 e n.31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio prende atto della relazione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Unioncamere, presentata nella riunione del 27 marzo u.s. e con la quale si è evidenziato il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale, tra i quali a questo Collegio appare particolarmente significativo il dato del tempo medio di pagamento delle fatture che è migliorato rispetto al 2011 in quanto nel dato dei 29 giorni riscontrato, viene compreso il tempo legato al completamento delle procedure di addebito dei bonifici da parte dell'istituto cassiere dell'ente, effetto anche dell'introduzione, a partire dal 2012, del mandato telematico.

Per quanto riguarda il sistema di rilevazione contabile delle partite facenti riferimento al fondo di perequazione, il Collegio ritiene che, alla luce della decisione presa dall'ente di inserire, a partire dall'esercizio 2013, gli eventi gestionali legati alle iniziative di sistema all'interno del documento previsionale, sia necessario approfondire, prima di procedere alle operazioni di chiusura del bilancio 2013, le metodologie di rilevazione dei proventi e degli oneri, tenuto conto della complessità della gestione amministrativa del fondo di perequazione determinata dall'obbligo di ridestinazione delle economie che possono talora riguardare annualità pregresse del medesimo fondo. Il Collegio ritiene che il tema debba, peraltro, estendersi all'esame dell'adeguatezza degli attuali principi contabili delle Camere di commercio in materia di criteri di rappresentazione in bilancio delle poste di proventi e oneri del fondo di perequazione e suggerisce all'ente di promuovere allo scopo la costituzione di un gruppo di lavoro all'interno dell'Unioncamere che veda eventualmente il coinvolgimento del Ministero vigilante oltre che di esperti camerali.

Il Collegio attesta che, nel corso del 2012, non sono pervenute denunce, né esposti. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Premesso quanto sopra, nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2012 e propone all'Assemblea la sua approvazione, così come deliberato dal Comitato esecutivo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

€ 8,20



170150001810